STOCK
I BRANDY FAMOSI NEL MONDO

BIBLIOTECA CIVICA „ATTILIO HORTIS" 1918 - TRIESTE

IL PICCOLO

STOCK 84
PER VOI DAL 1884

Anno 106 / numero 192 / L. 800

Giornale di Trieste

Venerdì 14 agosto 1987

SECCA SMENTITA

Palazzo Chigi Un «siluro» per Scalfaro

ROMA — E improvvisamente sembra che il «caso Scalfaro» non debba più esistere, tanta è l'acqua che da ogni parte viene gettata su questo «scottante» argomento, ovvero la presunta richiesta di «favori e informazioni» ai servizi segreti da parte di alcuni parlamentari.

Tra i più solerti «spegnitori» di questo fuoco d'agosto lo stesso presidente del Consiglio Goria. In una nota di Palazzo Chigi si smentisce seccamente sia l'esistenza di fascicoli riservati su politici presso i servizi di sicurezza, sia illegittime sollecitazioni presso gli stessi servizi da parte di chicchessia. Inoltre Goria sostiene che Scalfaro con le sue parole ha soltanto voluto «ribadire la linearità del comportamento dei servizi assumendo, peraltro in via di mera ipotesi, che qualunque tentativo di strumentalizzazione, da chiunque effettuato, non avrebbe potuto sortire effetto alcuno».

E da parte sua De Mita dà a Scalfaro quasi del bugiardo, dichiarando che le sue parole «non corrispondono ai fatti».

Comunque, procede l'inchiesta della magistratura e ci sarà, il 20 agosto, la riunione dell'ufficio di presidenza della commissione interni e affari costituzionali della Camera. In ogni caso, Goria conferma la disponibilità del governo a «fornire ogni utile informazione volta a consentire una compiuta valutazione della questione».

Quanto all'intervento di De Mita, giunto soltanto ieri, il segretario democristiano, oltre alla dichiarazione già sopra riportata, afferma che Scalfaro stesso gli aveva promesso telefonicamente che avrebbe «protestato e smentito».

Servizio a pagina **2**

«MI SENTO RESPONSABILE»

Reagan propone il dopo-Irangate

WASHINGTON — Il Presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan, ha ammesso di aver compiuto degli errori nel corso della vicenda dell'Irangate, e di esserne il vero e ultimo responsabile, ma ha sottolineato la sua buona fede e ha invitato il popolo americano a guardare verso il futuro e ai risultati che la presidenza Reagan può ancora ottenere nei 17 mesi che ancora mancano alla fine del suo mandato presidenziale. Parlando in diretta per 18 minuti dallo studio ovale della Casa Bianca, usando un tono calmo e pieno di pause, cercando in ogni modo di assumere un tono pacato e sicuro, il Presidente ha sottolineato di aver voluto, fin dall'inizio, che fosse fatta intera luce sullo scandalo.

Reagan ha sottolineato due punti in particolare: il fatto di aver lasciato che «la mia preoccupazione per gli ostaggi sconfinasse in un'area che non era sua» e il fatto che egli — «lasciatemelo dire con lettere maiuscole» ha commentato — era all'oscuro della diversione di fondi dalle vendite di armi all'Iran verso i «contras» nicaraguensi, ma sottolineando che in ogni caso la responsabilità dell'azione ricade sul Presidente.

Reagan ha detto di esser stato «ostinato nel perseguire una politica che è finita fuori strada» in riferimento ai contatti con l'Iran per un'apertura politica conclusasi poi in pratica nel tentativo di uno scambio di armi per ostaggi. Per il dirottamento dei fondi ai «contras» Reagan ha chiaramente criticato il fatto che l'allora capo del consiglio per la sicurezza nazionale della Casa Bianca, contramm. John Poindexter, non lo abbia tenuto al corrente della vicenda, affermando che «nessun presidente può essere tenuto all'oscuro della verità» in quanto il presidente ha «il diritto e l'obbligo di fare le proprie scelte».

Questa affermazione di Reagan è la prima aperta critica del presidente a Poindexter il quale ha dichiarato alle commissioni d'indagine del congresso di ritenere che Reagan avrebbe approvato la diversione dei fondi della quale egli non gli disse nulla per proteggerlo da futuri imbarazzi politici. Con l'ammissione di aver commesso un errore nel trattare con l'Iran e con la conferma di non essere stato al corrente del dirottamento dei fondi, però, Reagan ha teso a considerare chiuso il capitolo «Irangate» — sottolineando di aver cambiato i suoi principali collaboratori e di auspicando una migliore intesa con il congresso per il futuro — e nella seconda parte del suo discorso ha trattato delle principali azioni del tempo che resta alla sua presidenza.

Per il futuro, Reagan ha indicato la necessità di una conferma da parte del Senato della nomina di Robert Bork a giudice federale, avversata da ambienti liberali che temono Bork possa essere l'ago della bilancia per dare alla Corte suprema una maggioranza conservatrice; ha espresso la speranza di raggiungere con l'Urss un accordo per l'eliminazione dei missili a medio e corto raggio e ha invitato l'Urss a negoziare un accordo per la riduzione del 50 per cento dei missili intercontinentali; ha sottolineato la necessità di ridurre il deficit del bilancio; ha espresso la sua determinazione a difendere la causa della democrazia in America centrale.

Joe Codino, «carriera» finita

«Joe Codino» (nella foto al momento dell'arresto) ha finito la sua carriera. Il presunto responsabile di una ventina di aggressioni a scopo sessuale avvenute negli ultimi tempi ai danni di alcune donne romane è stato identificato e arrestato. Si tratta di Sergio Marcello Gregorat, un artigiano liutaio che per circa quattro mesi è stato l'incubo delle donne dei quartieri Montesacro e Nuovo Salario costrette, per ragioni di lavoro, a rincasare a notte inoltrata. Il 10 luglio «Joe Codino» si è fatto sorprendere, qualcuno ha preso due numeri della targa della sua vettura e li ha forniti alla polizia. E' così cominciato un lavoro da certosino. Da duemila possibili targhe la rosa si è ristretta a dieci e gli inquirenti sono così arrivati al violinista Nicolò Gregorat, che però non corrispondeva alla descrizione del maniaco. Ben presto però è stato bloccato Sergio, fratello del musicista, che porta il caratteristico codino descritto dalle sue vittime. E' scattata allora una perquisizione che ha permesso di recuperare parte dei gioielli che «Joe Codino» aveva sottratto alle donne aggredite.

Servizio a pagina **4**

GOLFO / ATTENUATI I CONTRASTI ITALIANI

E si venne al compromesso

Lo sguardo all'Onu ma con attive consultazioni a livello europeo

Servizio di
Alessandro Caprettini

ROMA — Una serie incrociata di contatti telefonici tra Palazzo Chigi, il ministero della difesa e Cortina d'Ampezzo (dove Andreotti sta trascorrendo le sue ferie estive) ha smorzato ieri la polemica che stava pericolosamente prendendo piede all'interno dell'esecutivo, dove — sul problema del Golfo Persico — si fronteggiavano due linee: quella «neutralista» di Andreotti e quella più «interventista» di Zanone.

E' una sorta di compromesso che si è individuato. E in base al quale si resta per ora in attesa dell'evolversi dei contatti in sede Onu, ma ci si impegna anche per attivare consultazioni a livello europeo. Rilevando, ancora, come l'obiettivo finale resta quello di «difendere la libertà di navigazione in un'area che è di interesse vitale per l'economia europea e italiana».

Portavoce di questo compromesso si è fatto — ieri sera — lo stesso Valerio Zanone con una dichiarazione ufficiale rilasciata dal suo ministero. In questa dichiarazione, difesa appunto la libertà di navigazione, si annuncia una «costante concertazione» con la presidenza del Consiglio e la Farnesina; si nota come non possa esser sottovalutata l'iniziativa Onu anche alla luce delle risposte iraniane a Perez De Cuellar con cui si «lascia aperto un margine alla possibilità di ripristinare condizioni normali per la navigazione nel Golfo»; si fa presente poi come siano in corso «consultazioni fra i Paesi europei» (ed è probabile che fin dalla prossima settimana si possa tenere un «summit» dell'Ueo, e cioè l'unione europea di Difesa); e infine si mette in chiaro come non sia stato ordinato uno stato d'allerta alla Marina, ma sia piuttosto «compito» preciso delle Forze Armate farsi trovare pronte in qualunque momento per far fronte alle esigenze operative.

Vendute dall'Italia le mine all'Iran?

Se nel Golfo non interverranno fatti nuovi e drammatici — ma la navigazione è sempre più rarefatta — e se all'Onu si compissero passi avanti, il compromesso faticosamente stilato tra Goria, Andreotti e Zanone potrebbe anche reggere. Ma i dubbi sulla reale volontà iraniana si sprecano, così come quelli di un intervento Onu. Tanto da rinfocolare tra i partiti quella polemica smorzata a livello di governo.

Non è a esempio da ritenere un caso, con tutta probabilità, che il Pli — proprio mentre Zanone trattava il compromesso — abbia fatto uscire allo scoperto Battistuzzi: «Quanto temevamo si sta verificando: sostanziale paralisi della navigazione, decisioni unilaterali degli europei che contano, rituale inconcludenza dell'Onu. Bisogna puntare su una decisione collegiale dell'Ueo o porci il problema di una progressiva marginalità che ci porterà a finire come quei clienti del supermercato che vogliono la merce ma rifiutano di pagare il prezzo...»,

Ai liberali, in sostanza, questa attesa non piace. Ma non sono i soli. Anche i socialisti — con un articolo a firma del presidente dei senatori Fabbri che compare oggi sull'«Avanti» — ammoniscono sui rischi di una prudenza che, a lungo andare, si trasformerebbe in «inerzia o, peggio, nella volontà di non decidere mai e quindi di defilarsi».

Tesi analoghe esprimono i repubblicani («Ci sono dei principi» da rispettare, nota la «Voce») e i socialdemocratici (Puletti rivendica «una posizione chiara in tempi brevi»). Mentre, sull'altro lato della barricata è sempre attestata Dp che ieri, con una interrogazione, ha chiesto di sapere se il governo ha cambiato parere decidendo di intervenire nel Golfo, notando che una simile politica non farebbe altro che «alimentare una già drammatica tensione».

Ma intanto, sulla scorta delle rivelazioni del settimanale francese «L'evenement du jeudi», in tema di Golfo è pronta a partire un'ulteriore polemica sulla possibile fornitura di mine da parte di un'azienda italiana tanto all'Iraq che all'Iran. Sono di produzione italiana gli ordigni disseminati nel Golfo e che rendono impraticabile la navigazione?

Servizio a pagina **2**

GOLFO / MARE DI OMAN

L'ancoraggio «chiuso per mine»

Interdetti 90 chilometri quadrati davanti agli Emirati

L'equipaggio del dragamine inglese «Brooklesby» posa davanti al fotografo prima di lasciare la Scozia verso il Golfo.

MANAMA — Una sesta mina galleggiante è stata individuata ieri nelle acque costiere del Golfo di Oman, nello stesso tratto di mare in cui la superpetroliera «Texaco Caribbean» ha urtato, lunedì scorso, uno di questi ordigni; lo hanno reso noto fonti armatoriali, precisando che è stato l'equipaggio di una nave non identificata ad avvistare la mina.

A seguito di questo ritrovamento, le autorità portuali degli Emirati Arabi Uniti hanno ordinato la chiusura di una zona dell'ancoraggio per petroliere situato nel Golfo di Oman. Le autorità portuali hanno interdetto l'accesso alle navi in una zona di mare larga circa 90 chilometri quadrati al largo della costa degli Emirati Arabi Uniti (presso l'imboccatura del Golfo Persico), nella quale è compreso il tratto di sei chilometri e mezzo di diametro nel quale sono state scoperte le mine. Il porto di Fujairah resterà, comunque, aperto.

L'ancoraggio, a cinquanta chilometri dall'imboccatura dello stretto di Hormuz, è il punto di incontro delle navi che provengono dal Golfo Persico e di quelle che vi si immettono, e viene utilizzata dalle petroliere per il trasporto del carico in mare. Normalmente sono decine le navi all'ancora in questo punto; da lunedì, però, il loro numero si è notevolmente diradato.

Intanto squadre degli Emirati Arabi Uniti, del sultanato di Oman e della marina americana hanno perlustrato le acque a bordo di navi ed elicotteri, alla ricerca degli ordigni esplosivi che hanno misteriosamente fatto la loro comparsa in questo tratto di mare. Una volta individuate, le mine vengono fatte brillare a colpi d'arma da fuoco, oppure issate a bordo delle imbarcazioni, disinnescate e successivamente esaminate per determinarne la provenienza.

Comunque ci vorranno circa tre mesi per sminare con almeno sei unità specializzate i canali utilizzati dalle petroliere che trasportano il greggio attraverso il Golfo. Lo ha affermato uno specialista francese in una intervista pubblicata dal giornale francese «Le Quotidien». Secondo Pierre Guillaume, iraniani e iracheni utilizzano nel Golfo «la mina più classica e più semplice, cioè quella collegata a un cavo.

«Essa è trattenuta a una profondità variabile (in generale tra cinque e dieci metri) dal cavo che è fissato a una massa appoggiata sul fondo del mare. Sono sicuro — ha affermato il tecnico francese — che gli iraniani hanno una fabbrica per costruirle».

Servizi a pagina **5**

TRIESTINO

Disperso

PAGINA **I**

Vacanze tragiche per un triestino. A Sud di Corfù, tra gli isolotti di Paxi e Antipaxi, è sparito dopo essersi tuffato dal suo canotto il trentaduenne Darvino Duse. Il giovane, partito ai primi del mese assieme alla fidanzata Alessandra Costantin e alcuni amici, doveva rientrare a Trieste in questi giorni: le sue vacanze, infatti, erano state programmate fino al 15 agosto, come dice il cartello apposto alla serranda del suo negozio.

A TORINO

Madonna

PAGINA **8**

Dopo tanti contrattempi, un annuncio ufficiale: la rockstar Madonna si esibirà in un unico concerto in Italia, a Torino, il 4 settembre. Raiuno riprenderà l'esibizione e la trasmetterà, ma in differita. Nel caso in cui la prevendita dei biglietti lo consentisse, c'è un'opzione per la realizzazione di un secondo concerto, sempre allo stadio di Torino, il giorno 5 settembre. Questo quanto ha comunicato ieri l'organizzatore David Zard.

TRIESTINA

Bivi

PAGINA **IV**

Edy Bivi, ex attaccante del Bari, nato a Lignano, ha firmato il contratto che lo lega alla Triestina per il prossimo campionato. Edy Bivi ha 27 anni: aveva cominciato la preparazione nel ritiro dei calciatori disoccupati, a Pomezia. Intanto il giocatore Vincenzo Di Giovanni ha raggiunto l'accordo economico con la società alabardata, dopo essere stato messo nell'elenco degli «svincolati» in attesa di sistemazione.

DIECI ANNI

Presley

PAGINA **6**

Come quelli di James Dean e di Marilyn Monroe, anche il mito di Elvis Presley è ancora intatto, a dieci anni esatti dalla morte del più famoso tra i cantanti di rock and roll. Decine di migliaia di persone stanno affluendo da tutti il mondo a Memphis, nel Tennessee, per partecipare alla veglia che si terrà questa notte a Graceland, dove la lussuosa villa di Presley è diventata un museo-«santuario» meta di pellegrinaggi dei fan.

OGGI LA CARTELLA SETTIMANALE PER GIOCARE

*IN GETTONI D'ORO

D.M. 4/4/3223

SEI MILIARDI

Riscatto record

PAGINA **4**

Claudio Fiorentino, giovane gioielliere palermitano, è stato rilasciato nella notte tra mercoledì e giovedì dopo un sequestro prolungatosi per quasi due anni (22 mesi e pochi giorni), un record, per lo meno in Sicilia. Un primato è stato raggiunto anche nella somma che la famiglia avrebbe pagato per la restituzione dell'ostaggio, trovato in buone condizioni fisiche ma molto provato psichicamente: sei miliardi di lire.

NUOVA ONDATA DI CALDO

Madrid nella fornace

Nel centro toccata la punta di 47 gradi

MADRID — Dopo quella in Grecia, ondata di caldo in Spagna: in alcune vie del centro di Madrid — tra cui il paseo della Castellana — il termometro ha raggiunto 47 gradi. Il quotidiano «Pais» pubblica in prima pagina la fotografia di un termometro a piazza Cibeles che segna 45 gradi. Le stesse temperature sono state registrate in numerose città del centro-Sud del paese. Questa situazione, secondo le previsioni, dovrebbe protrarsi ancora per qualche giorno.

Le autorità hanno comunicato di non aver finora ricevuto segnalazioni di gravi conseguenze per la popolazione né tanto meno di decessi a causa del caldo, hanno solo fatto rilevare che sono state prese misure speciali per l'acqua potabile in alcune località.

In Catalogna la temperatura massima è stata registrata a Lerida, con 38 gradi. In Andalusia la temperatura si aggira sui 40 gradi, media assolutamente normale per questa regione.

CORTE DEI CONTI

«Ma che enti!...»

PAGINA **2**

Giudizi impietosi nei confronti degli amministratori di Comuni e Province sono stati espressi dalla Corte dei conti nella relazione sui conti degli enti locali nel 1985. I principali rilievi mossi riguardano un troppo frequente utilizzo del «deficit fuori bilancio», un disavanzo di competenza di oltre 700 miliardi, irregolarità nelle gestioni patrimoniali e nelle assunzioni. Anche Trieste fra i Comuni che hanno aumentato i debiti.

g3143

DUKE

la gamma completa di carni suine fresche, congelate e salumi

...vi propone l'offerta a prezzi speciali di:

SALAME FRIULANO
SALSICCE FRESCHE
WÜRSTEL GIGANTI GRIGLIA

TRIESTE - Strada Monte d'Oro
Zona Industriale - Tel. 820334

UNA NUOVA VERSIONE

E ora anche De Mita smentisce Scalfaro

Servizio di
Ugo Bonasi

ROMA — Prime battute scherzose ed esportazioni a minimizzare il «caso» Scalfaro, poi una lettera ai presidenti di Camera e Senato in cui si ribadisce lo stesso concetto: l'ex ministro dell'Interno non ha voluto dire che «qualcuno» ha chiesto ai servizi segreti «favori e informazioni». Nel giro di 24 ore il presidente del Consiglio Goria ha buttato sulla vicenda sollevata dall'intervista a Scalfaro del «Corriere della Sera» tanta acqua da ricordare il disastro della Valtellina. Ma il suo attivismo nel tentativo di spegnere questo fuoco d'agosto non sarà forse premiato con il silenzio che Goria si attende.

A sei giorni dall'intervista Scalfaro ha infatti trovato moltitudini di interpreti del suo pensiero. Alcuni di questi hanno messo in bocca all'ex ministro affermazioni che non ha mai fatto, travisando così la realtà delle cose. De Mita gli ha dato addirittura del bugiardo: «Scalfaro ha detto cose che non corrispondono ai fatti», ha detto il segretario della Dc.

Non è escluso che, per evitare di fare la parte del pallone in un campo di calcio, l'ex ministro dell'Interno decida di uscire dal suo attuale riserbo e chiarisca alcuni aspetti, almeno quelli politici e personali, della vicenda che lo vede ora protagonista.

Un'ipotetica sortita che potrebbe non intralciare l'inchiesta della magistratura o la serenità della riunione (il prossimo 20 agosto) dell'ufficio di presidenza della commissione Interno e affari costituzionali della Camera, dove verrà esaminata la vicenda.

Nella sua lettera a Iotti e a Spadolini, Goria conferma la piena disponibilità del governo a fornire «ogni utile informazione volta a consentire una compiuta valutazione della questione e riguardante presunte indebite strumentalizzazioni dei servizi di sicurezza». Saranno i presidenti delle Camere, sentiti i capigruppo, a decidere quando e dove si potrà dibattere la vicenda Scalfaro.

«Tutti gli elementi da me acquisiti, anche grazie all'opera del ministro Fanfani — afferma Goria, smentendo così Scalfaro — concordano nell'escludere tanto l'esistenza, presso i servizi di sicurezza, di fascicoli riservati contenenti arbitrarie informazioni sul conto di personalità del mondo politico, quanto che i servizi medesimi siano stati destinatari di illegittime sollecitazioni da parte di uomini politici o di altri». Quell'«arbitrarie» aveva creato un sospetto (ci sono i dossier, ma non contengono notizie personali). Ma da palazzo Chigi hanno poi chiarito: no, non ci sono proprio i dossier.

Continuando poi nel suo tentativo di interpretare Scalfaro, Goria, ha affermato il suo «personale convincimento» (rafforzato dai colloqui telefonici tra i due), che l'ex ministro «abbia inteso ribadire la linearità del comportamento dei servizi assumendo, peraltro in via di mera ipotesi, che qualunque tentativo di strumentalizzazione, da chiunque effettuato, non avrebbe potuto sortire effetto alcuno». Ma rimane il fatto che a sei giorni dall'intervista Scalfaro non ha smentito una sola parola del testo raccolto dal giornalista Paolo Graldi del «Corriere».

L'atteggiamento del presidente del Consiglio nei confronti di Scalfaro ha incuriosito Mario Capanna di Dp: «Non si capisce bene se Goria voglia dare del "minus habens" a Scalfaro soltanto o anche al Parlamento e ai cittadini».

Pesante nella forma e nella sostanza l'intervento di De Mita, a cinque giorni dall'intervista. Solo ieri il segretario della Dc è sceso in campo per smentire Scalfaro.

«Gli ho chiesto come mai avesse detto cose non corrispondenti ai fatti. Mi aveva assicurato, ringraziandomi della telefonata, che avrebbe protestato e smentito», De Mita ha fornito una sua versione della conversazione con Scalfaro nella quale si discusse del suo futuro ministeriale: «Debbo precisare — ha detto De Mita — che si parlò del ministero della Pubblica istruzione e della necessità di tener conto dei problemi che in questo momento interessando il mondo cattolico, con riferimento particolare alla controversa questione dell'insegnamento della religione e che per lui, per la sua competenza, poteva essere un punto di garanzia e di equilibrio».

De Mita dunque sembra escludere quanto invece sostenuto da Scalfaro: l'offerta della Pubblica istruzione era ben vista in Vaticano, il ministero dell'Interno era stato chiesto da Fanfani, De Mita gli propose altri due ministeri...

CONTROLLI DEL FISCO

Chi evade tremi

Al «setaccio» una ventina di categorie

ROMA — Il ministero delle finanze ha dato il via nel pieno dell'estate al programma dei controlli selettivi '87 per individuare chi evade il fisco nel settore delle imposte dirette.

Le istruzioni per l'attuazione pratica dei programmi, diramate con una lunga e dettagliata circolare della direzione generale delle imposte dirette, stanno arrivando in questi giorni ai dirigenti di tutti gli uffici periferici del ministero.

Saranno così passate al setaccio le liste dei contribuenti preparate dall'anagrafe tributaria sulla base dei criteri fissati dall'annuale decreto ministeriale, emanato a fine 1986.

Le categorie sotto controllo, ai fini Irpef, Irpeg e Ilor sono le stesse, con qualche variazione, per le quali già sono state avviate, su un altro fronte, le verifiche Iva.

Le dichiarazioni dei redditi da spulciare con la massima attenzione riguardano infatti, stavolta, una ventina di categorie sulle quali si addensano i maggiori sospetti di evasione.

In particolare: imprese, persone fisiche e associazioni fra artisti e professionisti che hanno dichiarato nell'84 redditi inferiori alle media della loro categoria; imprese piccole e grandi che nell'83 o nell'84 hanno dichiarato costi di personale, o acquisti, molto elevati rispetto al volume d'affari.

Contribuenti che nella dichiarazione 1984 non hanno dichiarato utili o ricavi per cessioni di aziende risultanti invece agli uffici del registro; commercianti, imprenditori, artigiani, agricoltori, iscritti alla Camera di commercio, ed in possesso di partita Iva dal 1981 che nell'84 non hanno dichiarato redditi di impresa.

Soggetti che non hanno dichiarato nell'84 redditi che risultano corrisposti dai sostituti d'imposta.

Architetti geometri e ingegneri, progettisti dal 1981, che nell'84 non hanno presentato dichiarazione o hanno dichiarato redditi di lavoro autonomo inferiore al reddito medio di lavoro dipendente.

Soggetti che nell'82 hanno acquistato, o ricevuto in successione o assegnazione, immobili, o che li hanno venduti nell'84 non dichiarandoli nel mod. 740.

Titolari di immobili, che nel 1984 non hanno dichiarato redditi di fabbricati per locali dati in affitto con contratti registrati nell'82 o nell'83.

Non residenti che non hanno dichiarato nell'84 investimenti in Italia e residenti che non hanno dichiarato investimenti all'estero.

Contribuenti incappati con la dichiarazione 1984 nelle maglie del «redditometro».

Sostituti di imposta che per il biennio 1981/83 non hanno presentato dichiarazione dei redditi.

Soggetti Iva per i quali sono stati comunicati accertamenti rilevanti ai fini delle imposte sui redditi;

soggetti depositari di scritture contributi che nell'84 e '85 hanno dichiarato volumi d'affari troppo limitati rispetto al numero o all'importanza dei loro clienti.

A questi contribuenti «pericolosi», già compresi nelle «liste nere» consegnate ai titolari degli uffici, se ne potranno poi aggiungere altri per iniziativa degli stessi uffici fiscali.

Il ministero ha inoltre raccomandato di tener sempre conto, nella programmazione delle verifiche, della resa dell'azione di accertamento, puntando in particolare su tutti i casi che possano portare a un elevato recupero di redditi non dichiarati e di imposte non applicate. La caccia, insomma, deve essere aperta in particolare contro i pesci grossi.

Se le denunce delle persistenti e massicce fasce di evasione, fatte anche di recente, corrispondono alla realtà, non saranno pochi, comunque, i contribuenti che saranno chiamati, entro qualche mese, a chiarire la loro posizione.

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Enti locali, finanza allegra

Fra i principali rilievi mossi, il troppo frequente utilizzo dei «deficit fuori bilancio» e le irregolarità nelle assunzioni

ROMA — Sembra quasi un «bollettino» di guerra l'andamento della gestione finanziaria degli enti locali. A tracciare l'analisi, con giudizi spesso impietosi verso gli amministratori di Comuni e province, è la Corte dei conti, che ha reso note ieri deliberazioni e relazioni sui conti degli enti nell'85.

I principali rilievi emersi dalla dettagliata verifica di 1196 conti consuntivi mettono in evidenza: un troppo frequente utilizzo dei «deficit fuori bilancio» (nell'84 è arrivato a 1507 miliardi); un disavanzo di competenza, che ha superato nell'85 i 700 miliardi; irregolarità nelle gestioni patrimoniali, dai cui conti risulta un saldo negativo di 4300 miliardi; scarsa propensione ad un'efficace politica delle entrate fiscali; incontrollato aumento dei residui passivi; investimenti che continuano a gravare sulle casse statali; standard dei servizi molto differenziati tra zona e zona; irregolarità nelle assunzioni di personale.

Il quadro dei rilievi avanzati dal supremo organo della magistratura contabile, inviato alle presidenze della Camera e del Senato, chiude un ciclo basato sulle norme '83-'85 e ne apre uno nuovo in base alla legge dell'agosto '86, che fissa le nuove regole per l'esame da parte della Corte dei conti delle gestioni finanziarie degli enti locali.

Il fenomeno dei debiti fuori bilancio degli enti locali è diffusamente presente sia nei Comuni del Centro Nord, sia nel Sud, sia nelle isole, dove «è ancora più consistente». La Corte dei conti precisa che nel 1984 i debiti fuori bilancio per il Centro Nord ammontavano a 494 miliardi e 260 milioni per la parte corrente e a 28 miliardi e 428 milioni per la parte in conto capitale; per il Sud e le isole si arriva a 876 miliardi e 85 milioni per la parte corrente e a 108 miliardi e 75 milioni per la parte in conto capitale.

L'indebitamento — osserva la Corte dei conti — si riscontra sia nei Comuni appartenenti alle classi demografiche più elevate sia in quelli con minore popolazione. In particolare, tra i grandi Comuni, e in base al raffronto dei dati del 1983 con quelli del 1984, i debiti risultano in sensibile aumento nei Comuni di Genova, Roma e Napoli.

Roma passa da 192 miliardi e 380 milioni a 317 miliardi e 356 milioni per le spese correnti; Genova da 934 milioni per parte corrente e un miliardo e 565 milioni in conto capitale passa rispettivamente a 15 miliardi e 396 milioni e a 740 milioni.

I debiti sono in diminuzione a Torino (da 2 miliardi e 409 milioni per spese correnti e 137 milioni in conto capitale dell'83 a un miliardo e 244 milioni per la parte corrente e 63 milioni in conto capitale per l'84) e a Milano (da 21 miliardi e 254 milioni a tre miliardi e 483 milioni per la parte corrente).

Altri Comuni che hanno invece aumentato i debiti sono Venezia (da 10 miliardi e 473 milioni a 15 miliardi e 144 milioni per la parte corrente); Trieste (da 9 miliardi e 125 milioni correnti a 11 miliardi e 229 milioni); Firenze (da 11 miliardi e 520 milioni correnti a 16 miliardi e 928 milioni).

Nel giro di tre anni, dal 1983 al 1985, sono intanto diminuite le entrate proprie dei Comuni, in rapporto all'ammontare complessivo delle entrate correnti: se nell'83, infatti, la quota di risorse autonome di cui disponevano le amministrazioni comunali corrispondeva al 32,7 per cento del totale, nel 1984 questa percentuale è scesa al 32 per toccare il 30 l'anno successivo.

E' questa una delle considerazioni fatte dalla Corte dei conti in un capitolo dedicato all'andamento degli introiti propri di Comuni e province, anche nella prospettiva che prenda corpo la cosiddetta autonomia impositiva, cioè una maggiore responsabilizzazione tributaria delle amministrazioni periferiche.

A determinare questo calo della percentuale di risorse proprie sulle entrate correnti sono state nei tre anni in particolare le entrate tributarie dei Comuni, scese dal 18 per cento circa del 1983 al 12 per cento scarso sul totale dell'85. Al contrario — osserva la Corte — le entrate extratributarie hanno accresciuto il loro «peso» all'interno delle entrate complessive, passando dal 15 per cento circa a oltre il 18 per cento.

Sempre in materia di entrate correnti, più rosea appare la situazione delle amministrazioni provinciali, che hanno fatto lievitare le risorse autonome dal 12,6 per cento al 14,7 per cento del totale del triennio.

Fra i comuni che hanno aumentato i debiti nel corso del 1985, anche Trieste: da 9 miliardi e 125 milioni a 11 miliardi e 229 milioni. In diminuzione Torino e Milano

LO AFFERMA UN SETTIMANALE PARIGINO

Da Brescia mine all'Iran

Sottoforniture per la Valsella da una ditta svedese e una francese

PARIGI — L'Iran avrebbe ricevuto tra il 1981 e il 1984 un milione di mine di vario genere approntate da un gruppo di società europee, tra cui la Valsella Meccanotecnica di Brescia; successivamente, soddisfatto del materiale ricevuto, avrebbe inoltrato altre commesse. Lo afferma il settimanale francese «L'Evenement Du Jeudi».

Il giornale scrive che l'inchiesta pubblicata è frutto di due anni di indagini compiute dai servizi doganali svedesi che hanno esaminato «centinaia di telex» scambiati tra i differenti centri di acquisto iraniani e la società svedese Bofors.

Oltre a questa società, precisa il settimanale, sono coinvolte nella vicenda la Valsella Meccanotecnica che ha due unità produttive vicino Brescia e che ha ottenuto dall'Iran la commessa di base, e la società francese Snpe che ha fornito un quantitativo di polvere necessaria alla costruzione delle mine e ha in parte «coperto» gli invii in Italia di esplosivo svedese.

Secondo «L'Evenement Du Jeudi», «la ditta italiana avrebbe ottenuto dal nostro governo l'autorizzazione all'esportazione delle mine verso l'Iran. Da parte loro, gli svedesi hanno avuto il permesso del «Kriegsmaterielinspectorat» (il comitato interministeriale svedese per le esportazioni di armi) per esportare l'esplosivo verso l'Italia.

«Gli specialisti della Valsella — scrive ancora il giornale — si incaricarono di sistemare i differenti esplosivi nelle mine e di spedire il prodotto finito verso Bandar Abbas in Iran». «L'Evenement Du Jeudi» afferma quindi che nel piccolo mondo dei mercanti d'armi «Valsella non è certo una sconosciuta» e riferisce il giudizio di un non meglio precisato «industriale a Parigi» secondo il quale «le sue mine anticarro, antiuomo, che possono essere lanciate da aerei, o da elicotteri, o anche collocate a mano, sono efficientissime».

Tuttavia, scrive ancora il settimanale, «Teheran si interessa soprattutto alla produzione italiana di mine sottomarine. Le loro mine a ventosa "Vs-Ss-22" e "Vs-Ss-23", "Vs-Rm-22" e "Vs-Rm-30", in particolare destinate alle forze speciali, sono le migliori del mondo». «All'epoca — continua il settimanale — l'Iran possedeva solo mine "M 08" che risalgono alla prima guerra mondiale».

Poiché la Valsella non produce esplosivi, dice inoltre il giornale, essa «ordina agli svedesi 2.000 tonnellate di "Comp B" (esplosivo a lenta combustione) e 300 tonnellate di "Rdx" (plastico dirompente)». Del milione di mine, precisa «L'Evenement Du Jeudi», 250.000 sono antiuomo, 500.000 anticarro e 250.000 di vario genere o sottomarine.

Ma la Bofors si rende rapidamente conto, continua «L'Evenement Du Jeudi» di non potere da sola assicurare la fornitura di esplosivo, poiché essa ne produce annualmente 1.000 tonnellate e l'ordinativo iraniano ne richiede almeno il doppio. E quindi si mette in contatto con la francese Snpe che poi coprirà l'invio di materiale svedese in Italia.

Il contratto del milione di mine per l'Iran viene completato all'inizio del 1984, osserva quindi «L'Evenement Du Jeudi». E il giro è ricominciato di nuovo.

Fonti del ministero degli esteri italiano hanno affermato che «non risultano rilasciate alla società Valsella licenze di esportazioni verso l'Iran».

PREVISIONI

Bel tempo ovunque

ROMA — Se il Ferragosto sarà bello quasi ovunque in Italia, i giorni successivi riporteranno condizioni di bello stabile su tutta la penisola. Lo ha previsato ieri il servizio meteorologico dell'aeronautica.

A turbare il cielo sereno di Ferragosto sarà solo un movimento di bassa pressione diretto ai Balcani che interesserà le regioni Nord-Orientali e l'Appennino settentrionale, dove potranno verificarsi addensamenti e qualche temporale.

Le temperature saranno attestate sui valori medi, con qualche lieve rialzo.

Domenica 16 il quadro del tempo rimarrà pressoché invariato, mentre da lunedì 17 il sereno dovrebbe tornare stabilmente su tutte le regioni. Questa situazione durerà almeno fino a mercoledì.

ARRESTATO

Casellante spacciava hashish

CASERTA — Un casellante addetto alla sorveglianza del passaggio a livello di Pastorano, al chilometro 196,548 della linea Roma-Napoli, Antonio Galasso, di 35 anni, è stato arrestato con l'accusa di spaccio di stupefacenti.

I suoi clienti — secondo quanto hanno accertato gli agenti del commissariato di S. Maria Capua Vetere, diretti dal dott. Di Stefano — erano gli stessi automobilisti fermi al passaggio a livello.

A fare scattare le indagini sono state proprio le proteste di alcuni di essi.

Le sbarre del passaggio a livello, infatti, restavano chiuse anche dopo il passaggio dei treni quando Galasso era di turno e lasciava il casello per avvicinare gli automobilisti.

Nel casello la polizia ha sequestrato 40 dosi di hashish e, a casa di Galasso, un mezzo pane di hashish.

RAPINATORI

Messi in fuga da pensionati

LATINA — Due banditi che ieri hanno tentato una rapina in un ufficio postale di Latina sono stati picchiati e messi in fuga da alcuni pensionati che attendevano di riscuotere l'assegno mensile.

I due banditi, entrambi armati di pistole, erano entrati nell'ufficio postale di piazza Aldo Moro poco dopo l'arrivo del furgone postale con il denaro occorrente per il pagamento delle pensioni.

Subito dopo, uno dei due ha puntato l'arma contro il direttore intimandogli di aprire la cassaforte. L'altro, intanto, ha chiuso le porte dell'ufficio suscitando le reazioni dei pensionati che non essendosi accorti di nulla, protestavano per il caldo.

Quando anche il secondo bandito ha estratto la pistola, la reazione dei pensionati è stata immediata: due di essi lo hanno colpito duramente la braccio facendolo cadere.

FOLIGNO

Vagone postale rapinato

FOLIGNO — Un vagone postale è stato rapinato alle 7.03 di ieri mattina da 4 individui armati e mascherati, mentre il treno, in servizio sulla linea Foligno-Ancona, era fermo alla stazione di Capodacqua di Foligno.

I malviventi, dopo aver immobilizzato gli impiegati delle poste presenti nel vagone, si sono impossessati di 13 sacchi speciali e si sono dati alla fuga a bordo di una Fiat 131 di colore grigio.

Solo dopo alcuni minuti gli impiegati sono riusciti a liberarsi e a dare l'allarme.

Su tutte le strade della zona attorno a Foligno sono stati istituiti posti di blocco nel tentativo di intercettare l'auto dei banditi.

I banditi attendevano il treno locale come normali viaggiatori alla stazione di Capodacqua, e quando il convoglio si è fermato sono entrati in azione.

GENOVA

Il magistrato: Vallanzasca ha collaborato

GENOVA — «Vallanzasca ha collaborato: ha fornito un dettagliato racconto della sua fuga dall'oblò, sul traghetto Flaminia, ha detto del viaggio in autobus verso una stazione ferroviaria, ha fornito elementi utili circa l'inchiesta sul comportamento e le responsabilità dei carabinieri della scorta».

Così il sostituto procuratore della Repubblica di Genova, Pio Macchi
aello, magistrato incaricato dell'inchiesta sull'evasione del bandito della «Comasina», ha commentato l'interrogatorio nel carcere di Novara di Renato Vallanzasca.

Il giudice ha detto di aver ricostruito i movimenti dell'evaso dal momento in cui salì a bordo del traghetto in partenza per Porto Torres a quello in cui abbandonò, presumibilmente in treno, il territorio ligure.

NAPOLI

Arrestato perché assenteista

NAPOLI — Il vicecomandante dei vigili urbani di Trecase, piccolo Comune della zona vesuviana, è stato arrestato per assenteismo dagli uomini del commissariato di Torre Annunziata.

Si tratta di Gennaro Pollio, 48 anni, il quale nei giorni scorsi aveva presentato alla propria direzione un certificato medico con il quale gli venivano prescritti cinque giorni di riposo, a partire dal giorno 10, perché affetto da gastrite.

Le indagini della polizia consentivano, invece, di accertare che l'uomo non si trovava presso la propria abitazione, ma in un bar-tavola calda da lui gestito all'interno del «Lido Azzurro» di Torre Annunziata.

Gennaro Pollio è stato bloccato ed arrestato mentre era intento alla cassa del locale pubblico.

TEMPO DI VACANZE MA ANCHE DI PERICOLI

Ecco le principali barriere difensive contro gli attentati dei paesi caldi

ROMA — La vendetta di Montezuma è sempre in agguato, d'estate, specialmente se si viaggia o ci si trova in zone molto calde e dove il livello igienico lascia a desiderare. Dissenteria, colera, tifo e paratifo sono le insidie dell'estate. Il drammatico episodio di Genova ha fatto conoscere la famigerata malmignatta, l'unico ragno velenoso presente in Italia. Peraltro, essendo diffuso nelle regioni meridionali, significa che anche gli animali emigrano, se veramente del suo morso si è trattato.

Ma attorno alle isole possono vivere piccoli pesci velenosi, perché si nutrono di alghe velenose. Questo è vero soprattutto nelle isole dell'Oceano Pacifico e nel Mar dei Caraibi. «Ciguattera» è il nome di questa intossicazione acuta, che si presenta con formicolii al volto e alle estremità, malessere generale, vomito, diarrea e collasso. Non sarà male informarsi, se si ha intenzione di consumare questi pesci, presso i pescatori locali. Gli esperti ancora una volta ricordano che nei viaggi in Africa, in Asia, occorre provvedere alle vaccinazioni. L'unico paese che prevede invece obbligatoriamente la vaccinazione contro il colera è il Mozambico. L'Organizzazione mondiale della sanità indica però regolarmente le località in cui l'anticolera è necessaria e i medici la consigliano per un gran numero di paesi asiatici e africani, nonché per l'Indocina. Basta comunque recarsi agli Uffici d'igiene.

E' importante sapere se nella zona dove ci si reca i ceppi di plasmodio (parassita della malaria) siano resistenti alla clorochina. In tal caso occorre associare pirimetamina e sulfadoxina, disponibili in un'unica compressa. La vaccinazione per via orale conferisce infine protezione contro le più comuni salmonelle. Si consiglia infine l'antitetanica, per evitare che nascano complicazioni anche da piccole lacerazioni della cute. Se la vaccinazione è stata fatta negli ultimi 8 anni, basta un richiamo.

In ogni caso i virologi, gli infettivologi, gli esperti di malattie allergiche non si stancano di ricordare i consigli. Questa volta Fabio Rossi ed Elide Pastorello, del Policlinico di Milano, dettano sei precetti:

1) alimentarsi con cibi e bevande di provenienza sicura e in perfetto stato di conservazione, ed evitare il latte non bollito;

2) lavare accuratamente frutta e verdura, cuocere bene le carni;

3) usare soltanto acqua potabile di cui si è certi oppure bollire l'acqua per almeno 15 minuti, o aggiungere sostanze potabilizzanti che si vendono nelle farmacie; ricordarsi che se l'acqua è inquinata è inquinato anche il ghiaccio che con essa si prepara;

4) curare l'igiene personale, specie delle mani, e fare massima attenzione ai servizi igienici;

5) proteggere gli alimenti dagli insetti e cercare di evitare le loro punture, con zanzariere, prodotti repellenti, assunzione di vitamine del gruppo B che inducono la formazione di sudore il cui odore è sgradito alle zanzare;

6) evitare di bagnarsi in acque dolci o di camminare a piedi nudi sui terreni umidi (escluse le spiagge, ma attenti agli aghi delle siringhe, per il rischio di parassiti che possono penetrare attraverso la cute.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 189.000; semestrale L. 102.000; trimestrale 54.000; mensile 20.800 (con Piccolo del lunedì L. 220.000, 117.000, 62.000, 24.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1600.
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 120.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 144.000) - Redaz. L. 131.000 (festivi L. 157.200) - Pubbl. istituz. L. 169.000 (festivi L. 202.800) - Finanziari e legali 4400 al mm altezza (festivi L. 5280) - Necrologie L. 2850-5700 per parola (anniv. - Ringraz. L. 2750-5500 - Partecip. L. 3750-7500 per parola)
La tiratura del 13 agosto 1987 è stata di 75.100 copie
Certificato n. 851 del 12.12.1985
© 1987 O.T.E. S.p.A.

LO SOTTOLINEA UN DIRIGENTE POLITICO

Il Papa in Lettonia? Solo da Mosca il «da»

Servizio di
Fabio Negro

ROMA — «E' una guerra fratricida che non ha senso. Si deve farla cessare al più presto possibile, ma attraverso mezzi specifici: il ricorso alla forza militare provocherebbe soltanto un allargamento del conflitto armato».

Nella sede dell'ambasciata sovietica parla Valentin Scemiatekov, membro del comitato centrale del Pcus, in vacanza in Italia assieme a un collega del Cc del partito e a tre dirigenti periferici, Pugo della Lettonia, Duiscev della Kirghisia e Ogarok dell'Uzbekistan.

Proprio Ogarok è chiamato a rispondere sulle conseguenze che il risveglio dell'Islam può avere fra le popolazioni della sua zona, che sono ancora musulmane in grande maggioranza. «E' vero — ammette il dirigente sovietico che, come tutti i suoi colleghi non elude le domande fatte dai giornalisti, e probabilmente anche questo è un segno della famosa «perestroika» ma da noi il problema della crescita del fondamentalismo islamico non è sentito».

La «perestroika» è la grande protagonista dell'incontro, e la parola ritorna più di una volta nelle risposte dei cinque dirigenti sovietici. «La vita è diventata più democratica — dice Pugo, primo segretario del comitato centrale del Pc lettone — e non ci sono più problemi di cui non è possibile parlare: ma è una sensazione che ancora si avverte più dal punto di vista psicologico che da quello materiale».

Pugo spiega che c'è una certa difficoltà fra la gente ad accettare la realtà del rinnovamento o perestroika che dir si voglia. L'abitudine a non far critiche è dura a morire.

Pugo ricorda che la sua repubblica è l'unica dell'Urss ad avere fra i suoi cittadini un porporato della Chiesa cattolica (il cardinale Juljans Vaivods) che lui stesso ha incontrato più volte, ma ad una domanda sull'eventualità di una visita del Papa, preferisce, questa volta sì, defilarsi.

«Non è un problema della mia repubblica — dice — ma è un problema a livello interstatale. Se il Papa dovesse venire in Lettonia credo che la popolazione lo riceverebbe come tutti gli altri capi di Stato stranieri».

Pugo ricorda anche che in Lettonia le chiese locali sono tre, la cattolica, la luterana e l'ortodossa, che «sono molto attive per tutto quanto riguarda la lotta per la pace e per l'ecologia».

Si parla, come è naturale, della sciagura di Chernobyl e il membro del comitato centrale del Pcus, Barbaric, dice che «in Urss non è stata presa in considerazione la possibilità di una moratoria nucleare».

Deltaplanista carbonizzato

UDINE — Un deltaplanista è morto carbonizzato nel cielo di Enemonzo cadendo col suo mezzo provvisto di motore; la vittima è Angelo Zampieri, 34 anni, bellunese, residente a Latteis una località nei pressi di Sauris.

La tragedia si è compiuta in pochi attimi.

L'uomo stava sorvolando la zona di Enemonzo quando, per cause ancora in corso d'accertamento da parte dei carabinieri di Villa Santina, è caduto a vite con il suo mezzo a motore.

Lo schianto a terra è stato terribile. Nel giro di pochi secondi ha preso fuoco la benzina contenuta nel piccolo serbatorio. Per Angelo Zampieri, a quel punto, non c'è stato nulla da fare.

Probabilmente l'uomo, a causa della caduta, ha perso i sensi passando così dall'incoscenza alla morte.

Sul luogo dell'incidente sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Tolmezzo che però non hanno potuto far nulla per lo sventurato.

I carabinieri apriranno probabilmente un'inchiesta.

MINE NEL GOLFO

Effetto boomerang E' l'Iran a pagare

Commento di
Ennio Di Nolfo

L'allargarsi della «guerra del golfo» alle acque a Sud dello Stretto di Hormuz, dove nei giorni scorsi si svolsero le «manovre» degli iraniani, estende l'area di pericolo e alza il livello della tensione. Gran Bretagna e Francia lasciano le loro esitazioni e accettano la richiesta americana di inviare loro cacciamine (una svolta che non potrà non riguardare anche l'attendismo italiano). La situazione si è fatta così intricata e contraddittoria da divenire quasi impenetrabile, sebbene la decisione anglo-francese rafforzi ora l'azione americana.

Le linee strategiche del confronto sono chiare. Oscuro è il modo di attuarle. Si intravvedono persino convergenze nei fatti, che contrastano con l'evidenza di fatti diversi. In questo momento la posta in gioco — al di là della contesa Usa-Urss, che si delinea sullo sfondo — è il controllo del Golfo Persico e delle acque circostanti. Ciò significa la garanzia di poter navigare liberamente in quelle acque, raggiungendo i terminali petroliferi del Kuwait (e perciò quelli irakeni), ma anche quelli iraniani o quelli degli altri produttori, per caricarvi il greggio, da trasportare.

Con la protezione «accordata» alle petroliere del Kuwait, gli Stati Uniti intendono mostrare al mondo arabo (amici e avversari) che essi sono in grado di assicurare tale libera navigazione. L'obiettivo politico dell'uso della flotta, che impropriamente fa rammentare la «politica delle cannoniere», e quello che, nonostante l'improvvisazione, l'impreparazione e le sorprese che hanno ostacolato le prime mosse americane, gli iraniani non oseranno dar seguito alle loro minacce e dichiarazioni. Se questo obiettivo sarà raggiunto, gli Usa avranno assicurato ai paesi arabi amici il controllo di quelli che resta l'elemento vitale della loro economia, l'esportazione del petrolio. Al tempo stesso, avranno dimostrato che l'aggressività verbale degli iraniani ricopre una sostanziale cautela realistica. Ciò vale per i paesi arabi amici, ma riguarda nel medesimo senso anche gli stessi iraniani . Qui è l'aspetto paradossale e contraddittorio della vicenda. La petroliera che, nelle acque dell'Oman, a Sud dello Stretto di Hormuz, ha urtato contro una mina vagante è di proprietà americana e trasporta petrolio iraniano. Il che indica tre cose: 1) per le multinazionali americane il greggio non ha bandiera, e può essere acquistato, se conviene, anche presso gli iraniani; 2) questo caso pone la questione della libertà di navigazione come problema vitale non solo per il Kuwait (e l'Irak) ma anche, e soprattutto per l'Iran, che non avendo alternative all'esportazione attraverso le acque del Golfo Persico è quello che subisce più pesantemente gli effetti del blocco; 3) infine, la mina (iraniana?) avrebbe colpito il bersaglio sbagliato, come poche settimane fa fece il missile irakeno che semiaffondò la fregata americana «Stark».

Ma allora, se l'obiettivo strategico è chiaro, i mezzi per raggiungerlo sono così complicati da diventare controproducenti e incoerenti. A meno di supporre che in verità l'obiettivo americano sia più generale di quanto appare. Così induce pensare l'improvvisa ripresa dei bombardamenti aerei irakeni contro i pozzi petroliferi nemici. Ma l'ipotesi non può essere per ora presa in reale considerazione poiché esigerebbe una sottigliezza, impossibile nell'approntare un avversario nervoso e imprevedibile come quello iraniano.

MA LA FANTASIA ITALICA NON HA LIMITI

Per la riforma elettorale tre le ipotesi di lavoro

ROMA — Riforma elettorale: «per quanto la fantasia italica non conosca limiti», come tiene a ricordare il dc Ruffilli, sono sotanzialmente tre le ipotesi di lavoro con cui le Camere si potrebbero trovare a dover fare i conti in questa decima legislatura. Tre indirizzi che — a grandi linee — si possono richiamare ai sistemi adottati oggi in Gran Bretagna, Francia e Repubblica federale tedesca.

Due di essi, anzi, sono già potenzialmente all'esame delle Camere. E' di alcuni giorni fa l'annuncio della presentazione — tanto alla Camera che in Senato — di una proposta di legge di 61 parlamentari (primo firmatario il dc Segni) per l'adozione del sistema uninominale a due turni. E' di ieri l'annuncio della seconda pdl (primo firmatario l'indipendente di sinistra Bassanini) che vorrebbe rimodellare il sistema elettorale alla «tedesca» e cioè con un doppio voto, il primo per il candidato, il secondo per il partito, ma senza la clausola di sbarramento del 5% che si adotta a Bonn.

Nei dettagli, la prima proposta — oltre a numerosi dc l'hanno firmata anche il repubblicano Pellicanò e il liberale Biondi — vuole una divisione delle circoscrizioni elettorali in collegi pari al numero dei candidati. Risulterà eletto al primo turno chi varcherà la soglia del 51% di suffragi. Mentre nel secondo risulterà eletto chi otterrà la maggioranza dei voti. «Un sistema che dà spazio anche alle formazioni politiche minori e che le valorizza» assicura Mario Segni a chi gli obietta che il sistema francese potrebbe ridurre il tutto a una competizione Dc-Pci.

«Perché — spiega — dal primo al secondo turno potrebbero realizzarsi accordi tra i partiti in modo da ridurre la competizione a due candidati alternativi». «E inoltre — aggiunge l'ex ministro Zamberletti, firmatario anch'egli della proposta — un simile metodo permetterebbe di conseguire tre altri importanti risultati: i partiti sparebbero sempre qual è la loro forza reale poiché al primo turno si presenterebbero singolarmente; per la possibilità di scegliere candidati comuni nel secondo turno gli accordi di maggioranza resterebbero stabili per tutta la legislatura e, infine, in primo piano tornerebbe la qualità delle candidature».

I modelli a cui ispirarsi vengono da paesi stranieri: Gran Bretagna, Francia e Repubblica federale tedesca

Il modello tedesco ipotizzato da Bassanini vuole invece una revisione delle circoscrizioni che saranno di due tipi: collegi uninominali e circoscrizioni plurinominali (questa seconda fascia sarebbe costituita da 8 collegi interregionali in cui abitino mediamente 6,5 milioni di abitanti per ciascuno). L'elettore da un lato vota il candidato che rappresenterà il collegio, dall'altro potrà votare un partito che otterrà seggi in funzione della quantità di suffragi ottenuti nelle diverse circoscrizioni plurinominali.

Manca ancora all'appello la presentazione della terza ipotesi per cui — costituendo addirittura una «lega» interpartitica — si sono battuti nella scorsa legislatura i radicali: quella per l'uninominale secco, all'inglese appunto, «in cui chi arriva prima, combattendo ad armi legali pari, è l'eletto e basta» chiarisce Marco Pannella. Ma non c'è dubbio che anch'essa verrà ripresentata all'attenzione delle Camere a breve termine, anche perché proprio per sollecitare l'adozione dell'uninominale secco si è messo in programma un convegno per l'autunno.

Tre ipotesi di lavoro sono dunque, in pratica, già in pista ad inizio legislatura. Il problema è se alla riforma della legge elettorale ci si arriverà sul serio nel corso di questa decima legislatura o se, come nella nona che pure si era propagandata come quella delle riforme (tanto da creare la famosa commissione Bozzi), tutto resterà nel campo delle ipotesi. Affidato a saggi e a ricerche sul tema. Bassanini, Pannella, Segni sperano che sia la volta buona. Ma intorno lo scetticismo prevale.

«Ma quali problemi istituzionali! I veri nodi da sciogliere sono politici» borbotta il ministro del Bilancio Emilio Colombo.

«Bene che vada andrà a finire che si deciderà qualcosa solo in tema di bicameralismo, diversificando i ruoli di Camera e Senato» prevede Gennaro Acquaviva, capo della segreteria politica di Craxi e neosenatore pugliese. Anche Bassanini, in fondo, qualche dubbio l'ha maturato: «Se vai dicendo che vuoi eliminare le preferenze, il 90% degli interpellati ti risponde di sì, ma poi, in concreto...».

Il radicale Spadaccia allarga il tiro: «La verità — nota — è che tutti hanno in testa un loro disegno e si dicono d'accordo su una riforma. Ma poi nessuno vuol correre rischi seri: Dc e Pci si mostrano interessati solo alla riproposizione del bipolarismo, il Psi vuole il mantenimento della situazione attuale con la sola variante dell'elezione diretta del capo dello Stato, i laici minori non vogliono essere messi fuori gioco e via dicendo».

«Di queste passo — tuona il dc Cabras — andrà a finire che il nostro Parlamento supererà la tristemente famosa Knesset israeliana dove i gruppi son già 15...». Ma forse proprio questo rischio sarà l'elemento capace di smuovere le acque: il proliferare delle listerelle e i costi crescenti delle elezioni dovuti al sistema delle preferenze non lasciano insensibili i partiti. Che si concluda il tutto con il solito pasticciaccio all'italiana con cui — mantenendo la proporzionale — ci si limiterebbe alla costruzione di una barriera al 2% e all'abolizione delle preferenze?

[a. c.]

■

SOLDI. E' in arrivo la moneta da 500 lire celebrativa della famiglia. Sarà in argento e distribuita agli enti, associazioni, privati italiani e stranieri che ne faranno richiesta. Il costo è di 20 mila lire (Iva inclusa), ma soltanto per la versione ordinaria. Gli appassionati di numismatica che invece prediligono un conio più ricercato dovranno sborsare ben 40 mila lire per la versione «proof».

TURISMO

«Italia bye-bye...»

I giovani stranieri vanno altrove

ROMA — I giovani stranieri non amano più venire in Italia. Colpa della campagna contro gli utenti del «sacco a pelo»?

Secondo il Centro turistico studentesco, il preoccupante calo delle presenze giovanili straniere nel nostro Paese (in media il 20 per cento in meno, con punte che sfiorano un calo del 60 per cento a Venezia) è dovuto ad una errata politica turistica, che ha consentito il diffondersi dell'immagine di una Italia che manda via i giovani dalle sue città scacciandoli con gli idranti, come avvenne lo scorso anno a Venezia.

Ma non è stata solo la città lagunare a fare le spese di questa politica. A Firenze, quest'anno, il 20 per cento in meno; 12 per cento in meno anche sulle coste del Sud e nelle isole; 10 per cento in meno nella stessa Roma. I primi a disertare l'Italia, preferendo paesi giudicati più ospitali come la Grecia e la Spagna, sono i tedeschi.

«E' una fuga più che annunciata, forse stupidamente voluta — dice il presidente del Cts, Luigi Vedovato —. Invece di fare ostelli, hanno bandito i giovani con idranti e ordinanze. Se qualcosa è stato fatto per loro, comunque non lo si è detto all'estero. Sono stati ignorati i loro canali di informazione e le associazioni giovanili. E questo, a cominciare dall'Enit, dove forse si ritiene che questi giovani non cresceranno mai. Nessuno sembra accorgersi che questi giovani, negli anni '80, sono il veicolo di una immagine stravolta del "Bel paese" noto da sempre per essere difficile sì, ma accogliente».

Per i responsabili del Cts, si tratta di un «serbatoio» turistico perduto, se non interverrà un segno di inversione di tendenza.

Tempo previsto: su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Occasionale sviluppo di nubi cumuliformi potrà aversi nel pomeriggio in prossimità dei rilievi. Dalla serata tendenza a moderato peggioramento sulle zone alpine con possibilità di qualche breve precipitazione.
Temperatura: in lieve aumento.
Venti: deboli o temporaneamente moderati di direzione variabile.
Mari: da quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 14, 21; Atene 23, 35; Bahrain 32, 43; Bangkok 25, 35; Barbados 25, 30; Beirut 16, 35; Belgrado 15, 22; Berlino 9, 21; Bermuda 24, 30; Bogotà 9, 17; Bruxelles 10, 23; Budapest 10, 17; Buenos Aires 11, 15; Cairo 24, 37; Calgary 3, 19; Caracas 16, 26; Chicago 17, 31; Copenaghen 7, 17; Curitiba 16, 26; Denpasar 24, 31; Dublino 12, 21; Francoforte 13, 23; Ginevra 15, 27; L'Avana 23, 32; Helsinki 12, 17; Hong Kong 27, 31; Honolulu 25, 32; Islamabad 20, 28; Istanbul 18, 26; Giakarta 25, 34; Gerusalemme 24, 33; Johannesburg 5, 17; Kiev 9, 18; Kuala Lumpur 23, 32; Lima 15, 19; Lisbona 21, 28; Londra 16, 21; Los Angeles 18, 28; Madrid 20, 47; Manila 23, 27; Città del Messico 14, 27; Miami 25, 32; Montevideo 9, 18; Montreal 11, 25; Mosca 10, 15; Nassau np, np; Nuova Delhi 33, 39; New York 17, 27; Nicosia 25, 40; Oslo 8, 22; Pechino 22, 29; Parigi 16, 28; Perth 9, 19; Rio de Janeiro 17, 31; Roma 21, 34; San Francisco 14, 19; San Juan 25, 31; Santiago 4, 10; San Paolo 15, 30; Seul 22, 29; Singapore 24, 28; Stoccolma 15, 20; Sidney 13, 19; Taipei 27, 34; Tel Aviv 24, 31; Tokio 26, 32; Toronto 9, 24; Vancouver 13, 22; Vienna 13, 19; Varsavia 10, 28.

LE «NOTTI BIANCHE» DI STOCCOLMA

Con i bagliori delle molotov

Bande di ragazzini provocano la polizia e sfasciano le macchine

Servizio di
Marcello Bardi

STOCCOLMA — Normalmente in questo periodo dell'anno le notti della capitale svedese vengono definite «bianche» perché il cielo non diventa mai scuro e da qualunque parte si guardi c'è un diffuso biancore che rende l'atmosfera quasi irreale.

Ma quest'anno è diverso: le cosiddette notti bianche sono in effetti illuminate dai bagliori di incendi ed esplosione di molotov-cocktails, le micidiali bottiglie piene di benzina che i russi usavano nel corso dell'ultima guerra. Il fatto è che tutte le notti nel centro della città c'è battaglia: da una parte bande di ragazzini, dall'altra la polizia con tanta gente che sta a guardare e che pare si diverta.

Il tutto comincia verso le 10 quando termina il primo turno degli spettacoli cinematografici: torme di teenagers dai dodici ai diciannove anni, molti dei quali abitanti in periferia, scendono verso il centro e si radunano in folti gruppi dando fastidio ai passanti col solo scopo di provocare la polizia. Ogni fazione ha il suo leader, uno dei ragazzi più decisi e spericolati che dà il segnale della battaglia quando lo ritiene più opportuno e che viene obbedito senza esitazioni: lui in genere si limita a comandare ma non partecipa, e in questo modo è difficile prenderlo sul fatto.

La polizia, ogni notte, mobilitata con 200-300 uomini in pieno assetto da battaglia cittadina sempre con almeno un reparto a cavallo sta a guardare con la consegna di non lasciarsi provocare sino a quando i teppisti non cominciano ad esagerare spaccando vetrine (e arraffando quanto esposto), incendiando negozi e soprattutto auto, magari di turisti stranieri.

A questo punto entrano in azione prima i poliziotti a piedi dotati di manganelli lunghi di nuovo tipo che cercano di farsi strada tra i giovani picchiando senza pietà e poi quelli a cavallo con l'intenzione di disperdere i gruppi chs continuano a formarsi. Ed è contro i cavalli, tra le zampe, che vengono lanciate le molotov, fabbricate in casa e portate sul campo di battaglia soprattutto da ragazzine che non vogliono essere meno dei maschi.

Gli scontri si esauriscono in genere verso le 4 del mattino con decine di contusi e decine di giovani fermati: quelli che hanno meno di sedici anni non possono essere trattenuti e vengono quindi rilasciati ai genitori convocati per telefono, mentre per gli altri c'è l'accertamento e la denuncia ai gruppi di prevenzione sociale.

Gli esperti dicono che le battaglie nel centro di Stoccolma sono la conseguenza del permissivismo tipico dei genitori svedesi che lasciano figli di dodici, tredici anni uscire da soli alla sera e non controllano nemmeno quando rientrano. In famiglia in effetti spessissimo ognuno vive per conto proprio, e i genitori quanto tornano a casa dal lavoro (lo fanno entrambi) non pensano altro che a cenare e guardare la tivù.

Ma la colpa, si dice, è anche dello Stato perché nelle scuole s'insegna ad essere più buoni cittadini che buoni figli e che tutto deve venir concesso per evitare il formarsi di «complessi». In questo modo i valori umani e morali vengono sconvolti in un clima di innaturalezza che vede ad esempio bambine dodicenni poter uscire di casa senza che alcuno le controlli portando nella borsa della spesa bottiglie molotov fatte in cucina.

E il peggio è che sovente i genitori che debbono riprendersi i figli nelle stazioni di polizia si lamentano del sonno interrotto e quasi sempre accusano i poliziotti di metodi troppo severi, asserendo che i ragazzi che non trovano nulla di divertente da fare in una città debbono poter «sfogarsi almeno un poco».

Mentre il vescovo di Stoccolma ha ieri lanciato alla radio un appello ai genitori perché si prendano cura dei loro figli, alle nuove generazioni di svedesi «senza religione e senza famiglia», gli psicologi di buon senso stanno ora predicendo un avvenire assai difficile in una società dove tutto è dovuto e nulla preteso.

■

COLTELLATE. Per una furiosa lite scoppiata per futili motivi nei pressi del dormitorio pubblico di Merano, un uomo è in carcere con l'accusa di tentato omicidio mentre un altro è in ospedale colpito da tre coltellate, per fortuna non mortali. In carcere è finito Giovanni Fazio di 46 anni, nativo di Lamezia Terme, residente a Merano, il quale ha colpito al torace, all'avambraccio e alla fronte con un coltello a serramanico Gianfranco Grigoletti di 28 anni.

UN ANNUNCIO SUL GIORNALE

«Non ho l'Aids: ecco il mio test»

Il lungo calvario di una giovane americana

Servizio di
Giampaolo Pioli

NEW YORK — «Non ho l'Aids: questi sono i risultati del mio test». Il direttore è stato costretto a pubblicare quest'annuncio regolarmente pagato sulla prima pagina di «Hornell Evening Tribune» il quotidiano del pomeriggio di un piccolo centro di poco più di diecimila abitanti nello Stato di New York. Debra French, una bella ragazza di 28 anni, dal marzo scorso non poteva più vivere. Era perseguitata. Tutto il paese la evitava come un'appestata. La madre aveva ricevuto almeno cinque telefonate di condoglianze.

Gli amici le dicevano: «Ci dispiace abbiamo saputo della malattia di French, fatti coraggio». Per la pettegola gente di Hornell, la malattia di French era l'Aids. Ma si trattava di una malattia inventata. La ragazza, frequentatrice di single bar e locali notturni, in realtà non faceva mistero della sua libertà sessuale: «Sono donna, sono bella, sono libera, vado con chi mi pare...». Ma il paese si è chiuso a riccio.

Probabilmente qualche spasimante respinto ha messo in giro la voce: «State attenti French ha l'Aids, è pericolosa». Il marchio è stato immediato. Basta poco in un centro di diecimila persone per distruggere la reputazione. «Anche la sera tardi quando uscivo con il mio cane — ha detto la ragazza ai giornalisti — vedevo i miei vicini di casa che passavano dall'altra parte della strada; oppure di giorno mi segnavano a dito. Era l'inferno».

L'umiliazione finale Debra l'ha subita qualche settimana fa: il direttore della palestra dove andava tutti i giorni brutalmente le ha detto: «O ti fai il test o non puoi venire qui. Causa tuo io sto cominciando a perdere i clienti. La gente ha paura di fare la sauna se sa che tu vieni nel mio locale».

La ragazza per non dare dispiaceri alla madre non ha fatto scenate, si è presentata a un laboratorio specializzato e dopo qualche giorno le hanno spedito a casa la risposta. Debra French è sanissima, gli abitanti di Hornell possono dormire tranquilli, e anche i vecchi amanti.

Ma come farlo sapere a tutti? Ecco allora l'idea dell'annuncio in prima pagina a pagamento. Cari cittadini dice sostanzialmente Debra, tanto rumore per nulla, conservate il mio certificato medico ricordo. Dopo questo gesto naturalmente tutti, dal medico del paese a tutte le altre autorità sono scese in campo con lunghi fondi sul giornale per scusarsi del lungo calvario.

Sorveglia la «giungla d'asfalto»

LOS ANGELES — Un elicottero del dipartimento di polizia di Los Angeles controlla una delle principali arterie della metropoli californiana, dopo la recente ondata di sparatorie e atti criminosi che ha trasformato quelle strade in una sorta di «giungla d'asfalto». Un fenomeno preoccupante, che ha indotto la polizia a predisporre un piano di prevenzione e di sorveglianza anche dal cielo.

ARRESTI

Bambini cileni venduti a italiani

SANTIAGO — La polizia della città cilena di Concepcion ha arrestato sei persone accusate di aver venduto bambini a coppie italiane.

Secondo quanto riferisce il quotidiano «Las Ultimas Noticias», i trafficanti di minori percepivano 700 dollari (circa 900 mila lire), più le spese, per ogni bambino venduto.

Il quotidiano aggiunge che i trafficanti si servivano di mezzi illeciti per procurarsi la «materia prima», oltre a remunerare con denaro i genitori costretti a disfarsi dei figli, allo scopo di assicurarsi la loro disponibilità ad affermare davanti al tribunale di aver ceduto spontaneamente le proprie creature, perché venissero adottate.

Il console italiano a Concepcion, Mario Boero Merello, ha ammesso, nel corso di un incontro con i giornalisti, che coppie italiane senza figli vengono in Cile per adottare legalmente bambini, ma ha ribadito che il consolato è estraneo a ogni tipo di traffici illeciti.

Il diplomatico ha affermato che stando a quanto è a sua conoscenza, «né oggi né in passato si è appreso di casi in cui dette coppie abbiano commesso atti punibili dalla legge, nel corso delle procedure di adozione». Il console ha precisato che le coppie italiane che vengono in Cile per adottare un bambino sono preventivamente sottoposte a indagini tese a valutare il loro profilo psicologico, sociologico, economico e morale, compiute dal tribunale dei minori di provenienza.

«Las Ultimas Noticias» afferma, infine, che una coppia italiana fermata tempo addietro è stata successivamente prosciolta da ogni imputazione.

MALEFATTE ED ERRORI DI JOE CODINO

Terrorizzava donne sole

Una ventina di donne prima rapinate e poi coinvolte in pratiche oscene

Servizio di
Gaetano Basilici

ROMA — Artigiano liutaio di giorno, maniaco sessuale di notte. Riserva di caccia: i quartieri Monte Sacro e Nuovo Salario, lungo le rive dell'Aniene. Vittime: una ventina di donne, fra i 35 e i 50 anni. Modus operandi: mani strette intorno alla gola della malcapitata di turno, intimazione «zitta, sennò ti strozzo», rapina (collane e monili vari), infine pratiche oscene (una poveretta è stata costretta a spogliarsi sul greto dell'Aniene) senza mai giungere alle estreme conseguenze. Poi la fuga in auto. Soprannominato dai giornali «Joe codino», il maniaco è così descritto 20-25 anni, altro 1.80, robusto, accento romano, capelli castani legati sulla nuca a formare appunto un codino di quattro centimetri.

Per circa quattro mesi è stato l'incubo delle donne di quei due quartieri costrette, per ragioni di lavoro, a rincasare a notte inoltrata. Polizia e carabinieri si sono mobilitati in massa; controlli, appostamenti e retate sono valsi a ben poco.

Ma il 10 luglio «Joe Codino» ha fallito il colpo, qualcuno ha preso due numeri di targa della sua vettura e li ha forniti al vicequestore Gianni Carnevale, dirigente il IV commissariato. E stato l'inizio della fine del maniaco. Martedì i poliziotti l'hanno preso: si chiama Marcello Sergio Gregorat, ha 25 anni, abita in una villa a Monte Caminetto (venti chilometri dalla capitale) dove, in un locale attrezzato a laboratorio, svolge la sua attività di liutaio.

«Joe Codino», fratello del violinista Nicolò Gregorat (il quale è rimasto di stucco alla notizia dell'arresto di Marcello Sergio e dei reati di cui deve rispondere perché, ha detto, «le donne non gli mancavano»), ha confessato. Precisando che le rapine prima delle aggressioni erano solo per intimorire le vittime. Le quali, ha tenuto a sottolineare, «finivano per essere compiacenti».

Durante gli interrogatori — prima di finire a Regina Coeli per atti di libidine violenta, violenza, tentata violenza carnale, rapine pluriaggravate — il giovane è rimasto tranquillo. Né ha battuto ciglio di fronte a telecamere e fotografi quando è stato trasferito al carcere con il suo immancabile codino legato con una fettuccia rossa.

Un perfetto doctor Jeckyll e mister Hyde, dunque, questo ragazzo. Che, a bordo della «Visa» del fratello Nicolò, ha cominciato i suoi raids notturni il 18 aprile, ripetendoli fino alla metà di luglio. Prima vittima: una madre di famiglia, 43 anni, bloccata nel garage di casa. Tra le altre: una quasi cinquantenne che a un certo punto implora «basta, potrei essere tua madre», frase che blocca e fa scappare l'aggressore; una quarantenne che gli chiede il nome e lui risponde di chiamarsi Sandro; un'altra che gli deve dare nome, indirizzo e numero telefonico. Ogni volta «Joe Codino» ha l'accortezza di parcheggiare l'auto a poca distanza, in modo di poter fuggire rapidamente.

Il 10 luglio, in via Val Trompia, il passo falso che gli è stato fatale. E' l'1.30 di notte. Una donna, che sta tornando a casa, vede scendere da una vettura bianca un giovane alto, robusto, lo sguardo allucinato. Ma, soprattutto, un codino sulla nuca. La donna capisce, urla, comincia a suonare i citofoni dei portoni. Alcune persone scendono in strada e affrontano «Joe Codino» il quale, calmissimo, dice: «Ma io volevo solo chiedere l'ora». E si squaglia in macchina. Ma qualcuno annota, parzialmente, la targa: le prime due cifre e la lettera finale.

Per il vicequestore Gianni Carnevale comincia un lavoro da certosino: occorre ricostruire, con l'aiuto del computer, tutte le possibili combinazioni di targhe. Ne escono fuori duemila. Un mosaico da scomporre un tassello alla volta, per eliminazione. La rosa si restringe a dieci sospettati, da esaminare caso per caso. Alla fine, ne rimane uno solo: il violinista Nicolò Gregorat. Che però non corrisponde all'identikit del maniaco. Ma, indagando sui familiari del musicista, gli investigatori vengono a sapere che il fratello di questi, Marcello Sergio, ha il codino. Scatta il fermo, poi tramutato in arresto. Scatta anche una perquisizione domiciliare nella villa di Monte Caminetto dove, oltre a una pistola flobert, vengono trovati i gioielli presi da «Joe Codino» alle sue vittime.

Può darsi che le aggressioni compiute dal maniaco siano più delle venti denunciate alla polizia. Può darsi che egli abbia agito, a gennaio e febbraio, nella zona di Monte Mario.

«Joe Codino» il presunto aggressore di una ventina di donne romane mentre viene arrestato; aggrediva le vittime per violentarle e derubarle. Si tratta del giovane liutaio Sergio Marcello Gregorat; la sua particolare acconciatura lo ha tradito. (Ansafoto)

CAORLE

Bandito ucciso

CAORLE — Sparatoria e un bandito ucciso, l'altra sera, dopo una rapina a un'agenzia di cambio di Porto Santa Margherita di Caorle e dopo un inseguimento dei carabinieri.

L'ucciso è Giancarlo Rossetto, 30 anni nato a Schio (Vicenza) ma residente a Oderzo, di professione giostraio.

L'uomo, che era alla guida della «Golf Gt» a bordo della quale i tre malviventi responsabili della rapina stavano tentando la fuga, è morto in seguito alle ferite riportate nel conflitto a fuoco con i militari.

Un altro malvivente, Ale Lucchesi, 17 anni, nato a Mestre, pregiudicato, giostraio senza fissa dimora, è stato arrestato mentre tentava la fuga dopo che l'autovettura dove si trovava con i complici era sbandata uscendo di strada.

Continuano intanto nel Veneziano, con l'uso di elicotteri, le ricerche del terzo rapinatore, rimasto ferito nel corso della sparatoria.

La Golf usata dai banditi è stata rubata a Lignano. Appartiene a Giovanni Savogin, 43 anni, residente a Gradisca, in vacanza.

I carabinieri di Lignano hanno accertato che la vettura era stata rubata nella notte del 12 agosto, fra l'una e le cinque, in via Garibaldi, nei pressi del parco Hemingway, parcheggiata sotto l'appartamento del proprietario.

Due dei tre malviventi verso le 21.15 dell'altra sera erano entrati nell'agenzia di cambio armati di pistole e a volto scoperto; nell'ufficio si trovava oltre ad alcuni clienti un'impiegata, Mara Carraro, alla quale i banditi hanno intimato di aprire la cassaforte.

Dopo aver saputo dalla donna che le chiavi non erano in agenzia e che il titolare le aveva portate con sé, i malviventi hanno preso circa due milioni in contanti dalla cassa fuggendo.

LIBERATO UN GIOIELLIERE PALERMITANO

Pagati sei miliardi, un record

E' stato il sequestro più lungo in Sicilia, quasi due anni senza vedere il sole

PALERMO — Per Claudio Fiorentino, 36 anni, gioielliere palermitano, una lunga notte durata più di 22 mesi è terminata verso l'alba di ieri, con la liberazione da parte dei sequestratori cui la famiglia, a più riprese, ha pagato un ingentissimo riscatto, forse una somma record. Durante i quasi due anni di prigionia non ha mai potuto vedere la luce del sole: le sue condizioni fisiche appaiono buone ma psichicamente risulta molto provato.

Claudio Fiorentino è stato rilasciato sulla statale 113 all'altezza di Isola delle Femmine, a una decina di chilometri da Palermo. Appena sceso dall'automobile dei banditi, gli è stata tolta la benda e le prime parole che ha udito sono state «sei libero, puoi andare». A passi incerti, ha percorso un centinaio di metri fino a raggiungere un vicino hotel e al gestore, Vincenzo Aiello, ha detto: «Aiutatemi, telefonate ai carabinieri». In pochi minuti, i militari dell'Arma lo hanno raggiunto e condotto in caserma da dove il giovane ha potuto parlare con i familiari e, per prima, con l'anziana madre che ha abbracciato poco dopo nella villa di Mondello.

Dal 10 ottobre 1985, quando Fiorentino fu rapito da alcuni banditi che lo avevano fermato dopo essere scesi da un'auto con lampeggiatore sul tetto come fosse un'auto «civetta» della polizia, la madre di Claudio, quando i contatti con i rapitori si erano interrotti per più mesi dopo il pagamento di consistenti somme di danaro, aveva lanciato più volte appello ai rapitori perché le restituissero il figlio.

Il gioielliere è apparso in discrete condizioni fisiche (a quanto si è appreso i rapitori, pur trattandolo con durezza, non si sono mai spinti a violenze), ma molto provato psichicamente, non è stato in grado di precisare per quanto tempo avesse viaggiato nella vettura prima di essere rilasciato, ma dalle poche domande fattegli gli investigatori ritengono che il percorso dal luogo dove era stato tenuto prigioniero alla periferia di Isola delle Femmine non deve essere stato molto lungo.

Nel pomeriggio di ieri Claudio Fiorentino sarà interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica Giuseppe Morvillo, che dirige le indagini sul sequestro. Il gioielliere è stato ricondotto nella grande villa di famiglia in via Marinai Alliata, una stradina che collega Palermo alla borgata marinara di Mondello.

Nell'arco di questi ventidue mesi polizia e carabinieri hanno tenuto sotto controllo una vasta zona della provincia di Palermo, dove si ritiene che Fiorentino sia stato tenuto prigioniero. E' una zona che si estende a Occidente della città, compresa approssimativamente fra la periferia del capoluogo e alcuni comuni dell'interno, fra i quali Altofonte, San Giuseppe Iato, Partinico e Carini. Questa zona è la stessa nella quale gli investigatori ritengono siano stati tenuti prigionieri alcuni possidenti e imprenditori palermitani sequestrati nell'arco degli ultimi 15 anni. Lo farebbe supporre la lunghezza delle trattative, la «preparazione» dei sequestratori e l'ammontare dei riscatti, sempre ingentissimi.

La somma pagata per il rilascio di Claudio Fiorentino potrebbe stabilire un «record» fra i riscatti per il rilascio di un sequestrato. Il mese scorso, quando, ricevuta una foto del figlio, la madre del gioielliere lanciò l'ultimo appello ai rapitori, fonti vicine alla famiglia (che non ha confermato né smentito) fecero sapere che in varie riprese erano stati pagati sei miliardi di lire. E' possibile quindi che a questa cifra ne debba essere aggiunta una ulteriore, pagata prima della conclusione della trattativa.

«I suoi occhi non sono stati mai sfiorati dalla luce per ventidue mesi. E' stato per tutto questo tempo al buio e in catene». Così ha dichiarato il dottor Mantia, medico della famiglia Fiorentino che nella caserma di Isola delle Femmine ha visitato Claudio poco dopo il suo rilascio.

«E' molto pallido, prostrato — aggiunge il medico — ma tutto sommato in buone condizioni; appena rilasciato non stava bene in piedi, ma ha già recuperato abbastanza». Il dottor Mantia aggiunge qualche particolare: «Ha la barba lunga e incolta, è stato rilasciato con una tuta blu da meccanico lacera.

PROPOSTA

Scolaresche a Siena: premio 10 milioni

ROMA — Una gita a Siena, alla ripresa dell'anno scolastico con sosta in piazza del Campo, come risposta alle dichiarazioni del sindaco della città toscana Vittorio Mazzoni: questa la proposta lanciata dal direttore della rivista cattolica «Prospettive nel mondo», Gianpaolo Cresci, a tutti gli studenti d'Italia come replica al sindaco che ha chiesto nella sua città «soltanto visite di studenti educati e preparati».

«Per dare forza all'iniziativa — scrive Cresci in un editoriale — la rivista metterà in palio un premio di dieci milioni di lire all'isituto scolastico che più numeroso occuperà la piazza principale «Al di là della forma di voluta provocazione — aggiunge — gli intellettuali cattolici sono convinti che si debba dare una risposta netta alle dichiarazioni razzistiche di Mazzoni perché ciò che sta avvenendo in alcune nostre città, come Venezia (con il no ai glober trotters), a Rimini (con il problema degli handicappati), oltre che a Siena, città che hanno addosso gli occhi di tutto il mondo, è inaccettabile. I fatti accaduti in queste città hanno passato il segno: essi vanno contro la cultura dell'accoglienza e dell'invito specie ai giovani a visitare le bellezze del nostro paese».

Non sono d'accordo con chi vorrebbe mettere i «cavalli di Frisia» attorno alle città d'arte per tenere lontani i giovani, soprattutto quelli che non hanno alta capacità di spesa. Lo sostiene il vice sindaco e assessore al turismo del Comune di Firenze, Nicola Cariglia, riferendosi alle polemiche scoppiate dopo la presa di posizione del sindaco di Siena, Vittorio Mazzoni, secondo il quale «occorre porre un freno alle gite scolastiche».

Identificare il turista colto ed educato — prosegue Cariglia — col turista in grado di spendere senza remore è un errore culturale oltre che una vera aberrazione. E' anche un luogo comune privo di fondamento giudicare le gite scolastiche semplici scampagnate fatte per marinare la scuola. Moltissimi giovani — prosegue — entrano in un museo, per la prima volta, in certi casi per l'unica volta della loro vita, grazie alla gite scolastiche che, quindi, hanno valore didattico.

Il problema, semmai, è la loro razionalizzazione e il loro scaglionamento.

PERICOLI E PRECAUZIONI

Troppi i sub «improvvisati»

Alta la percentuale di embolie e di difficoltà respiratorie nelle immersioni

ROMA — Ogni 100 subacquei che si immergono per sport, esplorazione dei fondi marini o pesca, ben 5 sono vittime di embolie che interessano i sistemi cerebrovascolare e polmonare. Ma molto più alta, fino al 15%, è la percentuale di coloro che devono interrompere la prestazione per difficoltà respiratorie.

«Sono questi gli amari frutti dell'improvvisazione», rileva il prof. Girolamo Gagliardi, presidente dell'Associazione degli anestesisti e rianimatori (Aaroi). «Il nostro paese non è ancora in grado di far fronte compiutamente alle conseguenze sanitarie delle attività subacquee.

Le camere iperbariche sono appena 30, di cui alcune nei centri militari, mal distribuite. Succede che l'infortunato, prima di giungervi, subisce altre complicazioni. La recentissima impresa del recordman Enzo Majorca dovrebbe aver insegnato molte cose — aggiunge Gagliardi — agli sport, soprattutto in fatto di preparazione e di controlli medici.

Le infezioni dell'orecchio — ricorda Gagliardi — sono molto frequenti nei subacquei. Per prevenirle è utile svuotare dall'acqua il condotto uditivo esterno, tirando leggermente la cartilagine sopra il lobo o inserendo del tessuto morbido arrotolato su se stesso per assorbirla il più possibile. Da sconsigliare l'uso di tappi, perché la pressione dell'acqua potrebbe farli affondare nel canale uditivo.

Durante le immersioni è necessario compensare l'aumento di pressione esterna sulla parete del timpano deglutendo o soffiando aria dal naso con le narici otturate. Sono nozioni elementari. Se però la manovra non riesce — dicono gli esperti — anche una immersione di soli 5 metri può provocare lo sfondamento del timpano.

Non molti sanno che per le immersioni in apnea non è prudente iperventilare (cioè inspirare ed espirare rapidamente) per aumentare la propria resistenza sott'acqua. Così facendo, si elimina l'anidride carbonica.

Possono essere molto pericolosi per chi effettua immersioni farmaci come i tranquillanti, gli antistaminici e i decongestionanti. Quando si verifica l'embolia, vuol dire che l'azoto, da cui è costituito l'80% dell'aria che respiriamo, passa dallo stato liquido a quello gassoso, sotto forma di bolle che causano gravi inconvenienti. I primi sintomi sono dolori alle articolazioni. Grosse bolle si liberano nei vasi venosi. Per questo è necessario che quando si scende oltre i 10 metri siano rispettati rigorosamente i tempi di decompressione.

A PALERMO

Camera iperbarica

E' in grado di ospitare otto pazienti

PALERMO — Una grande camera iperbarica in grado di ospitare otto pazienti è stata istallata al policlinico di Palermo presso l'istituto di anestesia, rianimazione ed emergenza, diretto dal prof. Antonino Sparacia.

La modernissima apparecchiatura viene ad affiancarsi alle due camere monoposto già esistenti nell'istituto. E' la prima del genere a disposizione di una struttura sanitaria pubblica in Sicilia e tra le poche in Italia.

La nuova camera iperbarica multiposto è anche dotata di una garitta dalla quale il medico può seguire tutte le fasi della decompressione degli embolizzati, ai quali l'assistenza verrà assicurata a ciclo continuo.

La camera iperbarica non servirà soltanto per soccorrere subacquei rimasti vittime di embolie, ma anche per curare tutta una serie di pazienti affetti da malattie epatiche, vascolari, cerebrali, cardiache e respiratorie.

Le camere iperbariche esistenti in Italia sono costituite nel 76,7% da ambienti a più posti, dove un medico può assistere il malato all'interno della camera stessa, come avviene in una corsia di ospedale.

Il 15,15% è composto da camere monoposto, dove l'assistenza medica viene comandata dall'esterno.

TRIBUNALE

Rapina di Londra: un italiano «la mente»

LONDRA — L'italiano Valerio Viccei è comparso ieri mattina davanti a un magistrato londinese in relazione alla grande rapina attuata lo scorso mese in un deposito blindato di Knighstbridge, il quartiere «miliardario».

Secondo quanto ha ammesso l'avvocato Colin Nott, che lo rappresentava, potrebbe essere proprio lui «la mente» di una operazione che, stando a quanto reso noto da fonti ufficiali, ha fruttato tra i 30 e i 40 milioni di sterline (60-80 miliardi di lire). Quale che sia la cifra esatta, quella di Londra è la più ingente rapina mai commessa in Gran Bretagna.

Valerio Viccei, 32 anni, era stato arrestato nella notte tra martedì e mercoledì assieme ad altre otto persone, tra cui altri tre italiani. Questi ultimi restano a disposizione della polizia e la loro identità, come vuole la legge britannica, non è stata rivelata.

«GIALLO» DI FORNI

Mistero ancora irrisolto

Servizio di
Roberta Missio

UDINE — Alle 19 di ieri gli inquirenti che stanno seguendo il «giallo di Forni» hanno per un attimo trattenuto il respiro. Da Spilimbergo era appena arrivato il proprietario di un esercizio pubblico, che dalla foto sui giornali credeva d'aver riconosciuto la donna trovata morta martedì sera dietro un cespuglio in località San Lorenzo, nei pressi di Forni di Sotto. Per un attimo, dunque, hanno sperato d'aver risolto almeno in parte il mistero della donna bionda.

Conoscere il nome, infatti, significa dare almeno qualche risposta ai numerosi interrogativi di questa vicenda sempre più intricata. La speranza degli inquirenti, però, è durata ben poco. L'uomo, infatti, non avrebbe riconosciuto la donna

L'attenzione delle forze dell'ordine è però accentrata sul mondo dei locali notturni. Sembra prendere piede, infatti, l'ipotesi che la sconosciuta fosse un'entreneuse. Si fa anche il nome del Sayonara, un locale di Reana del Rojale, alle porte di Udine, che però è chiuso per ferie dal primo agosto scorso. I proprietari, che potrebbero dare delle indicazioni ai carabinieri e ai poliziotti, sono partiti giorni fa per l'America.

Secondo voci di corridoio, inoltre, pare che la sventurata fosse di origini slave e che fino a pochi mesi fa abitasse in un residence a Udine. Tutte indicazioni, queste, che sarebbero potute coincidere con gli elementi forniti dall'esercente di Spilimbergo. Con la mancata identificazione, però, tutto è ritornato come prima.

AUTO

Sfonda un tetto

BOLZANO — Una macchina è uscita di strada sulla statale del Brennero volando su un tetto di una casa sfondandolo. Illeso il guidatore, Franco Libardoni di 38 anni di Laives, danni ingenti al tetto dell'edificio, distrutta una Renault 5.

Il Libardoni è uscito di strada per evitare lo scontro frontale con un automobilista folle che stava effettuando un sorpasso di macchine in colonna mentre dal lato opposto giungevano altre vetture.

SPARA

La difesa è omicidio

COSENZA — Il commerciante Aldo Risoli, di 42 anni, che mercoledì pomeriggio aveva sparato e ucciso a Francavilla Marittima (Cosenza) Giuseppe Graziadio, di 20 anni, presentatosi in compagnia di altri tre giovani del suo negozio, è stato arrestato ieri mattina.

Nei confronti del commerciante il magistrato ha emesso un ordine di cattura per omicidio volontario e tentativo di omicidio.

TASSE

Generosità mal ripagata

PISA — Aveva dato la sua roulotte ai terremotati dell'Irpinia nel 1980 ma poi il rimorchio è andato distrutto: tuttavia l'intendenza di Finanza lo ha multato per non aver pagato la tassa di proprietà (il cosiddetto bollo) nel 1983.

A rendere nota la vicenda è stato Giancarlo Pertici, impiegato, che, come tanti altri italiani, nel novembre di sette anni fa mise a disposizione la sua roulotte per dare un riparo ai senza casa.

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari all'ospedale Civile di Gorizia

Aldo Barnaba

titolare locanda «Alla Posta»

anni 84

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie OLIMPIA, la figlia ROMILDA, i figli EDO ed ELIGIO, le nuore, la cognata unitamente ai nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno a Romans d'Isonzo oggi venerdì 14 corrente alle ore 17.30 partendo dalla sua abitazione.

Romans d'Isonzo, 14 agosto 1987

Partecipano al lutto la cognata ELSA e i nipoti NINO, LUISA e ALBERTA.

Romans d'Isonzo, 14 agosto 1987

Con commozione partecipa al lutto GILBERTO BARNABA e famiglia.

Gorizia, 14 agosto 1987

†

Il 13 agosto si è spenta

Emma Rossi

da Umago

Quanti Le vollero bene La ricordano con affetto.

I funerali seguiranno il 17 corr. alle ore 9.45 dall'ospedale Maggiore.

Trieste, 14 agosto 1987

†

Piangono la scomparsa della cara

Anna Gropaiz ved. Vascon

il fratello LUCIANO con la moglie LINA, i nipoti LUCIANO e RITA; ROBERTO, TIZIANA con la piccola FEDERICA.

Trieste, 14 agosto 1987

Partecipa al lutto: famiglia LOKAR.

Trieste, 14 agosto 1987

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Rossana Rampini

le famiglie LAZZARI.

Trieste, 14 agosto 1987

Le R.S.A. della Raffineria Aquila unitamente ai lavoratori sono vicini a MARIO RAMPINI per la perdita della moglie.

Muggia, 14 agosto 1987

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ringrazia amici d'osteria, commercianti, esercenti, osti, tutta la gente di Servola che ha voluto ricordare

Vittorio Pacor (Sergio Cavra)

dimostrando così che l'amicizia va al di là della morte.

Trieste, 14 agosto 1987

IV ANNIVERSARIO

CAV.

Livio Vatta

Con immutato rimpianto.

NELLA, FULVIO, ADRIANA, PAOLO

Trieste, 14 agosto 1987

I familiari del compianto

Giuseppe Gorlato

sentitamente commossi e grati, nell'impossibilità di farlo singolarmente, di cuore ringraziano quanti hanno voluto onorarlo.

Staranzano, 14 agosto 1987

II ANNIVERSARIO

Claudio Colonnello

La moglie GERMANA Lo ricorda sempre.

Trieste, 14 agosto 1987

Anna Smeraldi

12-7-1984

Matteo Pescatori

14-8-1975

Vi portiamo sempre nel nostro cuore con immutato affetto.

I vostri cari

Trieste, 14 agosto 1987

II ANNIVERSARIO

Aurelia Cerato Quargnali

Marito e figli La ricordano con immutato dolore.

Trieste, 14 agosto 1987

†

Il giorno 10 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Lucio Silla

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta la moglie BRUNA, i figli LUCIO con la moglie MARZIA e SERENA con il marito ENZO, la sorella LIDIA, i nipoti PAOLO, TATIANA e FABIA, la cognata LUCI con SILVIA, STELIO e GIULIANO e i parenti tutti.

Si ringraziano i medici curanti dott. COPPOLINO e dott. LUPIERI per le cure prestate.

Trieste, 14 agosto 1987

Addio

Lucio

La tua affezionata sorella LIDIA.

Trieste, 14 agosto 1987

Partecipano al lutto le famiglie SIMONCINI e CANCIANI.

Trieste, 14 agosto 1987

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Leprini

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIELLA, i figli FULVIO e FLAVIA, le nuore, i generi, i nipoti, il fratello, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 14 agosto 1987

Ciao

nonno

i nipoti LORENZO, LUCA, MAURO, nonna MERY.

Trieste, 14 agosto 1987

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Faustino Spetti

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, il nipote e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 14 agosto 1987

Il Presidente, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, i Dirigenti tutti della FINCANTIERI - Cantieri Navali Italiani SpA partecipano con profondo cordoglio la scomparsa di

Ciro Carratù

padre del Direttore Centrale della Società dottor BERNARDO CARRATU'.

Trieste, 14 agosto 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Narciso Zupin

rivolgono un sentito ringraziamento a tutte le gentili persone che hanno voluto onorarne la cara memoria ed essere loro vicini nel momento del dolore.

Muggia, 14 agosto 1987

Ricorre oggi il primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Adriano Osbich

la moglie ARMIDA e la figlia ARIELLA Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 14 agosto 1987

LUISA e GIORGIO assieme a DEA ROSSI ricordano con infinita dolcezza la mamma

Bruna Davide ved. Chenda

nel secondo anniversario della scomparsa.

Monticello-Trieste, 14 agosto 1987

AVVISO

Gli uffici pubblicità de

IL PICCOLO

di Piazza Verdi, 2

DOMANI SABATO 15 e DOMENICA 16 AGOSTO

rimarranno chiusi

LUNEDÌ 17 AGOSTO

saranno aperti
dalle 8.30 alle 12.30
e dalle 15 alle 19

RELAZIONE SUL PIANO DI PACE A CINQUE

Ortega corre a Cuba

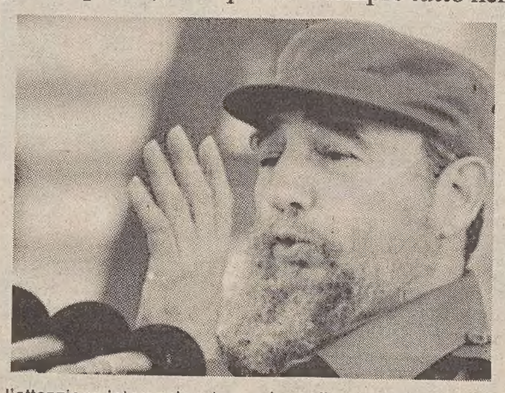
Forse prossima la revoca dello stato d'emergenza in Nicaragua

MANAGUA — Il presidente nicaraguense, Daniel Ortega, è da mercoledì sera all'Avana. L'inatteso viaggio ha subito sollevato mille congetture, nonostante le fonti consultate abbiano riferito che scopo di questa trasferta di Ortega a Cuba è quello di informare Fidel Castro sul piano di pace concordato il 7 agosto scorso in Guatemala dai cinque presidenti centroamericani.
Mentre il capo dello Stato s'imbarcava per l'Avana, il vicepresidente Sergio Ramirez ha annunciato che «il governo sandinista si prepara a revocare lo stato d'emergenza» che vige nel paese da marzo del 1982 e ha esortato gli altri governi della regione e rispettare i patti sottoscritti nel corso del vertice centroamericano.
Ortega non si è dilungato molto, con i giornalisti, sui motivi dell'improvviso viaggio nella capitale cubana, limitandosi a dire che informerà Castro sulla portata dell'accordo di pace, la cui prima verifica dovrebbe avvenire allo scadere dei 90 giorni dalla firma, ossia il 7 novembre prossimo, pochi giorni prima del vertice latinoamericano organizzato dal gruppo di Contadora e da quello di appoggio.
Il vicepresidente Ramirez non ha indicato la data in cui sarà sospeso lo stato d'emergenza, ma non c'è dubbio che il solo annuncio ha contribuito a conferire un tono di serietà agli impegni assunti dal Nicaragua al vertice di Città del Guatemala. Fino al 9 agosto scorso, Ortega apparve un poco impreciso, riferendosi allo stato d'emergenza, osservando che «nel paese esiste una situazione peculiare, per cui alcune garanzie civili sono sospese e ciò non contrasta con l'affermazione secondo cui finché vi saranno aggressioni si manterrà in vigore lo stato d'emergenza».
Quanto alle parole di Ramirez, l'esortazione lanciata agli altri paesi della regione affinché siano rispettati gli impegni in Guatemala, è interpretata come una indiretta sollecitazione all'Honduras e al Costarica affinché provvedano immediatamente a ritirare dai rispettivi territori i ribelli antisandinisti, dato che gli accordi presi prevedono che nessun governo centroamericano potrà fornire asilo ai gruppi armati impegnati a rovesciare altri governi della regione.

CASTRO HA COMPIUTO SESSANT'ANNI

Fidel, cronaca di un mito ormai offuscato

La barba è grigia, il sigaro è sparito, ma il potere è sempre tutto nelle sue mani



L'AVANA — Anche se la famosa barba è ormai diventata grigia, e se il proverbiale sigaro è scomparso, Fidel Castro, che ha compiuto ieri sessant'anni, continua a impersonare la rivoluzione cubana, della quale è da trent'anni leader indiscusso, a dispetto del basso tenore di vita degli abitanti dell'isola caraibica, economicamente emarginata e del tutto dipendente dall'aiuto sovietico, e della pesante repressione politica.
Fidel, che depose il 1.o gennaio del '59 il dittatore Fulgencio Batista, regge il potere da più tempo di quanto non abbiano fatto gli altri governanti dell'America Latina, fatta eccezione per il paraguayano generale Alfredo Stroessner.
Fin dagli esordi l'irruzione del dittatore sulla scena mondiale fu clamorosa: Cuba, da anonimo staterello caraibico, si trasformò nella spina nel fianco del gigante statunitense, catalizzando l'attenzione internazionale e riuscendo a scavarsi uno spazio autonomo sulla scena del mondo.
L'evoluzione della figura politica di Castro, da oscuro dirigente studentesco a capo guerrigliero, a primo capo di Stato dell'America Latina che osasse sfidare apertamente il colosso americano, ha affascinato una generazione di aspiranti rivoluzionari di tutto il mondo.
Quando il trentaduenne Fidel e i suoi «barbudos» assunsero il potere, in tutta l'America Latina si innescò una reazione a catena di movimenti rivoluzionari.
Nato il 13 agosto del '27, figlio illegittimo di un immigrato spagnolo e di una domestica cubana, il piccolo Fidel venne educato dai gesuiti; già venticinquenne si fece conoscere per aver capeggiato il fallito attacco alla Moncada del 26 luglio '53; fatto prigioniero e processato, diede prova del proprio talento interpretando davanti ai giudici una veemente autodifesa.
Dopo due anni di carcere, l'amnistia; l'insurrezione abortita del 26 luglio ebbe comunque il risultato di aggregare il crescente movimento di opposizione contro l'impopolare regime di Batista.
Esilato in Messico, Castro si mise alla testa di una forza di guerriglieri preparati a invadere Cuba; affiancato dal mitico Ernesto «Che» Guevara e dal fratello Raul Castro, sbarcò nel '56 nella zona orientale dell'isola dove organizzò la guerriglia.
Due anni fa, con una iniziativa alla quale la stampa cubana dette molto risalto, ha smesso di fumare il sigaro; ma la barba è sempre lì.

SMENTITI CONTATTI IN SVIZZERA

Usa e Iran in «guerra» anche in sede Onu

NEW YORK — Rinnovato e più aspro scambio di accuse e di invettive tra Iran e Usa: questa volta la ragione del contendere è il documento dell'Onu. Teheran accusa gli Stati Uniti di star facendo aumentare la tensione nel Golfo Persico, in violazione della risoluzione approvata all'unanimità dal Consiglio di sicurezza il 20 luglio scorso. Il governo di Washington, si legge nella nota, sta cercando di convincere il Consiglio di sicurezza ad adottare nei confronti di quello di Teheran misure che «preparerebbero il terreno a un confronto» militare.
Secondo l'Iran la proposta di cessate il fuoco riflette solo il punto di vista iracheno per porre fine a una guerra che, vale la pena di ricordarlo, fu iniziato il 22 settembre 1980 Proprio da Bagdad. All'epoca l'Onu preferì tacere mentre ora, accusa l'Iran, su stimolo degli Usa vorrebbe schierarsi al fianco del paese aggressore. In pratica il Consiglio di sicurezza si è trasformato in una parte in causa, sostiene il governo di Teheran, e se non modificherà il proprio atteggiamento non potrà esercitare un ruolo attivo nella composizione del conflitto.
Il portavoce del dipartimento di Stato americano, Charles Redman, ha subito reagito accusando a sua volta l'Iran di far ricorso a «tattiche ostruzionistiche e dilatorie» e ha detto che se Teheran continuerà a mantenere il suo attuale «atteggiamento negativo» circa una cessazione delle ostilità nel Golfo, il Consiglio di sicurezza dovrà «agire rapidamente per l'approvazione di una nuova risoluzione che — a differenza di quella votata all'unanimità il 20 luglio — contempli anche delle sanzioni, e in particolare un embargo sulle forniture belliche, nei confronti di chi non accetta il cessate il fuoco.
Ma se queste sono le notizie, esse sembrano, in parte, smentite dalle indiscrezioni. Il giornale di Ginevra, «Le Suisse», per esempio, afferma che Ahmak Khomeini, figlio dell'Imam di Teheran, avrebbe incontrato in questi giorni, a Ginevra, rappresentanti statunitensi per «attenuare» la tensione nel Golfo e per trattare l'acquisto di nuove armi dagli Usa.
Sempre secondo «La Suisse», Ahmad Khomeini sarebbe stato accompagnato dal segretario personale del presidente del Parlamento iraniano, Rafsanjani. La delegazione americana, invece, era accompagnata da «consiglieri» israeliani.
Nei due alberghi ginevrini in cui la «delegazione» iraniana avrebbe soggiornato si ammette, scrive «La Suisse», che ci sono stati ospiti iraniani, che hanno partecipato a «incontri», ma si precisa che non sono state notate particolari misure.
Interrogato dal giornale, il portavoce del dipartimento federale degli affari esteri, Michel Pache, non ha né confermato né smentito la presenza di Ahmak Khomeini in Svizzera.
L'incontro è stato smentito da Washington. «L'informazione non è vera — ha detto una fonte del dipartimento di stato — non c'è stato alcun incontro.

IMPORT USA DALL'IRAN

Ma il petrolio arriva

Acquisti triplicati in cinque mesi

WASHINGTON — Le importazioni Usa di greggio da Teheran, per quanto inferiori ai livelli degli anni '70 ed equivalenti ad appena l'uno per cento del fabbisogno petrolifero nazionale coperto da acquisti all'estero, sono andate costantemente crescendo negli ultimi mesi. Secondo i dati del dipartimento dell'energia calcolati dall'American Petroleum Institute, dai 15 mila barili di greggio venduti dall'Iran agli Usa nel 1986, si è passati ai 45 mila barili al giorno dei primi cinque mesi di quest'anno.
Adesso si calcola siano circa un milione ed 800 mila i barili di petrolio iraniano ammassati nelle riserve strategiche allestite in Louisiana per decisione del Congresso degli Stati Uniti al fine di mettere al riparo il paese da improvvise sospensioni di rifornimenti da paesi produttori «a rischio».
Al momento non c'è da parte delle autorità statunitensi alcun divieto formale ad importare greggio dalla repubblica islamica iraniana.

NORIEGA E LA DROGA

Nel mirino dell'Fbi

Scottante inchiesta sul capo panamense

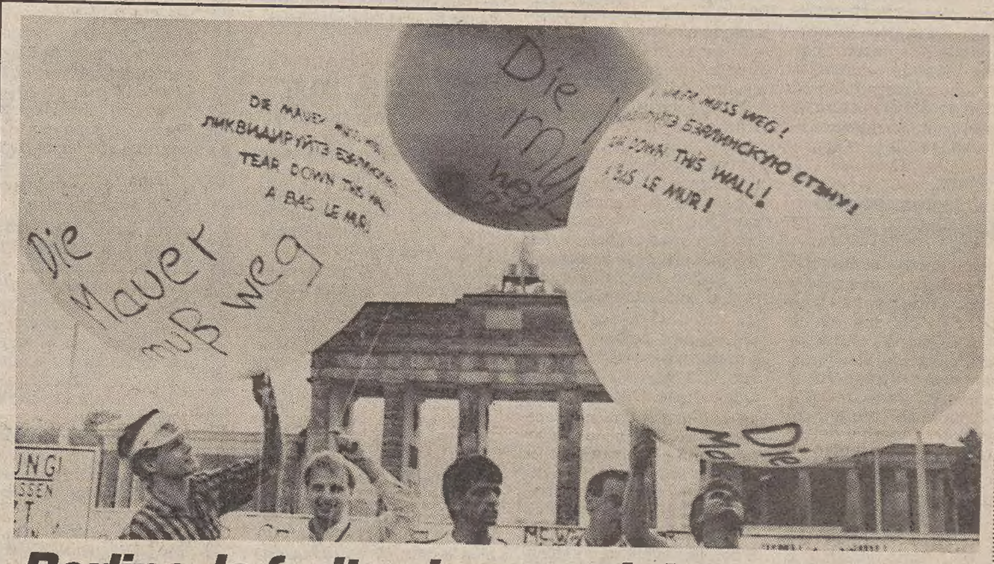
WASHINGTON — L'Fbi ha aperto una seconda inchiesta per accertare se il generale Manuel Antonio Noriega — «uomo forte» di Panama — sia coinvolto in una serie di traffici di stupefacenti in Florida. Lo scrive il «Los Angeles Times», basandosi su fonti del Governo americano.
Stando al giornale, la nuova inchiesta della polizia federale americana si concentra su traffici di droga nella città di Tampa e non è per ora chiaro quale sarebbe stato il ruolo del generale panamense.
In collaborazione con la speciale agenzia anti-droga «Dea», l'Fbi ha in corso, da qualche tempo, una prima inchiesta che tirerebbe in ballo Noriega per carichi di droga in movimento da Panama verso Miami: c'è il sospetto che il generale abbia «protetto» una serie di trafficanti e «dato una mano» anche nel riciclaggio dei proventi della droga.
Noriega ha già seccamente smentito di avere a che fare con il traffico di sostanze stupefacenti. Il «Los Angeles Times» scrive che una parte dei funzionari della «Dea» non vede però di buon occhio le inchieste contro il generale, che avrebbe fornito in passato alle autorità americane informazioni «cruciali» per smascherare un certo numero di trafficanti di droga.
Il problema principale per l'Fbi in questo momento sembra dunque essere più che mai quello politico. Non si sa, infatti, fino a che punto Washington sia disposta, in caso di formale incriminazione, a sostenere una richiesta di estradizione che, per Noriega, equivarrebbe a un definitivo «siluramento».
Noriega ha affermato ieri, da parte sua, che non rinuncerà alla sua carica.

CELEBRAZIONE USA

La giornata di Ollie

North festeggiato dalla città natale

NEW YORK — Oliver North non potrà presenziare, per ragioni di sicurezza, al festival in suo onore («Oliver North Day») che la sua città natale, Philmont (stato di New York), ha organizzato per domani.
E' un'ulteriore prova della popolarità dell'ex aiutante del Consiglio per la sicurezza nazionale, figura chiave dello scandalo Irangate.
I suoi concittadini hanno pavesato a festa tutte le strade con nastri rossi. Bandiere americane e striscioni, che esaltano la figura e le gesta del colonnello dei marines, sono appesi a ogni finestra.
«E' il nostro modo di dimostrargli che siamo tutti con lui», ha dichiarato Sharon Johnson, che dirige l'organizzazione dei festeggiamenti: «Vogliamo essere al suo fianco in un momento difficile.



Berlino, la ferita che non si rimargina

BERLINO — In Occidente è definito il «muro della vergogna» e se ne chiede l'abbattimento (come in questa dimostrazione, svoltasi ieri, del «Forum della pace»); all'Est, la propaganda ufficiale si ostina ancora a farne l'apologia: nel 26.o anniversario della costruzione, il muro, per attraversare il quale 188 persone hanno finora perso la vita, è stato celebrato, ancora una volta, da Berlino Est come «barriera antifascista per il mantenimento della pace».

VITTIME GLI INTELLETTUALI LIBERALI

Nuove epurazioni in Cina

La corrente «conservatrice» del partito ritorna alla riscossa

PECHINO — Il commediografo cinese Wu Zuguang ha dichiarato ieri di essere stato allontanato dal Partito comunista, nell'ambito dell'offensiva «conservatrice» sferrata nei confronti degli intellettuali, accusati di essersi espressi in modo critico.
Wu, che ha settant'anni, ha dichiarato che un esponente dell'ala «dura» del Politburo, Hu Qiaomu, si è presentato a casa sua chiedendogli di uscire dal partito.
Fonti cinesi riferiscono che almeno altri due intellettuali, noti per le loro posizioni avanzate (Wang Ruoshui, ex vicedirettore del «Quotidiano del popolo», organo del Pcc, e Su Shaozi, direttore dell'Istituto di ricerca marxista-leninista «Mao Tse-Tung», sono stati espulsi dal partito, in quella che sembra essere una dimostrazione di forza dei «conservatori», a due mesi dall'inizio di un Congresso che si annuncia cruciale per il futuro della politica del partito.
Altri intellettuali, secondo le fonti, rischiano di essere estromessi dal partito; i provvedimenti fanno seguito a quello decretato all'inizio dell'anno contro l'astrofisico Fang Lizhi, accusato di fomentare la «liberalizzazione di stampo borghese».
L'ondata di manifestazioni studentesche in favore della modernizzazione ebbe come primo effetto la destituzione del segretario del partito Hu Yaobang.
Perseguitato per oltre vent'anni dopo essere stato etichettato come «deviazionista di destra» nel '57, Wu venne in seguito riabilitato, pur continuando a opporsi strenuamente a iniziative quali la campagna ideologica dell'83 contro l'«inquinamento ideologico».

SCIOPERI A CATENA

La protesta in Corea

Scontri a Seul tra polizia e studenti

SEUL — In tutta la Corea del Sud sono proseguiti anche ieri gli scioperi e le manifestazioni politiche contro il governo.
All'Università nazionale di Seul circa 300 studenti, armati di bombe incendiarie, hanno attaccato la polizia, in una nuova recrudescenza delle proteste politiche, mentre l'economia nazionale subisce i duri colpi di sempre più ampi scioperi.
Gli studenti, che protestavano contro l'arresto del presidente alla loro associazione, Lee Nam-Ja, hanno cercato di uscire in corteo dal campus universitario, e si sono scontrati con gli agenti, che hanno fatto largo uso di gas lacrimogeni.
Lee era stato portato via dalla polizia a un comizio dell'opposizione nella cattedrale di Myongdong, dove era stata chiesta «la fine della dittatura militare».
Al «palazzo della cristianità», 140 ragazze, accompagnate dai genitori, hanno tenuto un'assemblea per chiedere al governo di licenziare i professori che picchiano gli allievi.
Le proteste si stanno spezzettando in mille rivoli con una partecipazione sempre più vasta per le ragioni più diverse, ma comunque tutte finalizzate a una maggiore democrazia e all'allontanamento dei militari dalle leve del potere.
A Kwangj, a Sud di Seul, gli studenti si sono scontrati con gli agenti, in una manifestazione a sostegno dei conducenti di autobus in sciopero. I giovani hanno bloccato gli automezzi condotti da guidatori non aderenti allo sciopero e li hanno invitati a scioperare.
Le agitazioni sindacali sono state proclamate sulla scia delle manifestazioni di protesta politica del mese scorso, per contestare il governo autoritario di Chun, e invitarlo a impegnarsi in importanti riforme democratiche, compresi la libertà di sciopero.
Le astensioni dal lavoro sono iniziate nelle grandi fabbriche di manufatti e poi si sono estese a quasi tutte le industrie, compresa elettronica, componenti auto, servizi, miniere e porti.
Il ministero del lavoro ha detto ieri che gli scioperi di 29 categorie sono rientrati, ma ne sono stati proclamati 53 di nuovi.
Con la chiusura delle fabbriche d'assemblaggio di auto, sono state paralizzate le attività in circa 580 stabilimenti di componentistica, dove gli operai sono presenti al posto di lavoro. Secondo i giornali, lo sciopero del settore automobilistico ha, in realtà, bloccato anche le attività di oltre 1200 fornitori minori delle fabbriche stesse.

SUD AFRICA

Agitazione ridotta?

JOHANNESBURG — La «Chamber of Mines», l'organo che rappresenta le sei maggiori compagnie estrattive del Sud Africa, ha fatto sapere ieri che l'adesione allo sciopero, proclamato domenica sera dai minatori negri, è crollata del 40 per cento. Una cifra che è aspramente contestata dalla «National Union of Mineworkers», la principale centrale sindacale che ha promosso l'agitazione, secondo cui le adesioni sono addirittura cresciute di altre 100 mila unità, facendo dello sciopero il più imponente mai verificatosi nel paese.
Cyril Ramaphosa, segretario generale della «Num», ha precisato che in altre 10 tra miniere d'oro, carbone e antimonio gli operai si sono astenuti dal lavoro.
La situazione si va facendo man mano più tesa, e diverse compagnie accusano gli scioperanti di sabotare gli impianti, mentre, nel corso dell'altra notte, le persone ferite durante vari scontri sono state 19.
Da parte sua, la «Rand Mines» ha annunciato il licenziamento di 74 minatori impiegati, accusati di «avere interrotto il servizio telefonico interno, avere danneggiato l'equipaggiamento e aizzato i minatori».

INTERROGATIVI SULLA FINE DELLO SCRITTORE

Ziegler, una morte poco chiara

Le sue testimonianze in clamorosi scandali suggeriscono ipotesi romanzesche

Dal corrispondente
Roberto Giardina

BONN — Non è sfuggito al destino che vuole tutti, o quasi, i testimoni nei grandi affari di spionaggio, morire entro pochi anni e per motivi poco chiari. Alexander Ziegler, quarantatrè anni, considerato uno degli scrittori di talento e più discussi della Svizzera, è stato trovato privo di vita nella toilettes di un suo teatro da camera «Stock» a Zurigo. I risultati dell'autopsia non sono ancora stati comunicati, ma Ziegler, le cui opere erano tutte di ambiente omosessuale, due settimane fa aveva già tentato il suicidio con novanta pillole di sonnifero.
Lo scrittore, nel gennaio dell'84 era stato per poche ore il teste a sorpresa di uno dei più grotteschi scandali che hanno turbato Bonn negli ultimi decenni. Il ministro della difesa Worner (tutt'ora in carica) lo chiamò per testimoniare contro un generale accusato di omosessualità, e quindi secondo la logica militare facile vittima dello spionaggio orientale.
Ma le prove di Ziegler non servirono a mettere con le spalle al muro l'ufficiale, e il ministro uscì sconfitto dalla vicenda. Qualche settimana prima del Natale '83, l'alto comando americano in Europa avvertì «discretamente» Bonn delle abitudini del generale Kiessling, e come prova accluse una foto che ritraeva l'ufficiale mano nella mano con un aitante capitano.
Il ministro Worner, un uomo tutto di un pezzo per il quale lo stesso Reagan a volte è troppo debole, e che si è sposato più che quarantenne solo poco prima di essere chiamato alla difesa, andò letteralmente su tutte le furie. Chiamò Kiessling a rapporto e lo licenziò in tronco, ad appena sei mesi dalla pensione. Il generale, però, che in tempo di pace non aveva mai potuto dare prova della sua abilità, non era tipo da arrendersi a cuor leggero. Passò al contrattacco affermando di essere completamente innocente, e provocando uno scandalo enorme.
Worner, che si era basato sulla attendibilità degli americani, fu costretto a trovare dei testimoni. Kiessling, sostenne, era un cliente abituale del locale per gay di Colonia «Tom tom», dove era solito bere una birra in attesa di nuove e giovani amicizie. E infine il ministro giocò il suo «asso»: Alexander Ziegler, che sosteneva di avere prove decisive a carico di Kiessling.
Lo scrittore viaggiò in prima classe su un jet della Swiss air da Zurigo a Colonia, dove fu prelevato con tutti gli onori dall'addetto stampa del ministro. Invitato a pranzo da Worner, gli venne preparato un menù secondo i suoi desideri, pollo fritto, patate al forno, e pudding. Ziegler, nel colloquio con il ministro durato oltre quattro ore, disse di essere in possesso di un nastro in cui era incisa la voce di Kiessling a colloquio con un «coll boy», un ragazzo di vita, come si diceva un tempo.
Ma la prova non valeva i duemilacinquecento marchi, un milione e ottocentomila lire circa, che era costata la sua trasferta. Kiessling, a quanto pare, era stato vittima di un sosia: un provinciale in tutto simile a lui che di quando in quando scendeva in città e trascorreva le sue serate al «Tom tom». Il generale venne reintegrato nel suo grado e dopo sei mesi andò in pensione con la consueta e tradizionale cerimonia, con fiaccolata notturna sulle rive del Reno.
Ziegler tornò nell'ombra. Il 14 luglio scorso è andata in scena a Zurigo una sua nuova commedia, «Kokain» in cui sosteneva anche il ruolo principale. Stroncato dalla critica, tentò il suicidio ma fu salvato fa un amico che lo trovò nel suo monocamera sul lago di Zurigo. «Il sonnifero preso in una dose tanto alta — dice un medico — gli ha senza dubbio danneggiato i reni. Ziegler può essere morto in seguito a quel tentato suicidio».

Dal caso Kiessling una fama negativa

NOVITA'

Baseball a Mosca

MOSCA — La federazione nazionale sovietica del baseball è stata fondata ieri nel corso di una conferenza costituente tenuta a Mosca.
«Questo gioco così esotico per la maggior parte degli appassionati di sport sovietici, sta creando sempre maggiore attenzione», ha dichiarato Aleksandr Kalivod, membro del comitato di stato per lo sport dell'Urss.
Quattro tornei nazionali sono stati tenuti nell'Urss nei sei mesi scorsi. Una squadra nicaraguense sta per giungere per giocare con la nazionale dell'Urss.

URSS

Contrari ad aumenti

MOSCA — Alcuni economisti sovietici si sono espressi a sfavore dell'aumento dei prezzi dei beni di prima necessità, scrivendo al settimanale «Literaturnaja Gazeta».

Un articolo a favore dell'aumento dei prezzi era stato, invece, pubblicato dall'economista Shmeljov, suscitando scalpore.

Anche l'autorevole economista Abel Agambeghian, ritenuto uno stretto collaboratore di Gorbacev, aveva parlato della necessità di riformare il sistema dei prezzi.

SKOPJE

Polizia brutale

SKOPJE — Il sindaco di Vevcani ha dichiarato che la polizia ha attaccato donne e bambini con bastoni elettrici per disperdere una manifestazione di protesta inscenata per difendere l'approvvigionamento idrico del villaggio.
Il sindaco, Kosta Srbakovski, ha detto che circa 100 agenti sono arrivati nel villaggio venerdì scorso mentre un migliaio di residenti, per la maggior parte donne e bambini, stavano innalzando barricate e avevano formato un corteo per bloccare alcuni operai.

BELGRADO

Aziende da chiudere

BELGRADO — Il primo ministro jugoslavo, Branko Mikulic, ha detto che il governo non esiterà a liquidare le aziende che operano in perdita. Egli afferma che «è meglio assicurare temporaneamente, su una base di solidarietà, i mezzi finanziari necessari all'assistenza sociale dei lavoratori licenziati piuttosto che mantenere artificialmente in vita queste aziende».
Per Mikulic, è illusorio credere che il governo federale abbia il potere di fronteggiare un'inflazione che ha superato il 100 per cento.

TRE FAMIGLIE

Albanesi in fuga

BELGRADO — Tre famiglie albanesi — 17 persone in tutto — hanno attraversato clandestinamente la frontiera rifugiandosi in Jugoslavia.
«Difficili condizioni di vita, torture e persecuzioni da parte delle autorità»: gli albanesi hanno dato queste ragioni della loro decisione.
E' evidente — scrive il giornale «Politika» — che l'impresa ha avuto successo solo grazie alla buona conoscenza del terreno e al fatto che la fuga era stata preparata da tempo.

NARRATIVA

E' una vita da orbi anzi da galline

Il romanzo d'esordio di Clarice Lispector

Recensione di
Carmela Fratantonio

Una gallina volò sui tetti per non essere ammazzata. Fu ripresa, ma proprio lì, sul pavimento della cucina, depose un uovo e, per quell'atto di generosità fuori luogo, fu salva: il racconto si trova in «Legami familiari», edito da Feltrinelli nel 1986.
La stessa gallina, o quasi, apre il romanzo «Vicino al cuore selvaggio» (pagg. 193, lire 16.000), appena uscito per Adelphi. Una bambina guarda, dietro i vetri, il lombrico mangiato dalla gallina che la gente avrebbe mangiato, e tutte le galline-che-non-sapevano-che-sarebbero-morte.
Il «pollaio» è quello di Clarice Lispector, affascinata dall'intelligenza delle cose cieche, quella dei sassi, ad esempio, o delle donne-donne accovacciate nel loro tepore femminile. O della gallina, appunto, che segue le sue uniche due facoltà: apatia e trasalimento.
Il suo universo narrativo si circoscrive in questa ipotesi: cosa direbbe una gallina, se potesse parlare? Direbbe i suoi giorni ciechi, la quieta apatia del ripetersi e, ogni tanto, il trasalimento, la percezione, cioè, di qualcosa di oscuro, o meglio, di non esprimibile. Ma oscuro, per Clarice Lispector, vuol dire chiaro: la gallina non sprofonda in gorghi di mistero; a un certo punto sa, luminosamente, che la vita è un'altra.

Un dramma scritto a diciannove anni

Non tutte le cose si possono dire. Perché non tutte si sanno con l'intelligenza che mette in fila per due, ma alcune si sentono con la sapienza cieca del corpo. E, nel tentativo di esprimerle, si guastano, diventano le cose-dette, ben diverse dalle cose-sentite.
E' il dramma che Clarice Lispector mette in scena nel suo primo romanzo, «Vicino al cuore selvaggio», pubblicato in Brasile nel 1944, all'età di diciannove anni. E ora ripescato in Italia, ad alimentare il culto appena nato per un'autrice già biograficamente anomala: di origine ebreo-ucraina, vive in Brasile, scrive in portoghese, sposa un diplomatico, viaggia in Europa e negli Stati Uniti, fino al 1977, anno della sua morte.

Il romanzo rende conto di una lotta feroce, muta, che si svolge all'interno di Joana, la protagonista bambina, adolescente, poi donna, che non sa cosa fare e sente la spaventosa mancanza di ciò che non sa fare. Potrebbe continuare all'inifinito a seguire l'orologio, a chiedersi se la parola «mai» sia maschile o femminile, ma si riscuote e chiede «Papà, che faccio?».

Lunghi periodi intontiti e silenziosi (l'apatia), non feriti, no, ma stancanti, e di nuovo la domanda (il trasalimento): «Che faccio?». Si sposa, ha una rivale, un amante, ma niente è abbastanza divertente, abbastanza più forte dei suoi pensieri non pensati.

Non si può parlare, per i personaggi di Clarice Lispector, di interiorità, nel senso di un colloquio intimo e continuato con se stessi. Joana è un mondo «en plen air», quasi di vetro, e dentro si vede tutto: luci accese e spente, tavola apparecchiata e letti sfatti. Lei non tira le tende, non nasconde, è com'è, porta a spasso il suo corpo interrogante «che faccio?». Nessuno può risponderle, se non con l'amore e poi con l'irritazione. Nessuno le è necessario, se non come altro su cui rimbalzare la domanda.

Un po' diabolica, un po' scanzonata, Joana, vergine e martire, passa attraverso i suoi fuochi. Una verginità tutta di testa, che mai concede. E il martirio di ricevere, come frecce, continue sollecitazioni a parlare, cui lei non può adempiere. «Ma dov'è quello che voglio dire? Dov'è quello che devo dire?».

E poi, piano piano, trasalendo, scopre che «per discernere determinate cose, è necessario un certo grado di cecità». E' il paradosso di Joana-Clarice, riuscire a vedere i momenti ciechi e descriverli senza spiegarli.

Alla fine del romanzo, in un inno a se stessa finalmente liberata dalla lunga infanzia, esploderà: «Io sarò forte come l'anima di un animale e quando parlerò saranno parole non pensate e lente... quel che dirò suonerà fatale e completo!... sarò brutale e malfatta come una pietra, sarò lieve e indefinita come ciò che si sente e non si capisce...».
Vedeva chiaro, la cieca Clarice alle prime armi, perché poi così fu. Ma il suo libro d'esordio è ancora un libro preparatorio, dove non si racconta se non l'ansia e la difficoltà di raccontare. Più tardi, ad esempio, la teoria della cecità qui elaborata, sarebbe divenuta racconto: in «Legami familiari», un cieco che mastica chewing gum alla fermata di un tram, distrugge una felicità casalinga troppo fragile. Sta qui la differenza tra voler raccontare e raccontare sul serio.

Voler raccontare e farlo davvero

Per capire uno scrittore, leggerne il primo libro risulta comunque fondamentale. Vi si trovano, più scoperte, le tracce che poi saranno abilmente dissimulate. A un certo punto, a proposito di Joana, Clarice Lispector afferma: «Sentiva ciò che la sua testolina di donna non poteva capire».
Non è questo il nucleo dell'anima femminile? Della scrittura femminile? Di non saper mai dire «esattamente» ciò che invece si sente con chiarezza indubitabile? E lo dice un'autrice per niente inconsapevole, dotata di studi, lingue, esperienze, come la Virgina Woolf cui viene tante volta avvicinata.
Ma c'è in lei una barbarie di scrittura estranea alla Woolf, uno spirito più brado e «cattivo». La sua prosa sguscia via senza averti detto niente che si possa riassumere e il suo linguaggio è più corposo, a volte rude. Ma la Woolf avrebbe detto «la bontà mi dà il vomito» e mai avrebbe sovrapposto pagine esaltate a pagine stagnanti.
«Vicino al cuore selvaggio» stupisce per la bravura, l'audacia, l'edificazione già precisa di una forma letteraria, della sua giovanissima autrice. Ma la misura del romanzo non è per Clarice Lispector. Risulta troppo astratto, mai trasformabile in immagini, mai interamente assimilabile. Clarice Lispector, allora, era ancora una gallinella. Le sue uova d'oro sarebbero venute più tardi.

PRESLEY / DIECI ANNI

Pellegrini e «patacche»

E anche tanti affari: l'idolatria attira migliaia di fan da tutto il mondo

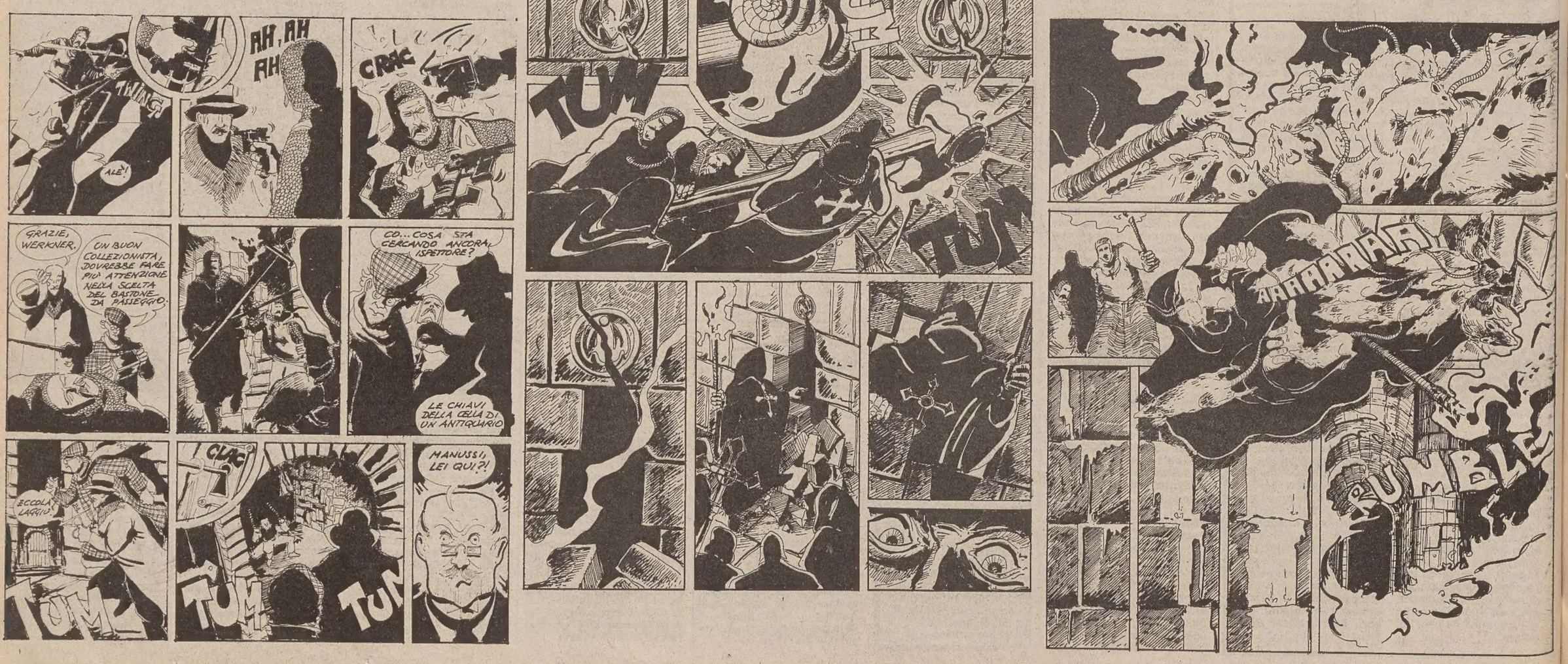
Dall'inviato
Giampaolo Pioli

MEMPHIS — Jenny Neave è tutta vestita di giallo, ha appesa al collo una collanina con Elvis Presley che ride, sul petto due medagliette con le sue immagini giovanili. Ma nel «negozio della memoria» sta cercando qualche altra novità, qualche nuovo frammento del suo idolo.
Jenny ha 29 anni e fa la segretaria a Birmingham. E' venuta dall'Inghilterra in questa afosa parte del Tennessee, sulle rive del Mississippi, con altri 1200 fan. Pregherà per Elvis nella notte tra sabato e domenica. La sua compagna di stanza, Reine, 52 anni, ha tutte le unghie dipinte con le note musicali e su ciasun dito della mano una lettera: «E.l.v.i.s. - P.r.e.s.(le)y.».
Per la grande veglia del 15 agosto, che onora i dieci anni della morte del cantante, a Graceland attendono cinquantamila persone e cinquantamila candele. Cammineranno tutti, in fila per due, nel grande giardino della villa che Elvis aveva comprato per vivere con la sua famiglia e con i suoi cavalli. Oggi, della famiglia, non ci vive più nessuno. La moglie Priscilla e la figlia erede Lisa Marie abitano a Beverly Hills in California, e controllano via computer gli affari del grande business legato all'immagine di lui. Forse verranno per le celebrazioni di questa settimana. Nella casa, sono rimasti soltanto la vecchia «zia» Delta e quattro cavalli.
Ma a Jenny e alle altre migliaia di fan, donne e uomini, che dalla Germania, dalla Svezia, dalla Spagna, dal Canada, dalla Francia, dal Sud Africa e da ogni parte degli Stati Uniti sono venuti qui ad ascoltare le sue canzoni e a rivedere i vecchi film, questa assenza non peserà troppo.
Bertry Bolls, anche lei oltre i cinquanta, porta la firma di Elvis stampata sulle lenti, la maglietta dice «ti amo», negli orecchini c'è lo spazio per una piccola foto. Viene da Mirian, nello Stato dell'Indiana, lavora in un'industria dell'acciaio. Si è messa in ferie fino al 19 agosto per partecipare alla veglia. E' il nono anno consecutivo che rende omaggio alla tomba.
Anne Kristoff, di anni ne ha invece quasi sessanta, e viene dall'Ohio. Gira per Graceland tenendo sottobraccio una grande foto di Elvis giovane e di una ragazza. E' una foto del 1956. La ragazza è lei, seduta vicino al suo idolo con un ciuffo di capelli tutto gonfiato.
Jenny, la segretaria di Birmingham, da sempre alloggia al «Days Inn», un piccolo motel vicino all'aeroporto, famoso per essere il quartier generale dei fan. Il servizio non è dei migliori, eppure non si trova mai posto. Bisogna prenotare un anno per l'altro. E' l'unico luogo in tutta Memphis dove è possibile scrivere sui vetri della stanza e attaccare manifesti che ricordano il re del rock'n roll. Come da ragazzi con le figurine, anche qui c'è un ricco scambio di poster e di dischi. Per gli autografi, si parla addirittura di mercato nero.
Il «Days Inn» è anche l'unico posto dove si possono vedere i giovani. Durante questa settimana, negli intervalli tra uno spettacolo e l'altro, si danno appuntamento ai bordi della piscina. Parlano solo di chitarre e di Lp, di pettegolezzi e di aneddoti del loro erede. Molti ci vanno anche per prepararsi a sostenere l'esame che permetterà di entrare nella «grande famiglia».
Si tratta di un esame vero. Davanti alla villa Presley, nel grande spiazzo in cui sono stati parcheggiati i due aerei della flotta personale, sotto una grande tenda, c'è un tavolino per la commissione e qualche centinaio di sedie. Si chiama «Trivia contes». Gli aspiranti fan arrivano dopo aver compilato un modulo e, come al «Musichiere», devono rispondere a un centinaio di domande.
Colore del costume indossato a Las Vegas nel 1961? Numero degli ospiti a cena nel maggio del '74? Quanti telefoni ci sono nella camera da letto? Di che colore sono le maniglie del bagno? E così via. E' un vero e proprio «stupidario».
Il premio finale per il miglior fan dell'anno dà diritto a muoversi nelle prime file dell'interminabile corteo delle celebrazioni. Un onore considerato senza paragoni. Chi viene a Graceland, insomma, vuol trovare il mito. E lo trova. Oltre duecento persone lavorano nell'«Elvis Presley Center». In gran parte sono studenti del college, ma cinquanta sono dipendenti fissi. Prendendo quasi spunto dalla mania di Elvis, che aveva monitor in tutte le ventitré stanze della casa, anche qui ogni movimento è computerizzato, dalla biglietteria al servizio di autobus che trasporta le migliaia di persone da un posto all'altro.
Dal 7 giugno del 1982 Graceland ha avuto 2,5 milioni di visitatori. Il giro completo nella villa, la visita agli aerei e il film storico, oltre al museo, costano 14 dollari. Soltanto un giro per la casa, 7 dollari. Si parla di miliardi di incasso ogni anno, senza contare che i venti negozi di magliette, poster, souvenir, candele e carillon con i motivi più famosi (nonostante i prezzi piuttosto cari) stanno facendo affari d'oro.
Il fanatismo e il gusto tutto americano per le patacche ha alimentato una vera e propria industria, che ottiene buoni risultati anche con le esportazioni. Le magliette del decennale con l'immagine di Elvis stanno arrivando in Europa. Ne hanno stampate più di un milione.
Anche gli uomini amano Elvis. Steve Davis, 31 anni, pilota di motoscafi sul Mississippi, passa tutti i pomeriggi di questa settimana storica seduto al bar dello «Heartbreak hotel» (che prende il nome da una famosa canzone). «Ho conosciuto dei fan svedesi — dice sorridendo —, mi hanno regalato una medaglia. Non credevo che il mito del grande Elvis fosse arrivato anche nei paesi freddi».
Steve ha l'aria del ragazzo semplice, non è sposato, porta due occhiali spessi con la montatura d'argento, veste con jeans neri, la camicia luccicante sbottonata e la catena finto oro che gli sporge dai peli. Il taglio dei capelli è copiato dal suo idolo. Ogni tanto si tocca l'onda, sperando di essere fotografato come un sosia.
Fino a domenica tutte le sere si terranno concerti, quiz, party, gare di karate. Gli alberghi sono esauriti, ma la gente è arrivata anche coi camper e con le tende. Nel parco di Graceland 24 guardiani armati montano di sentinella discreti. Invitano a non usare il flash per rispetto del luogo.
Nel «giardino della meditazione», nella villa che è proprio al lato opposto della strada, si deve parlare a bassa voce. In quattro tombe diverse ci sono le ceneri di Elvis, del padre, della madre e della nonna. C'è anche un posto vuoto. Ieri una bambina ha lasciato sulla tomba del «Re» il suo orsacchiotto.
In tutta l'America il mese scorso sono usciti diversi volumi sul decimo anniversario, ma di uno non c'è traccia a Graceland. Si chiama «Are you lonesome tonight?». Parla di Desirée Presley, la figlia segreta che Elvis avrebbe avuto con un'amante più di venti anni fa.
I biografi ufficiali non ne fanno parola e se a Graceland si rivolge la domanda ai responsabili del «Presley Center» dicono che è una bugia. Qui si parla poco, per la verità, anche di Priscilla, la bella moglie separatasi dal cantante nel 1973. Priscilla, in un suo libro, «Elvis and me» (ne parliamo nell'altra pagina), ha scritto che Presley era un autoritario, un impotente, un ragazzo povero travolto dai dollari e col gusto delle schifezze e delle pacchianerie. Nessuno dei cinquantamila fan che si aspettano per domani notte, o dei 350 mila sparsi in tutto il mondo, sarà mai disposto a credere a una cosa simile.
Elvis incarna per loro il mito del ragazzo ribelle, quello che con la musica del minuscolo «Sun studio» di Memphis è riuscito a far convivere lo spirito bianco con la rabbia nera dai tacchi al cervello. Di origini povere, ha fatto tutto da solo, rimontando giorno dopo giorno nell'America del «boom». Amico dei presidenti degli Stati Uniti, ma amico anche della gente semplice che costituiva il suo «entourage», Elvis, guidato da un abilissimo manager come Colonel Parker, ha rappresentato il sogno americano per più di un ventennio. Adesso, a dieci anni dalla sua morte, i suoi dischi vengono rilanciati e venduti ancora in milioni di copie.

Omaggio a Presley anche in questo quadro di Oscar De Mejo, il pittore triestino oggi popolarissimo in America. In «The Idols of yesterday, today and tomorrow» (una tempera del '57) Presley è «incoronato» da James Dean, a sua volta coperto di alloro. Una selva di mani in caccia di autografo circonda questi «miti»

MANUSSI DE MONTEOMBRA

IL·DENTE·DEL·LEVIATANO



PRESLEY / GRACELAND

Una casa d'oro Odor di kitsch

GRACELAND — Si può fotografare solo nelle prime ore del mattino, dalle 6 alle 8. Dopo, ci vuole il permesso. Nella villa dei trionfi e della morte di Elvis Presley si entra in silenzio, in punta di piedi, come in una chiesa. Le stanze del piano superiore sono inaccessibili, compreso il bagno in cui il 16 agosto 1977 il cantante venne trovato in fin di vita.

La banalità di un'esistenza qualsiasi è tenuta lontana dalla favola di Graceland. Tutto parla di ricchezze e di esagerato autocompiacimento, dalla stanza della musica, con il pianoforte dorato, alla Dino Ferrari nel parco macchine, ferma a soli 300 chilometri. Il verde dei quattordici acri, illuminati di notte da suggestive luci soffuse con i colori dell'arcobaleno, viene attraversato in pullman con la voce di Elvis nelle orecchie che canta «Love me tender».

Superato il doppio «cancello della musica», con le note in ferro battuto appiccicate ai battenti, si arriva alle porte della villa di vago sapore coloniale sulla collina voluta da sua madre Gladys per allevare poi dei conigli. La gente attende pazientemente in fila sotto una temperatura tropicale prima di entrare nell'«Elvis world».

In ogni sala una giovane guida spiega i dettagli delle foto e dei mobili, trasformati in un ricercatissimo quanto pacchiano mausoleo tutto dorato. Graceland è un'esaltazione del kitsch, è un insistito tributo alla personalità irrequieta del cantante, carica di orpelli e rassicurata solo dal trionfo della ricchezza.

Il salotto e la stanza da pranzo hanno le iniziali incise su argenteria e cristalli. La tavola è apparecchiata per un simbolico ritorno. La cucina, dove Elvis si faceva preparare i suoi piatti favoriti e schifosi (banana sandwich, accompagnata da burro di noccioline, e bistecche) è occultata dagli occhi indiscreti.

La stanza dei trofei è la quintessenza dell'esotismo, con poltrone di pelo di scimmia e leopardo, divani intarsiati in legno scuro e telefoni dappertutto. Originale e aggressivo è l'angolo delle televisioni, con giganteschi monitor e un soffitto basso circondato da specchi che riflettevano l'immagine di Elvis da ogni angolazione. Il bar è pieno di liquori, ma la guida dice: «Erano solo per gli amici, Presley preferiva la Pepsi».

E' una delle tante innocenti bugie che accompagnano la controversa memoria del grande sex-symbol degli anni Cinquanta.

Se gran parte della reale privacy elvisiana è tenuta lontana dalle telecamere e dai flash, il lato pubblico del «re del rock'n'roll» è ripercorso quasi con scientifica precisione nelle stanze del museo, che scorrono lungo tutti i suoi quarantadue anni di vita: dalla nascita nella minuscola casa di Tupelo, ai primi dischi per la Sunrecord, alle donazioni di migliaia di fan.

L'amore per la musica, rivelatosi nell'adolescenza attraverso i gospel cantati la domenica nelle chiese con i genitori, per Presley si trasformò a diciotto anni — con i basettoni, lo sguardo dolce e acuto e i vestiti luccicanti — in un sound incisivo e graffiante.

Ai 48 dischi d'oro e di platino vinti nel corso della carriera, se ne aggiungeranno quest'anno altri sei alla memoria. La Rca ha inteso festeggiare in questo modo il traguardo del miliardo di dischi venduti coi suoi motivi.

Una statua (una delle tante) eretta in onore di «Elvis the Pelvis».

Nei corridoi della «serra-museo» ecco intanto la divisa militare indossata nel 1960 (nonostante migliaia di ammiratori avessero implorato il presidente Eisenhower di non arruolare Elvis), mentre un'infinità di ricordi cinematografici scorre sotto gli occhi della gente in «pellegrinaggio».

Il fanatismo delle vecchie signore, il senso di nostalgia dei cinquantenni, ma anche l'esuberanza un po' strana dei giovani che lo hanno riscoperto trascurando il rock duro, non si scoraggiano nemmeno davanti alla mancanza di luce nelle stanze. Tutti fotografano a scatto continuo: portachiavi e foulard, stivaletti scamosciati e grosse cinture, scarpe rotte e chitarre, camicie, e naturalmente l'abito da sposa e la gigantesca torta nuziale alta un metro e trenta che sancì il matrimonio con Priscilla il primo maggio del 1967 a Las Vegas.

A Gracelad tutto sembra essersi fermato alla notte del 16 agosto di dieci anni fa dopo l'ultima partita a tennis che Elvis, in piena notte, aveva giocato nella speciale palestra fatta costruire di fianco alla casa, vicino alla scuderia e ai televisori.

Fuori, tutti i contachilometri delle auto sono fermi a quel giorno, dalla limousine nera, al sidecar rosso, alla Cadillac rosa regalata alla mamma (che però non è mai uscita dal giardino, perché Gladys non aveva la patente). La villa oggi potrebbe anche sembrare una casa di fantasmi piena di profumi, esagerati come i broccati delle tende, se una figura grassoccia di donna non spuntasse improvvisa da una stanza all'altra.

E' la vecchia «zia» Delta, in realtà la sorella della moglie del padre di Elvis. Le hanno promesso che potrà rimanere lì fino alla morte e lei ci resta, come una prigioniera volontaria tra tutti quei ricordi e i magnifici quattro cavalli nella scuderia.

E' l'unica che sia rimasta nella villa dopo la morte del grande divo. E' anche l'unica oggi — a parte naturalmente il personale di servizio — che fa trovare i fiori freschi sulla tomba. Presley infatti è sepolto proprio nel giardino di casa sua.

[Giampaolo Pioli]

Foto-ricordo dei tempi belli: Elvis con la moglie Priscilla e la piccola Lisa Marie, appena nata, nel 1968. Oggi Priscilla vive di rendita sul mito del cantante scomparso.

PRESLEY / LIBRO

Cose private (secondo Priscilla)

Una biografia a tratti impietosa scritta dalla ex moglie

L'altra faccia di Elvis, narrata da colei che fu sua moglie per cinque anni e diede al «re del rock'n'roll» una figlia, Lisa: «Elvis e io. La mia vita con un mito» (Sperling & Kupfler, pagg. 276, lire 17.900) è il titolo del best seller scritto da Priscilla Beaulieu Presley.

Una biografia che si aggiunge alle numerosissime pubblicazioni uscite in questi dieci anni. Ma che dice qualcosa di più.

Priscilla aveva solo 14 anni quando conobbe, sul finire degli anni Cinquanta, colui che già era un mito. L'incontro avvenne in una cittadina della Germania Occidentale, dove Elvis svolgeva il servizio militare e la famiglia del capitano Joseph Paul Beaulieu, ufficiale di carriera, si era trasferita.

Un'adolescente e il re del rock. Una ragazzina che riesce a trasformarsi in donna anzitempo, pur di seguire l'uomo di cui è innamorata.

Passata l'infatuazione nei confronti del mito vivente, del personaggio irresistibile, Priscilla non sopporta più le fobie di Elvis, i continui litigi, una vita in comune ben diversa da quella immaginata nei primi mesi.

L'immagine di Presley che emerge dal racconto della donna non farà piacere alle migliaia di fan che tra domani e domenica commmemoreranno il decennale della scomparsa. Anche nella vita privata, infatti, egli appare un uomo stritolato, un po' alla volta, dai meccanismi di un successo assolutamente eccezionale.

Scatti d'ira spesso ingiustificati, ritmi biologici sconvolti dall'insonnia, dall'uso e dall'abuso di anfetamine e sostanze stupefacenti in genere. Fino a quel drammatico 16 agosto 1977.

Priscilla fu avvertita della morte di Elvis da una telefonata di Joe Esposito, braccio destro dell'artista. «Benché fossimo divorziati — scrive la donna proprio nel capitolo iniziale della biografia — Elvis era ancora una parte essenziale della mia vita. Negli ultimi anni eravamo diventati buoni amici, riconoscendo gli errori che avevamo commesso in passato e imparando a ridere dei nostri difetti. Avevamo persino accennato alla possibilità che forse, in futuro...».

E invece il «re del rock'n'roll» se ne andò anzitempo. Lasciando a Priscilla Beaulieu Presley una fama e una ricchezza che sono aumentate negli ultimi tre anni, da quando cioè la donna è entrata nel cast del serial televisivo «Dallas». Un ruolo da coprotagonista che probabilmente non avrebbe ottenuto, se non si fosse chiamata Presley.

[Carlo Muscatello]

PRESLEY / PERSONAGGIO

E fu un attentato alla «virtù»...

Servizio di
Carlo Muscatello

Pochi giorni fa Marilyn Monroe, dopodomani Elvis Presley. Il calendario ci sbatte in faccia due anniversari. Due morti tragiche, due miti, due sex-symbol, due facce della stessa America. E se per la divina Marilyn il quarto di secolo trascorso stempera il ricordo, per «Elvis the Pelvis» (fu soprannominato così per quel suo modo esplicitamente sessuale di roteare il bacino) sembra proprio ieri: 16 agosto 1977, passato prossimo.

Elvis Aaron Presley era nato a Tupelo, Mississippi, l'8 gennaio del 1935. A diciott'anni lavorava a Memphis come camionista. Timidissimo, fece fatica a convincere i responsabili della piccola casa discografica «Sun» a fargli incidere due canzoni.

L'uomo del suo destino si chiama colonnello Tom Parker. Impresario musicale dal gran fiuto, arrivò a Memphis da New York, comprò il contratto discografico del giovane Presley e lo trasferì alla Rca diventando il suo manager. Nel gennaio 1956 fu registrato il primo album di Elvis, «Heartbreak Hotel».

Una carriera in queste cifre: trentatré film interpretati fra la fine degli anni Cinquanta e la fine dei Sessanta, qualcosa come un miliardo di dischi venduti in tutto il mondo (e che si continuano a vendere...), un numero incalcolabile di concerti.

L'immagine di Presley che manager e casa discografica proposero — e imposero — negli anni successivi era quella del bel ragazzo aggressivo e sfrontato, ma al tempo stesso dotato di uno sguardo dolcissimo, capace di sussurrare frasi romantiche. Basettoni e capelli neri imbrillantinati, chitarrone a tracolla e blue-jeans. E quella carica dirompente. Dopo Elvis, la musica non fu più la stessa. Secondo molti, è lui che ha inventato il rock'n'roll. Più di Bill Halley, più di Chuck Berry. Prima c'erano da un lato il rhythm'n'blues, la musica dei neri d'America, appassionata, esasperata, drammaticamente ritmica, nata nelle chiese ma diventata in un secondo tempo musica da ballo e intrattenimento.

E dall'altro lato c'era il country, musica bianca per eccellenza, caramellosa e ripetitiva, espressione del Sud rurale degli Stati Uniti, dell'America dei rodei e delle piccole e grandi Nashville. E anche le hit-parade erano ridigamente separate secondo queste classificazioni.

Presley fuse le due grandi correnti della musica popolare americana. E ben presto conquistò la vetta di entrambe le hit-parade. Uni componenti che sembravano destinate a restar sempre distinte: la tradizione folkloristica bianca e le inflessioni nere del gospel.

Una miscela di suoni e di atteggiamenti. Con l'aggiunta di una spinta ritmica di chiara ispirazione sessuale, allusiva, provocatoria, assolutamente inimmaginabile prima del suo avvento. Quel suo modo di roteare il pube fu la miccia che fece esplodere la carica nascosta in milioni di giovani americani e di tutto il mondo. E che nessuno fu in grado di disinnescare.

Era l'anno di grazia 1956. Kruscev denunciava i crimini staliniani. I carri armati sovietici reprimevano nel sangue la rivolta ungherese. L'America era un Paese nel quale i fermenti sociali del dopoguerra sembravano svaniti. Gli scioperi diminuivano, i divorzi aumentavano, il puritanesimo soprattutto nella società bianca, imperversava. E l'arrivo di «Elvis the Pelvis», così eccessivo, così provocatorio, fu accolto da un coro di riprovazione.

«Questo ragazzo sta corrompendo i nostri figli, li sta incoraggiando alla delinquenza, sta facendo delle nostre figlie delle puttane, sta trasformando la gioventù in una chiera di selvaggi e di bruti che ci sputano in faccia». Si parlò senza mezzi termini di «aggressione alle orecchie americane», di «attentato alla virtù delle fanciulle», di «riti pagani».

Così i padri. Non altrettanto naturalmente, i figli. Che erano tutti dalla sua parte. John Lennon a quindici anni disse: «Sarò come Elvis Presley, oppure niente» (e nel 1964, quando i Beatles sbarcarono per la prima volta negli Stati Uniti, quasi per ricambiare la cortesia, Elvis augurò loro «good luck!», buona fortuna!...).

Jerry Rubin leader della contestazione degli anni Sessanta, nel suo libro «Do It!» (Fallo!) spiegò: «In superficie il mondo degli anni Cinquanta era calmo come Eisenhower. Esteriormente era come quella rassicurante figura paterna. Sotto la superficie, però, gente silenziosa si aggrappava alle catene che le stringevano l'anima. Fu allora che Elvis Presley sbatté fuori Eisenhower, fece vorticare i nostri giovani corpi irrigiditi e li rivitalizzò. La selvaggia energia del rock pulsò e zampillò calda dentro di noi, irrefrenabile ritmo che svegliava gli istinti repressi. Musica per liberare lo spirito. Musica per stare insieme. Elvis ci ha detto «Andiamo!». E la civiltà del benessere, producendo un'automobile e un'autoradio per ogni famiglia della buona borghesia, procurò a Elvis la sua massa di reclutamento. Mentre la radio trasmetteva «Turn me loose» (Liberami), sul sedile posteriore i ragazzi si liberavano davvero...».

Dopo aver contribuito a cambiare la società americana (e quella di tutto il mondo), Elvis Aaron Presley morì a soli 42 anni. Pesava più di 120 chili. Rovinato dall'alcol, dalle droghe, dai farmaci. E da un successo più grande di lui.

PRESLEY

Preslogia: una laurea

Quattro «nuovi» dischi, tre libri, speciali televisivi, riedizioni di vecchi film: così il mondo ricorda i dieci anni dalla morte di Presley. Ma il fenomeno più evidente è proprio quello dei fan: i club sono in tutto trecento. Il più numeroso è in Inghilterra: conta 28 mila aderenti (l'Inghilterra è anche il Paese dove un'università ha fondato la cattedra in «preslogia»). Ma di club ce ne sono anche nei paesi dell'Est e perfino in Cina. Il gruppo italiano di Recanati ha in programma celebrazioni e un numero speciale della «fanzine» con foto storiche del cantante. Del volume «Are you lonesome tonight?» (la storia della figlia «segreta») la Nbc farà un serial per l'autunno. La Bbc manda in onda il 16 agosto un documentario, la rete americana via cavo trasmetterà «speciali» inediti. La Rai proporrà alcuni vecchi film.

Testo e disegni di GIULIO STAGNI

DECIMA PUNTATA

Riassunto - Vienna, 1912. Il «dente del Leviatano» è davvero la chiave del «vasto labirinto» di Vienna: una mappa dei sotterranei era nascosta nel bastone recuperato da Manussi. L'ispettore e il cronista Werkner vi si avventurano, ma sono affrontati dai «crociati»...

David Zard durante la conferenza stampa di presentazione del tour italiano di Madonna svoltasi ieri mattina in un albergo di Roma. (Telefoto-Associated Press)

UNICO CONCERTO IL 4 SETTEMBRE

Madonna solo a Torino

E l'attesa esibizione sarà trasmessa da Raiuno appena un mese dopo

ROMA — E anche questa è fatta. Finalmente il management della signora Louise Veronica Ciccone, al secolo Madonna, ha deciso in quale città italiana la rockstar concluderà il tour europeo; sarà lo stadio di Torino, venerdì 4 settembre, a ospitare le 375 tonnellate di materiale necessario a montare il palcoscenico, uno dei tre identici che girano l'Europa per snellire i tempi e ridurre le «soste tecniche», i 120 diffusori del suono, i tapis-roulants, le 33 tastiere computerizzate, i 4 schermi che compongono la scena.

L'hanno annunciato ieri mattina in una conferenza stampa il promoter del tour italiano, David Zard, il direttore di Raiuno, Giuseppe Rossini, il direttore delle relazioni esterne della Coca Cola, Consonni, e l'assessore allo sport di Torino, Matteoli, tutti quelli, cioè, coinvolti in questo grosso affare-Madonna.

Raiuno, grazie anche alla tenacia di Mario Maffucci, si è assicurata l'unica ripresa televisiva europea, con diritto a due «passaggi» italiani (uno dei quali sarà venduto a Videomusic) che andranno in onda 4 settimane dopo il concerto, e la distribuzione del filmato in tutto il mondo, tranne Giappone, Stati Uniti e Canada.

La rock star concluderà in Italia il tour europeo

L'accordo prevede anche un'esclusiva di sei mesi, in base alla quale la rockstar non potrà partecipare a programmi televisivi che non siano della Rai.

Coproduttore della ripresa del concerto è la Coca Cola, sponsor ufficiale del tour («Il nostro impegno finanziario? Inferiore a quello che stiamo sostenendo per i Mondiali di atletica a Roma. I conti li faremo dopo, ma sicuramente i ricavi supereranno i costi», ha spiegato, si fa per dire, il dottor Consonni), che, attraverso il network, ha già contattato il regista Bruce Gowers, autore del primo videoclip della storia, la «Bohemian Rapsody» dei Queen.

Niente diretta, perciò: per il semplice fatto che lo spettacolo è così complesso, con ballerini e acrobati in scena, che richiede un'impegnativa fase di post-produzione (montaggio, mixaggio, ecc.). E niente guerra fra Rai e Berlusconi, escluso, dicono, fin dall'inizio perché Madonna ha posto come obbligo contrattuale che la messa in onda della registrazione non subisse interruzioni pubblicitarie.

«Berlusconi? Mai visto», ha commentato Zard, spalleggiato dal professor Rossini, soddisfatto di aver concluso un contratto che vede per la prima volta l'Italia in lizza sul grande mercato della musica rock.

La soddisfazione, del resto, era quasi tangibile ieri mattina. «E' stata la trattativa più lunga e difficile della mia carriera», ha commentato Zard prima di lanciarsi in una lunga serie di ringraziamenti, il primo dei quali alla città di Torino e alle sue due squadre di calcio, che hanno concesso cinque giorni di tempo per la preparazione dello spettacolo. Il che non gli ha impedito di manifestare il suo carattere focoso quando qualcuno gli ha chiesto spiegazioni circa la controversia con l'amministrazione di Milano, alla quale, pare, i suoi legali hanno inviato minacce di esposti della procura per la mancata concessione dello stadio il 2 settembre.

L'unica ripresa televisiva europea

«A Milano ci gioca il Milan, tanto per cominciare — ha detto, smentendo implicitamente che Berlusconi sia rimasto estraneo alla vicenda —. Comunque io non minaccio nessuno, organizzo concerti e sono l'unico a saperlo fare in grandi stadi. C'è stato un mio preteso concorrente, ma concorrente è una parola che non accetto. Quando si radunano 80.000 ragazzini in un luogo bisogna saper garantire la loro sicurezza. Gli amministratori locali debbono ben sapere a chi affidano le cose».

L'unico punto su cui non si è riusciti a far chiarezza è stata la parte finanziaria, detto che David Zard ha bisogno di 60.000 biglietti venduti (a lire 30.000 più 7.000 posti numerati a 40.000) per andare in pari e perciò continua a studiare la possibilità di un'altra tappa italiana.

Ribadito che la Rai ancora non può divulgare le cifre del suo impegno, per motivi puramente commerciali («Stiamo trattando le vendite, il costo è il punto di partenza per stabilire i prezzi, se ve li diciamo roviniamo il mercato»).

Rimane solo un dato: l'apparato che circola con Madonna costa alla cantante 3 miliardi a settimana, ogni minuto perso è denaro che vola.

[Mariclà Tagliaferri]

■ **MADONNA.** Il premio «Artista dell'anno» promosso dall'associazione Amici dello spettacolo è stato assegnato per il 1987 a Madonna. Il riconoscimento, che viene conferito annualmente all'artista particolarmente distintosi nel corso della stagione, sarà consegnato alla rock star italo-americana nel corso del primo concerto della tournée italiana.

LIGNANO

Domenica Spandau

ROMA — Oggi, nel corso della loro «tournée» estiva, il gruppo degli Spandau Ballet si esibirà a Grosseto, prima tappa toscana del «tour»; domenica 16 agosto a Lignano; martedì 18 e mercoledì 19 agosto a Sassari.

In tutte queste città si esibirà negli stadi comunali.

L'ufficio stampa Zard degli Spandau Ballet informa che, considerato «il grande successo di pubblico ottenuto finora (mercoledì nell'autodromo di Misano Adriatico per calmare le giovani «fans» che si erano radunate sotto il palco, la voce «leader» del gruppo Tony Hariey è stato costretto a interrompere il concerto tre volte), sarà inserita una nuova tappa, a conclusione della «tournée»: Treviso.

OMAGGIO AD ANTONIO SMAREGLIA

Musicista da non dimenticare

A Grado una serata concertistica dedicata al compositore istriano nato a Pola

GRADO — Non sono solo le avventure giallorosa del più celebre bandito del momento a far parlare di Grado in questo ultimo scorcio d'estate. Ci sono le iniziative culturali, in particolare le offerte musicali, a nobilitare la stagione turistica dell'isola del sole.

Non si poteva, perciò, dimenticare l'incontro di mercoledì sera, al palazzo dei congressi, con la musica di Antonio Smareglia, testimonianza sul piano artistico e umano di una fetta di storia musicale poco conosciuta o addirittura dimenticata.

Un personalità controversa quella del compositore istriano nato nella vitalissima Pola della metà del secolo scorso (città allora ricca di fermenti culturali il cui fascino terrà avvinto l'artista e influenzerà tutta la sua opera). Una esistenza infelice, tormentata dalla ricerca del riconoscimento artistico che non gli fu mai concesso.

Il programma comprendeva brani tratti da opere teatrali e tutta la produzione cameristica dell'autore

Una giustizia che non gli venne se non nella considerazione e nell'aiuto di pochi fidati amici, primo fra tutti Silvio Benco, come risulta dalla significativa raccolta di lettere edita dall'Università di Trieste a cura di Gianni Gori e di Marina Petronio, documento fondamentale in vista di una monografia critica che ancora manca per mettere nella giusta luce una personalità degna del massimo rispetto.

Il concerto, organizzato dall'azienda di cura, soggiorno e turismo di Grado, per desiderio della figlia di Smareglia, Silvia, e della nipote Adua Luciana, comprendeva brani tratti da opere teatrali: il lavoro giovanile «Caccia lontana», «Pittori Fiamminghi», il completamento dell'opera «Il duca d'Alba» di Donizetti, e il gioiello della maturità «Nozze istriane». Ma la parte più interessante del programma proponeva tutta la produzione cameristica dell'autore, raccolta con impegno appassionato ed eseguita interamente per la prima volta lo scorso anno a Roma e a Torino, dagli stessi solisti presenti a Grado, il pianista Luigi Donorà, il soprano Wally Salio e il tenore Diego D'Auria.

Si tratta di opera minore rispetto a quella teatrale ma suggestiva nella freschezza melodica che somma varie esperienze formative, dal Lied tedesco al lirismo tutto italiano, lontano dai fremiti wagneriani dei maggiori impegni teatrali.

Accurata e sentita l'interpretazione dei musicisti in particolare nei tre canti sacri e nelle due canzoni gradesi su versi di Biagio Marin, fra le pagine più alte della lirica da camera del Novecento italiano e omaggio a Grado, che ospitò Smareglia negli ultimi giorni di vita.

[Laura De Simone]

WONDER

Tournée rinviata

LOS ANGELES — Stevie Wonder dovrà sottoporsi a un intervento chirurgico per un tumore al dito indice della mano destra, e ciò lo costringerà a rinviare una «tournée» in Europa. Lo hanno reso noto i suoi agenti.

Il cantante e tastierista statunitense è affetto da neuroma, tumore delle terminazioni nervose, forse collegato alla sua attività professionale.

«Dopo anni di dolore crescente e di cure inefficaci, il medico di Stevie ha concluso che l'unica soluzione è la chirurgia», afferma un comunicato degli agenti.

MAURIZIO COSTANZO VA IN FERIE

Al Polo per non... soffrire

Il suo nuovo «show» festeggerà il connubio teatro-televisione

ROMA — Anche Maurizio Costanzo, l'infaticabile, si concede una settimana di ferie. Le trascorrerà al Polo Artico con i suoi due figli, 12 e 14 anni. Raggiungerà in aeroplano Oslo e di là proseguirà in auto per un «tour» che lo sottrarrà al caldo, di cui soffre al punto da... rinunciare a lavorare, sia pure per otto giorni.

Raggiunto nel suo ufficio «privato» nel quartiere Prati, ha detto di avere trascorso il luglio e la prima parte d'agosto a registrare la nuova serie della situation comedy «Ovidio», destinata ad essere trasmessa all'inizio del 1988 su Canale 5.

«Ho registrato — ha soggiunto — anche alcune puntate del Costanzo Show, che partirà nella seconda decade di settembre dal Parioli di Roma, dove festeggerà il connubio da me voluto teatro-televisione».

Costanzo annunciò all'inizio dell'estate che avrebbe trasmesso spettacoli, sottoposti a inevitabili tagli, di teatro leggero e no, desiderando far conoscere il teatro, nel corso del suo «show», a quanti ancora lo ignorano.

«Ho già registrato la nuova serie di "Ovidio" e anche alcune puntate del "Costanzo Show" che partirà a settembre»

A «operazione» compiuta, si dichiara soddisfatto dell'intesa stabilita con autori ed attori; a questi un «certificato di benemerenza nei riguardi della «Come spiega Maurizio Costanzo le sue prestazioni contemporanee a Berlusconi e alla Rai»? A questa domanda, riferita alle polemiche suscitate dal suo contributo, in qualità di co-autore, ad «Aperto per ferie - Almanacco d'estate» (Raidue, 22.25), Costanzo ha risposto senza esitare: «Non ho un contratto in esclusiva col gruppo Fininvest, ma soltanto come conduttore (in gergo video e immagine), dunque posso dare un contributo a testi di trasmissioni della Rai».

«E' stato il mio vecchio amico Luigi Locatelli, direttore di Raidue, che, incontrandomi per caso, mi ha chiesto se non ritenessi opportuno di "rispolverare" una nostra comune idea di una decina d'anni fa a proposito di un "Almanacco d'estate". Sono stato subito d'accordo con lui, gli ho proposto il nome del mio autore preferito, Alberto Silvestri, e mi sono recato qualche volta sul "set". Del resto, sono anche coautore della serie di telefilm trasmessi dalla Rai sotto il titolo "Facciaffittasi"».

— A parte la libertà che Costanzo si riserva come autore, qual è la cosa alla quale tiene maggiormente sul piano professionale, oltre al successo?

«L'autonomia, o non avrei deciso di produrre in proprio aprendo addirittura un mio personale ufficio, anche se questo non induce a ritenere che tra Baudo e me vi siano attriti».

PAOLA BORBONI, 87 ANNI

«Macché signora del teatro, sono solo la più vecchia»

BAGNI DI LUCCA — «Macché signora e regina, sono solamente la più vecchia: ho 87 anni compiuti; fra tre mesi suona il gong degli 88 e fra due anni sono novanta». Paola Borboni sorride, laccandosi le unghie con mano fermissima nell'angusto camerino che la ospita.

Tra poco andrà in scena nel ruolo di «Gandolfa», nel «Giocatore» di Goldoni rappresentato al «Festival internazionale di Marlia».

Come ogni sera, da quarant'anni, si prepara così a incontrare il suo pubblico, chiusa per tre ore con se stessa, senza un caffè o un sorso d'acqua fino alla fine dello spettacolo.

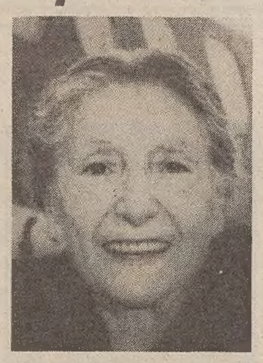
— Questa vita non la stanca, signora?

«Non più del fatto d'esservi abituata da anni. Ho sempre fatto teatro: con De Santis, Calò, la Gramatica, Falconi, Ruggeri, Randone, e tanti altri che ora mi sfuggono. Ho recitato con tutti, perfino in Africa e in America e allora, era il 1936-1938, non esisteva l'aereo. E lei mi chiede se sono stanca. Stanca sì, quando si arriva dopo una giornata di viaggio sul nuovo posto di lavoro, ma gli altri sono molto più acciaccati di me».

Seduta, composta, un filo di matita azzurra sulle palpebre, l'occhio vivo e ammiccante, la «signora del teatro» non si scompone.

— Cosa la induce a continuare, a non andare in pensione?

«Quando uno ha un impegno nella vita — risponde Paola Borboni — e viene continuamente chiamato, non deve tirarsi indietro. E se mi chiamano, data la situazione del teatro in Italia, vuol dire che posso ancora sostenere delle parti. Nonostante gli anni».



— Come fa a recitare a tutto campo, dai ruoli drammatici a quelli comici e sarcastici come in questo Goldoni?

«E' questione di mestiere e di professionalità, le uniche armi che aiutano nella vita. In tutto, ma soprattutto nel teatro. In questa commedia, ad esempio, impersono una vecchia velleitaria e poiché sono vecchia e bisognosa di pillole per i tanti acciacchi posso recitare anche con le stampelle e centrare il ruolo. Tra l'altro, anche nella commedia, il mio è un personaggio pieno di impedimenti che però sono accettati con disinvoltura, tanto da pensare di maritarsi in quelle condizioni. Interpreto dunque lo stesso personaggio, e ne sono felicissima».

— E' soddisfatta del successo del «Giocatore»?

«Moltissimo. Abbiamo iniziato una ventina di giorni fa e la commedia funziona. E' piuttosto sconosciuta al grande pubblico, nonostante sia di Goldoni, e dunque è nuova come lo è la compagnia.

«Pensiamo — prosegue Paola Borboni — di presentarla anche il prossimo inverno. Se funziona, perché smettere? Nel teatro in continua evoluzione l'attore deve presentarsi sempre pronto al nuovo appuntamento».

— Che sensazione prova a recitare in un festival dedicato ai Bonaparte?

«Napoleone, che uomo di carattere! Quando vide il campo di battaglia pieno di cadaveri disse: E' stata dura ma domani a Parigi, con una notte di riposo, si ricostruisce tutta la Francia.».

— In teatro, l'ha appena detto, ha recitato in ogni ruolo e con i nomi più famosi del mondo del palcoscenico. Qual è l'artista che ricorda maggiormente per la sua professionalità?

«Sicuramente Ruggeri e anche Galdieri, nella sua rivista Mani in tasca e naso al vento». E accenna un'arietta della commedia musicale. Poi aggiunge: «Nello spettacolo una sola cosa non ho fatto: il circo. Ma se Dio mi dà la forza non è mica detto. Il personaggio del clown mi piacerebbe. Lei pensi a un clown con le stampelle, sarebbe assai originale...».

■ **BANDO.** L'Ente autonomo del teatro comunale «G. Verdi» bandisce, nella seconda metà del mese di settembre, delle audizioni per il reperimento di artiste del coro, in particolare voci di mezzosoprano e contralto e di strumentisti alle percussioni (esclusi timpani e tastiere). Per il programma delle prove e per ogni altra informazione, gli interessati possono rivolgersi all'ufficio del personale dell'ente (via Einaudi 1) al quale vanno anche indirizzate le domande di partecipazione entro il 14 settembre prossimo.

IL FERRAGOSTO DEL CINEMA ITALIANO

Si gira sotto il solleone

Solo Fellini e Zeffirelli si stanno concedendo una breve vacanza

BEATLES

Di nuovo all'asta

LONDRA — L'unica registrazione ufficiale dell'ultimo concerto dei Beatles verrà messa in vendita nel corso di un'asta organizzata dalla casa londinese «Christie's» il 28 agosto prossimo.

Il nastro venne inciso dall'addetto stampa dei quattro «Scarafaggi», Tony Barrow, nella memorabile serata del 29 agosto 1966 al «Candlestick Park» di San Francisco che segnò l'ultima comparsa in pubblico del gruppo.

Nella vendita da «Christie's» dovrebbe realizzare almeno 6000 sterline (12 milioni di lire).

Nella stessa asta verranno offerti al pubblico altri cimeli del «rock» — come una vasca da bagno rotonda usata da John Lennon e Yoko Ono e alcune maschere impiegate per il film del Pink Floyd «The Wall» — oltre a diverse fotografie inedite di Marilyn Monroe.

La scorsa settimana un'altra celebre casa d'aste londinese, «Sotheby's», aveva tenuto un'asta dedicata agli idoli della musica rock in cui i Beatles avevano dominato la scena.

Il «pezzo» più pregiato era stata la registrazione di un'intervista inedita in cui John Lennon parla per due ore di sesso, di religione e di droga aggiudicata per oltre 55 milioni di lire.

ROMA — Il cinema italiano trascorre il Ferragosto in un clima di relativa serenità per la concreta operosità ritrovata da qualche tempo grazie, tra l'altro, a numerose intese produttive con l'industria televisiva sia pubblica che privata.

Simbolo di questo felice momento è Federico Fellini, recente trionfatore al Festival di Mosca con «L'intervista», che passa la vacanza di mezza estate nella sua casa di via Margutta, a Roma, in attesa di partire fra qualche giorno per il Festival di Montreal dove è stato invitato fuori concorso.

Alcuni suoi colleghi, invece, non si concederanno nessuna pausa poiché impegnati negli ultimi ritocchi alle copie dei film invitati alla Mostra di Venezia.

Sono Ermanno Olmi («Lunga vita alla signora»), Luigi Comencini («Un ragazzo di Calabria»), Giuliano Montaldo («Gli occhiali d'oro»), Silvano Agosti («Quartiere»), Peter Del Monte («Giulia e Giulia») e il giovane Carlo Mazzacurati («Notte italiana»).

In special modo i primi due, che si trovano a Parigi alle prese con i loro nuovi film, rispettivamente «La leggenda del santo bevitore» e «La Boheme», approfitteranno della sosta per tornare a verificare le loro opere.

Al contrario di Franco Zeffirelli, che continuerà a riposare nella sua villa di Positano essendo slittato di qualche settimana il primo ciak di «Toscanini giovane» che era previsto per lunedì 17.

Vario e in qualche caso divertente, a seconda dei film in cui sono impegnati, il Ferragosto degli altri.

Il più fortunato di tutti è forse Jerry Calà che può godersi il clima fresco di Stawanger, in Svezia, per alcuni brevi rifacimenti di «Sottozero» di G.L. Polidoro, di cui è protagonista.

Calà in Svezia, Pozzetto sui laghi, Argento a Mosca, Vanzina a Capri, mentre Dino e Marco Risi lavorano in casa

Non meno fortunato Renato Pozzetto che è partito per la Lombardia con la troupe di «Da grande» di Franco Amurri per la scena di una gita sui laghi che si svolge praticamente nei luoghi della sua abitazione.

Inquieto, come al solito, Dario Argento che va in vacanza soltanto quando un suo film è finito. Domani sera sarà infatti a Mosca per vedere un balletto del Bolscioi ispirato al «Macbeth» che vorrebbe inserire in «Opera», storia di «horror» che si svolge, appunto, durante una rappresentazione del sanguinario fatto di sangue raccontato da Shakespeare e musicato da Verdi.

Marina Ripa di Meana ha invitato a Capri per un weekend Carlo Vanzina per un ulteriore scambio di idee sul film «I miei primi quarant'anni» che è tratto dalla sua autobiografia. Pare che l'ex Lante della Rovere voglia aggiungere alla sceneggiatura particolari finora taciuti.

Curiosa, dal loro canto, l'iniziativa di Dino e Marco Risi, padre e figlio, entrambi al lavoro con due nuove pellicole (il primo con «Teresa», il secondo con «Soldati»): nella loro casa ai Parioli hanno fatto installare diverse moviole per lavorare tranquillamente al montaggio nei giorni in cui la città è deserta.

Carlo Verdone e Ornella Muti, rispettivamente regista e interprete di «Io e mia sorella», si trovano in Ungheria per un giro sul Danubio che vedremo anche nel film.

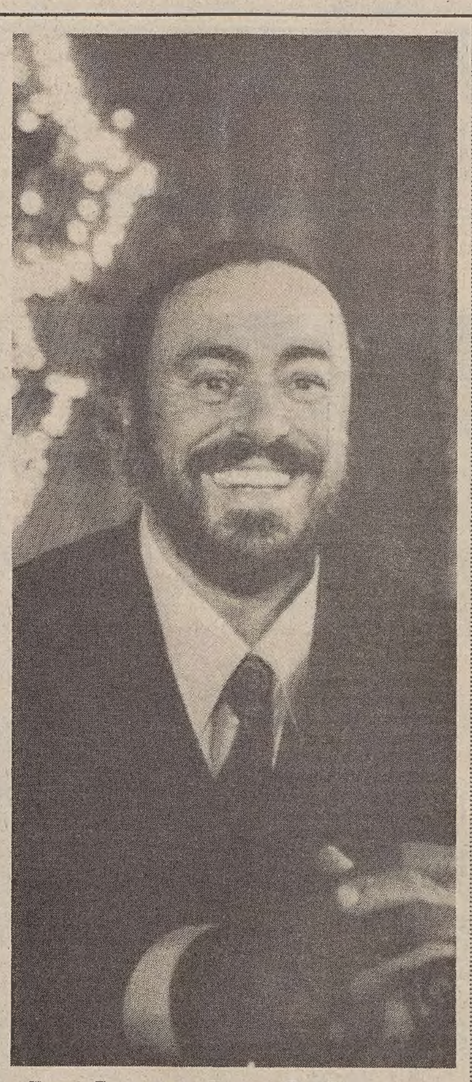
Sergio Corbucci a Montecarlo approfitta di una gara di off-shore necessaria a «Mostruose storie d'amore» con Paolo Villaggio, Laura Antonelli, Serena Grandi, Lino Banfi, Francesca Dellera, attualmente in lavorazione.

Pure suo fratello Bruno Corbucci ne approfitta in quanto deve filmare il superaffollamento di metà agosto sulle spiagge richiesto dal soggetto di «Rimini, Rimini un anno dopo».

Al lavoro in questi giorni c'è inoltre Marco Bellocchio che per il film «La visione del sabba», di cui è protagonista la francese Beatrice Dalle, ha bisogno della processione in un paesino pugliese, in programma domani pomeriggio, perché ha tutte le caratteristiche di uno sfrenato rituale stregonesco, molto simile a quelli che nel '600, epoca in cui è calata la storia, si scatenavano davanti ai sagrati delle chiese.

Lontano da Roma continuerà a restare Bernardo Bertolucci (da circa due anni alle prese con «L'ultimo imperatore» d'ambiente cinese) il quale ha dovuto raggiungere un deserto africano per filmare un ciclone di sabbia.

In compenso, c'è Alberto Sordi rientrato dall'America, dove ha girato «Un tassista a New York», che nella capitale riprende con piacere, tra lunghi riposi pomeridiani e fette di cocomero gelato acquistati di notte ai carrettini, le sue semplici abitudini di ex-vitellone quirite.



Arrivo trionfale

BUENOS AIRES — Arrivo trionfale di Luciano Pavarotti a Buenos Aires dove interpreterà Rodolfo nella «Boheme» in quattro rappresentazioni al Teatro Colon. E' la prima volta che Pavarotti canta in Argentina.

RAIUNO

10.15 Televideo. Pagine dimostrative.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Dal Fiera 1 di Milano. «Portomatto». A cura di Adolfo Lippi e Oretta Lopane. Condotto da Patricia Pilchard. Regia di Aldolfo Lippi.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 - Tre minuti di...
14.00 Pomeriggio al cinema. «TEMPO DI VILLEGGIATURA» (1956). Regia di Antonio Racioppi. Con Vittorio De Sica, Giovanna Ralli, Nino Manfredi.
15.40 Ciclismo: Parma-Vignola.
16.25 La straordinaria sorgente di Etosha. Di Des e Bartlett.
17.20 Appuntamento con il mistero. «Ho incontrato un'ombra». 3.a parte, con Giancarlo Zanetti, Beba Loncar. Regia di Daniele D'Anza.
18.30 Dal Fiera 1 di Milano. «Portomatto». Condotto da Patricia Pilchard e Paola Onofri. Regia di Adolfo Lippi.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Totò vent'anni dopo (VIII). «I SOLITI IGNOTI» (1958). Regia di Mario Monicelli, con Totò, Vittorio Gassman, Marcello Mastroianni, Renato Salvatori, Claudia Cardinale, Carla Gravina.
22.15 Telegiornale.
22.25 Speciale Tg1.
23.20 Tg1 Notte - Che tempo fa.
23.30 Cesenatico: Atletica leggera. Italia-Francia-Svizzera.

RAIDUE

10.15 Televideo. Pagine dimostrative.
11.55 Yakari, cartoni animati.
12.10 Una storia viennese, 6.a puntata.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.25 Tg2 Lo sport - Meteo 2.
13.30 Saranno famosi. Telefilm: «Amori». Con Lee Curreri, Debbie Allen.
14.20 Arcobaleno: giochi, magie, gente dell'estate di Bruno Modugno.
16.55 Lo schermo in casa «YELLOW SUBMARINE» (1968). Film d'animazione. Regia di George Dunning.
18.25 Tg2 Sportsera.
18.40 Perry Mason. Telefilm: «La zia Sarah». Con Raymond Burr, Barbara Hale, W. Hopper.
19.30 Tg2 Notizie.
19.35 Meteo 2 Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 Per chi suona la campanella.
21.30 Dal nuovo teatro «Gran Paradiso» di Saint Vincent, Improvvisando. Tutto dal vivo, conduzione di Fabio Fazio, Paola Onofri. Orchestra diretta da Max Catalano, regia di Gian Carlo Nicotra.
22.30 Tg2 Stasera.
22.45 Aperto per ferie, almanacco d'estate n. 1. Programma di Alberto Silvestri, conduttori Michele Mirabella e Toni Garrani.
23.35 Tg2 Notte flash - Meteo 2.
23.50 Cinema di notte. «AGGUATO SUL FONDO» (1943). Regia di Archie Mayo. Con Tyrone Power, Anne Baxter, Dana Andrews, James Gleason, Dame May Whitty, Henry Horgan.

RAITRE

15.30 S. Vincent: Tennis G.P.
19.00 Tg3
19.20 Tg Regionale.
19.30 «Una casa una storia» (3), Il set è la mia casa. Incontro con Alberto Lattuada, regia di Giuseppe Galeotti.
20.00 Dse: Laboratorio infanzia.
20.30 I professionals. Telefilm:
21.30 Tg2 Sera.
21.45 «LA STRAGE DEL SETTIMO CAVALLEGGERI» (1954). Regia di Sidney Salkow.
23.30 Planetario. Curiosando tra le stelle d'estate. Di Giangi Poli. A cura di Biancamaria Pontillo. Regia di Sandra Quarra.
23.45 Tg3 Notte.
23.50 Tg Regionale.

Carla Gravina (Raiuno, 20.30)

Radiouno

Ondaverdeuno - Radiouno - Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 21.02, 22.57.
Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23.
6: Buongiorno, Notizie, Agenda del Gr1; 6.06: Onda Verde per chi viaggia, di L. Matti; 6.40: Dse: Scuola in breve; 7.30: Gr1 lavoro; 7.35: Culto evangelico; 7.40, 19.35: Onda Verde mare; 9: Radio Anch'io '87 presenta: Viaggio tra i grandi della canzone; 11: Nasce una stella, regia di A. Buscaglia; 11.17: Via Asiago Tenda estate; 11.33: Premi letterari: «Tolstoj» di P. Citati, Premio Strega '84 (5); 14: Musica Oggi; 15: Carta Italia; 16: Il Pagnone estate; 17.30: Radiouno Jazz '87: «Dizzy Gillespie» Il be-pop; 18: Onda Verde camionisti; 18.05: Obiettivi eurospettacolo; 18.30: Astri e disastri; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Onda Verde mare; 19.23: Doppiogioco; 20.35: Davide Montemurri in «L'eterno viandante-Franz Liszt e il suo tempo». Originale di B. Cagli, regia di D. Montemurri; 21.04: I concerti da camera di Radiouno: Nuovo quartetto; musica contemporanea; 22.10: «Abletta Zingara», racconto di J. Blondell, regia di M. Larni; 22.32: F. Chopin; 23.05: La telefonata di Pietro Cimatti; 23.28: Chiusura.
STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30: Gr1 in breve; 15.32, 16.32: Stereobig parade; 18.56, 22.27: Onda Verde; 19: Gr1 sera; 19.15, 23.59: Stereouno sera; 23: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Ondaverdedue - Radiodue - Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.28, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali Radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I giorni; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Il caso Mauritius» di J. Wasserman, adattamento e regia di A.G. Majano (3); 9.10: Tra Scilla e Carridi, regia di M. Ventriglia; 10.30: Diritto e rovescio; 12.10, 14: Trasmissioni regionali, Onda Verde e Gr2 regionali; 12.45: Dovestate? Urbane urgenti con risposte ben pagate, regia di T. Vuillermoz; 15, 19.25: R... estate con noi, nel corso del programma: 15.30: Media delle valute, Bollettino del mare; 15.45: Musica in salotto, con G. Di Stefano e C. Casini (9); 16.32: «Matilde» di Carlotta Witting; 18.32: Qui comincia l'avventura (7); 19.50, 22.40: Sera in due, con Alberto Gozzi, regia di M. Giannotti.
STEREODUE
15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 18.05: Hit parade; 19.26, 22.27: Ondaverde Due; 19.30: Gr2 radiosera.

Radiotre

Ondaverdetre - Radiotre - Gr3: 7.23, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.46, 13.45, 18.45, 20.45.
6: Preludio; 6.58, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora D, dialoghi dedicati alle donne; 11.50: Pomeriggio musicale; 14.30: Diario di rete; 15.15: Un certo discorso estate; 17, 19: Spaziotre musica; 21: Vivaldi, ma perché? (9); 21.50: Spaziotre opinione; 22.30: Nuove musiche; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.59: Chiusura.
STEREONOTTE
Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 23.31: Il problema energetico di A. Ragni; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde musica e notizie; 0.36: Intorno ai giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Italian graffiti; 2.06: Applausi a...; 3.36: Dedicato a te; 3.06: Le nuove leve; 3.36: Juke box; 4.06: Vai col liscio; 4.36: I solisti celebri; 5.06.
Notiziario in italiano alle ore: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Controcaldo; 12.35: Giornale radio; 13.30: Perché in versi onesti; 14: Musica nella regione; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Trasmissioni per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia, Notiziario; 15.45: Musica nella regione.

5

8.30 Ginnastica Ellesercise. Lezioni condotte dall'americano Skip Carter e dalla sua équipe.
8.40 Telefilm: La grande vallata. «Il favoloso Mida».
9.30 Telefilm: Alice.
10.00 Tv movie: «LA SCOMPARSA DI AIMEE» con Faye Dunaway, Bette Davis. Regia di Anthony Arvey (Usa 1976). Drammatico.
11.30 Teleromanzo: Lou Grant. «Un'avventura romantica».
12.30 Telefilm: Bonanza. «Ritorno con amore».
13.30 Sceneggiato: Colorado. «La tempesta».
14.30 Tv movie: «UN UOMO D'AZIONE». Con Ben Gazzara, Eddie Albert, Ricardo Montalban. Regia di Marvin Chomsky (Usa 1972). Guerra.
16.30 Telefilm: L'uomo di Atlantide. «Il diavoletto».
17.30 Telefilm: L'albero delle mele.
18.00 Telefilm: Una famiglia americana. «La culla».
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 Telefilm: Love Boat. «Verifica per Isaak».
20.30 Telefilm: Ritorno a Eden (2.a serie, 7.a p.). Con Rebecca Gilling, Peta Toppano, Daniel Abineri, James Smillie.
22.20 Telefilm: Top Secret. «A caval donato...».
23.20 Telefilm: Lottery. «Portland».
0.20 Telefilm: Sceriffo a New York. «Polizia a cavallo».

ITALIA 1

8.30 Telefilm: La strana coppia. «La strana New York».
9.00 «IL RAGAZZO CHE SORRIDE/MATTINO». Con Albano, Rocky Roberts. Regia di Aldo Grimaldi (Italia 1968). Musicale.
10.30 Telefilm: Gli eroi di Hogan. «Solo posti in piedi».
11.00 Telefilm: Ralph supermaxieroe. «Il complesso rock».
12.00 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari. «Conto alla rovescia mortale» (1.a parte).
13.00 Telefilm: Hardcastle e McCormick. «Ogni lavoro ha le sue regole».
14.00 Musicale: Deejay Beach. Conducono Casti, Gerry Scotti, Linus e Susie.
15.00 Telefilm: I forti di Forte Coraggio. «Scampato pericolo».
15.30 Telefilm: Furia. «Il puledro ribelle».
16.00 Bim Bum Bam. Cartoni animati.
18.00 Telefilm: Rin Tin Tin. «Il vecchio marinaio».
18.30 Telefilm: Flipper. «Acque profonde».
19.00 Telefilm: Chips. «Nuovi talenti».
20.00 Cartone animato: Pollyanna. «Nuvole all'orizzonte».
20.30 «TOM HORN». Con Steve McQueen, Linda Evans. Regia di William Wiard (Usa 1979). Western.
22.30 Calcio: Germania-Francia.
0.30 Telefilm: Samurai.

4

8.30 Telefilm: Gunsmoke. «Operazione nitro».
9.15 Telefilm: Lancer. «Il killer».
10.00 Telefilm: Lobo. «Come due gocce d'alcol».
11.00 Telefilm: La squadriglia delle pecore nere. «Lo jettatore».
12.00 Telefilm: Due onesti fuorilegge. «Com'è difficile lasciare San Juan».
13.00 Ciao Ciao. Programma per ragazzi. Cartoni animati.
14.30 Telefilm: Detective per amore. «Il ritorno di Lyla».
15.30 Telefilm: Mary Benjamin. «Mani d'oro».
16.15 Telefilm: I giorni di Brian. «Il mondo va a fuoco».
17.00 Documentario: Quaderni della natura.
17.30 Telefilm: Il santo. «Una fanciulla smarrita».
18.30 Telefilm: Switch. «Scambio di killer».
19.30 Telefilm: New York New York. «Speranze e sogni».
20.30 Ciclo «Cantando Ballando». «PAPA' GAMBALUNGA». Con Fred Astaire, Leslie Caron, Terry Moore, Fred Clark. Regia di Jean Negulesco (Usa 1955). Musicale.
23.15 Teleromanzo: Peyton Place.
0.15 Telefilm: Mod Squad. «Piedi d'argilla».
1.15 Telefilm: Mistery Movies/Banacek. «Nessuna traccia della croce».

PAN

8.00 Cartoni animati. Supercar Gattiger.
9.30 Film musicale. «L'INARRIVABILE FELICITA». Con Rita Hayworth, Fred Astaire regia Sidney Lanfield.
11.00 Musicale. Videostars in concerto. «Engelbert Humperdinek».
11.45 Telefilm. New Scotland Yard. «Castigo per un nazista».
12.30 Notizie oggi.
12.45 Telenovela. Povera Clara.
13.30 Redazionale.
14.30 Musicale. Videostars in concerto. «Michel Fugain».
15.30 Film drammatico. «L'INCIDENTE» (G.B. 1967). Con D. Bogarde, S. Baker, J. Sassard regia I. Losey.
17.00 Cartoni animati. L'orsacchiotto Mysha.
18.30 Notizie oggi.
18.45 Documentario. Diario di soldati «La battaglia per Saipan».
19.10 Telefilm. New Scotland Yard. «La galleria Rogues».
20.10 Telenovela. Povera Clara.
21.00 Film giallo. «IL GIUSTIZIERE DI LONDRA» con M. Perschy, D. Borsche, H. Felmy regia E. Zbonek.
22.45 Musicale. Videostars in concerto. «Dalida».
23.30 Documentario. Diario di soldati «La strada per Berlino».
24.00 Redazionale.
24.30 Varietà. Fair playboy.

TELEPADOVA

10.00 Redazionali pubblicitari.
11.55 Signore e padrone, telenovela.
13.00 Io sono Teppei, cartone animato.
13.30 Judo boy, cartone animato.
14.00 Happy end, telenovela.
15.00 Signore e padrone, telenovela.
16.30 Devilman, cartone animato.
17.00 Judo boy, cartone animato.
17.30 Io sono Teppei, cartone animato.
18.00 Phantaman, cartone animato.
18.30 Starzinger, cartone animato.
19.00 Sanford and son, telefilm.
19.30 Laredo, telefilm.
20.30 «PERCHE' NON FACCIAMO L'AMORE?». Film.
22.20 «NOI SIAM COME LE LUCCIOLE». Film.
0.30 «CRAZY DANCE». Film.

TRIVENETA

8.30 Spectreman.
9.30 I detectives.
10.00 La famiglia Potter.
11.00 L'Evo di Eva.
12.00 Spectreman.
13.00 Viviana.
14.30 L'Evo di Eva.
16.00 Spectreman.
18.00 I detectives.
19.00 L'Evo di Eva.
20.00 Meraviglie mondo magia.
21.00 Viviana.
22.00 Film.
24.00 Eroe 4 soldi.
0.30 Rubrica, La clinica del capello.
1.00 Programmi non stop.

TELEPORDENONE

13.10 «Doctors», teleromanzo.
14.00 Cronache del Friuli-Venezia Giulia Flash.
14.05 Redazionale dall'Oriente.
14.35 «Ispettore Maggie», telefilm.
15.30 «PROGETTO GENESI», film.
17.00 «Doctors», teleromanzo.
18.00 Ruote in pista.
18.30 Telefilm.
19.30 Cronache del Friuli-Venezia Giulia.
20.00 «Amanda», telefilm.
20.30 «NATALE CON I TUOI», film.
22.00 Cronache del Friuli-Venezia Giulia (r.).
22.30 Telefilm.
23.00 Tpn estate sport.
0.30 Telefilm.

Linda Evans (Italia 1, 20.30)

TELEBARBARA

8.30 «Capriccio e passione», telenovela.
9.45 Telenovela.
10.30 Barbara allo specchio.
12.45 Cartoni animati.
13.15 Le comiche.
13.30 Telenovela.
15.30 Live stage - I grandi concerti.
16.30 Cartoni animati.
17.00 Barbara allo specchio.
19.00 Telenovela.
20.15 Le comiche.
20.30 «Capriccio e passione», telenovela.
21.30 Supersport.
22.30 Barbara allo specchio.
23.30 «Longrige story», telefilm.

TELEFRIULI

13.30 «Marta», telenovela.
14.30 «I cercatori d'oro», telefilm.
15.00 Roberta pelle.
15.30 Music box.
17.45 Scacco matto.
19.00 Telefriuli sera.
20.00 Ciao tv.
20.30 Cari amici vicini e lontani, varietà 3.a punt.
22.30 Telefriuli notte.
23.30 «I fratelli Karamazov», sceneggiato.

TVM

15.00 Cartoni animati.
17.55 Film: «TRE GENDARMI A NEW YORK».
19.05 Telefilm, Superman.
19.30 Tvm Notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 Film: «LA STEPPA».
22.05 Telefilm, La barriera.
22.30 Tvm Notizie.
22.50 Film: « UN OMICIDIO PERFETTO A TERMINI DI LEGGE».

ANTENNA TMC

11.00 Il cammino della libertà, telenovela.
11.45 Il paese della cuccagna.
12.30 Bolle di sapone, telefilm.
13.00 Oggi news, telegiornale.
13.30 Sport news, Tg sportivo.
13.45 Sportissimo, Lo sport spettacolo.
14.00 Natura amica, documentario.
15.00 Snack, cartoni animati.
15.40 Pomeriggio al cinema: «PERDUTAMENTE».
18.00 Sale, pepe e fantasia, telemenù.
18.10 Agua Viva, telenovela.
19.00 Get Smart, telefilm.
19.30 Tmc News, telegiornale.
19.50 Tmc Sport.
20.20 Cinema Montecarlo: «CACCIA AI KILLERS».
22.10 Notte News.
22.30 79 Park Avenue, miniserie.
23.20 Cine club: «IL VIOLINISTA SUL TETTO». Commedia musicale.

TELECAPODISTRIA

17.00 Programma per i ragazzi: Il sabato dello Zecchino.
18.00 Vite rubate, telenovela.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.45 Veronica, telenovela.
20.30 Le sinfonie di Brahms. Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Leonard Bernstein.
21.50 Tg Tuttoggi.
22.05 Muti prova il Nabucco. Programma realizzato durante le prove della messa in scena del Nabucco.
23.00 I castelli: storie nella storia, documentario.

OGGI SUL VIDEO

I soliti ignoti

Il film che, inserito nel ciclo «Totò vent'anni dopo» viene trasmesso oggi da Raiuno alle 20.30 è tra quelli che ottennero maggior successo alla vigilia degli anni Sessanta: «I soliti ignoti» di Mario Monicelli.
Un genere, quello della commedia all'italiana, gradito a una vasta fetta di pubblico, in questo caso tanto più apprezzata per la bravura degli interpreti: Vittorio Gassman, Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale, Totò, senza far torto a Carla Gravina e a Renato Salvatori.
Chi sono i «soliti ignoti» che terranno compagnia a chi è andato in ferie e a chi è stato costretto a rinunciarvi questa sera? Non «gangster» ma ladruncoli da quattro soldi, pilotati da un «professore», interpretato da Totò.
Ed è proprio questo ruolo che ha suggerito di utilizzare «I soliti ignoti» nel ciclo dedicatogli da Raiuno, per l'ironia e l'umorismo con cui seppe nobilitarlo, soprattutto nel rilevare l'intenzione del regista consistente in una caricatura del gangsterismo. Totò, che pur di farse ne ha interpretate tante, si guarda bene in questa pellicola dal cadere nel farsesco, facendo del «professore» una caratterizzazione degna di lui.
Contribuiscono a rendere godibile il film la recitazione disinvolta e spigliata degli altri attori, e non va sottovalutata la musica di Emiliani, pertinente ad ogni situazione.

Raiuno, 23.30

Atletica leggera

Su Raiuno alle 15.40 da Vignola: ciclismo. Parma-Vignola. Alle 23.30, stessa rete, da Cesenatico: atletica leggera: Italia-Francia-Svizzera.
Su Raidue alle 13.25 lo Sport e alle 18.25 Sportsera. Alle 20.15, sempre dopo il Tg2, «Lo sport».
Su Raitre alle 15.30 da Saint Vincent: Tennis: G. Prix.

Raidue, 23.50

Agguato sul fondo

Nel «Cinema di notte» di Raidue, alle 23.50, un film di guerra realizzato nel 1943, «Agguato sul fondo» di Archie Mayo, consigliabile anche a coloro che non hanno una predilezione per il genere per la presenza di attori del calibro di Tyrone Power, Anne Baxter, Dana Andrews.

Raitre, 21.45

Strage di cavalleggeri

Su Raitre alle 21.45 un western, «La strage del settimo cavalleggeri» (1954) di Sidney Salkow, con Dale Robertson, Mary Murphy, J. Carrol Naish.
Ripropone la battaglia del Little Big Horn, vista dalla parte degli indiani.
A guidare il settimo cavalleggeri sulle colline nere del Dakota per sconfiggere i pellirosse è il generale Custer.

Raiuno, 14

Tempo di villeggiatura

Di film la vigilia di ferragosto se ne possono vedere anche nel primo pomeriggio.
Su Raiuno alle 14 «Tempo di villeggiatura» (1956), commedia di Antonio Racioppi, con Vittorio Ds Sica, Giovanna Ralli, Nino Manfredi, in sintonia, in tutti i sensi, con la data della messa in Onda.
Su Raidue alle 16.55 «Yellow submarine» (1968) Di George Dunning che nell'anno della contestazione giovanile, sulla scia del successo dei Beatles, protagonisti di questa storia, ebbe larghi consensi.

Raidue, 20.30

Suona la campanella

«Per chi suona la campanella»: rivista di Castellacci e Pingitore, con Gabriella Ferri, Pippo Franco, Leo Gullotta, Oreste Lionello e Gianfranco D'Angelo (1A parte). Regia di Pier Francesco Pingitore.

Si tratta del gruppo del già «Bagaglino» che continua a esibirsi in spettacoli di «cabaret» nel salone Margherita, a Roma.

Raidue, 21.30

«Improvvisando»

«Improvvisando»: dal Teatro «Gran Paradiso» di Saint Vincent. Orchestra diretta da Max Catalano. Regia di Gian Carlo Nicotra.

TEATRI E CINEMA

Murray Abraham («Amadeus»).

TEATRO G. VERDI. Festival dell'Operetta estate 1987. Oggi alle **20.30** ultima di «Clivia» di N. Dostal. Direttore Guerrino Gruber, regia di Gino Landi. Biglietteria del teatro.
ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. 16 ult. **22.10:** «Una donna scandalosa» con Samantha Fox. L'hard core più spettacolare dell'anno. Solo per adulti.
FENICE. Chiuso per ferie.
GRATTACIELO. 17.30 ult. **22.15.** Ritorna il piccolo grande protagonista di «E.T.» Henry Toomas e... l'avventura continua in «Il mistero del lago scuro».
EXCELSIOR. Chiuso per ferie.
SALA AZZURRA. Chiuso per ferie.
MIGNON. 17 ult. **22.15:** «Eva man (due sessi in uno)». Eva Robbins, l'unico vero ermafrodita in Italia, il transessuale più bello del mondo, in un film scioccante che vi sconvolgerà.
NAZIONALE 1. 16.15 ult. **22.15:** «Torbide emozioni» John Holmes, Serena e Seka in un hard-core super eccezionale! V.m. 18. Ultimo giorno, domani: «Cicciolina animals».
NAZIONALE 2. 16, 18.40, 21.30: «Amadeus» ritorna il capolavoro di Milos Forman in una nuova smagliante edizione.
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Rassegna del terrore: «Changeling, il terrore oltre la porta» con George C. Scott. V.m. 14. Da domani: «In quella casa».
CAPITOL. 17, 19.25, 22 (precise). Uno dei più affascinanti racconti di fantascienza: «Rotta verso la Terra» (basato su «Star Trek»). Colori. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. Ferie.
LUMIERE. Chiusura estiva.
ALCIONE. Chiuso per lavori.
RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «Bocca bianca, bocca nera», Marina Lotar e Ajita Wilson le due super porno dive sono in lotta per conquistare l'amore dello stesso uomo. E' un film a luce rossa incandescente! Sev. vietato minori anni 18.

Estivi

ARENA ARISTON. Rassegna «Oscar... non Oscar». Ore **21.15** (in caso di maltempo proiezione in sala): «Platoon» di Oliver Stone, con Tom Berenger, Charlie Sheen, Willem Dafoe, Francesco Quinn. Azioni di guerra nella giungla del Vietnam raccontate da un reduce. 4 premi Oscar '87: miglior film, migliore regia, miglior montaggio e il miglior sonoro. Solo oggi e domani.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO: 21 «La carica dei 101». L'immortale capolavoro di Walt Disney. Ritorna per la gioia di tutti.

ARENA ARISTON
Solo oggi e domani, ore 21.15
PLATOON 4 PREMI OSCAR '87

APPUNTAMENTI

Premio Operetta a Otto Schenk

Interrompendo per una giornata lo show che lo vede regista e protagonista assoluto in questi giorni a Salisburgo, Otto Schenk sarà oggi nella nostra città, dove il noto attore e regista austriaco riceverà questa sera il «Premio Internazionale Operetta 1987» (promosso dall'Azienda di soggiorno di Trieste) per il successo delle sue messinscene delle operette più famose di Strauss e Lehàr e per il raffinato contributo interpretativo e stilistico dato alle fortune della piccola lirica.
Un premio speciale verrà assegnato anche al «patron» del Festival di Trieste, Fulvio Gilleri.
La cerimonia di consegna — madrina Daniela Mazzucato — avrà luogo sul palcoscenico del Teatro Verdi.

MIRABELLA

Ma Raidue rimane aperta per ferie

ROMA — L'idea di un «Almanacco d'estate», in onda su Raidue alle 22.45 tutte le sere, tranne quelle del giovedì e della domenica, era stata del direttore Luigi Locatelli, condivisa circa dieci anni fa da Maurizio Costanzo.

Una parte del titolo del programma «Aperto per ferie» (l'altra parte è «Almanacco dell'estate n. 1») è di Michele Mirabella, che conduce il programma assieme a Toni Garrani. Naturalmente ha incontrato l'approvazione di uno degli autori dei testi, Alberto Silvestri, nonché dell'autore, che si nasconde «dietro le quinte», e che è Maurizio Costanzo.

Ma si nasconde — va ribadito — non perché sia un «abusivo», in quanto non ha un contratto in esclusiva come autore con il gruppo Fininvest, ma perché lo ritiene più opportuno e, forse, di buon gusto, considerata l'attività da lui svolta in casa Berlusconi.

«Aperto per ferie» è un'espressione molto in uso nel Sud dell'Italia, e Michele Mirabella è meridionale, pugliese, nato a Bitonto, un paese a meno di venti chilometri da Bari.

— Per chi Raidue rimane «aperta per ferie?».
Risponde Mirabella, conduttore in questo caso, generalmente regista, attore, sceneggiatore: «Per coloro che non vanno in ferie e che hanno il loro, sia pur piccolo, diritto all'evasione».
— Se tra il pubblico Raidue privilegia rimanendo aperta per ferie, coloro i quali sono costretti a rinunciare alla vacanze per età o carenza di mezzi finanziari, a quale personaggio riserva uno spazio maggiore?
«Alla figura dello zio, nei riguardi del quale la trasmissione assolve addirittura una funzione promozionale. Sì, perché lo zio è un personaggio antropologico essenziale, meritevole di essere rivalutato, ambiguo finché si vuole ma indispensabile nei fasti e nefasti di un nucleo familiare. Per antonomasia, assolvono un ruolo importante, in Puglia così come in Campania, lo "zi prete"; in Sicilia il "padrino".

— Altro risvolto del programma per quanto riguarda i contenuti?
«Interviste senza preavviso, domande inattese, senza per questo volere imitare i sistemi della "candid camera" di Nanni Loy».

— Una domanda che ha provocato indignazione?
«Accetterebbe che sua figlia sposasse un eterosessuale?».

— Scopo nascosto di «Aperto per ferie»?
«Promuovere il senso di colpa tra coloro che sono andati al mare o in montagna».
— Soddisfatto Mirabella di affrontare il giudizio del pubblico su duplice fronte, la sera su Raidue, e la mattina alle 9.10 (lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì) su Radiodue?
«Su Radiodue nel corso di "Tra Scilla e Cariddi" mi esercito a superare, in senso lato, avverse condizioni meteomarine».

■ **CARRERAS.** Una organizzazione assistenziale inglese si è offerta di mettere a disposizione i suoi archivi computerizzati per vedere se sia possibile trovare un midollo osseo compatibile con l'organismo di José Carrera, il tenore spagnolo affetto — secondo informazioni che non hanno trovato conferma — da una grave forma di leucemia. Un portavoce dell'«Anthony Nolan Bone Marrow appeal fund» ha dichiarato che finora nessuna richiesta è stata fatta dai familiari dell'artista, attualmente ricoverato in un ospedale di Barcellona, ma ha aggiunto che presso il centro da lui rappresentato si sono iscritti 170.000 volontari pronti a garantire la propria disponibilità quando si presenti la necessità di un trapianto di midollo.

RISTORANTI E RITROVI

La Bulli e Pupe da «Licia e Sergia»
Il ristorante da Licia e Sergia con la collaborazione della Compagnia Bulli e Pupe vi aspetta a Chiampore i giorni 14, 15, 16 per la tradizionale «Festa di Ferragosto». Grigliate, banda e orchestrina. Tel. 275355.

Terrazza mare Ausonia
Presenta «Le Mille e una notte». Festa in costume orientale. Sabato 15 agosto con inizio alle 21.30. L'ingresso sarà consentito unicamente a coloro che si presenteranno vestiti in maniera adeguata al tema della Festa.

Terrazza mare Ausonia
Questa sera grande Festa anni '60 e liscio, non mancate! Inizio ore 21.30.

Pettirosso
S. Antonio in Bosco 60 tel. 228151. E' aperto.

La Stalletta
Ha riaperto.

Akropolis
Dolmades, zazziki, insalata greca 10.000. Toti 21. Lunedì aperto. Gnoccoteca. Tel. 54397.

Sulla spiaggia dell'Hotel Riviera
Piano Bar dalle 22.00 con le voci e le chitarre di Toni Damiani, Roberto Cerne e Fabio Vattovani. Grignano Strada Costiera 224396. Ascensore.

Ristorante Oasi - Brazzano di Cormons
Venerdì e sabato «Festa d'Estate». Prentazioni 0481-62305.

Trattoria Radio
Bonomea 114 prenotazioni pranzi-cene banchetti. Tel. 411561.

Ferragosto «Alla Cernizza» - Duino
Pranzi e cene con Bronzi. Prenotazioni tavoli 040-208156.

Pizzeria «Tibidabo» - griglia
Strada per Longera, 37, tel. 53582 ampio giardino.

VOCI, RIENTRATE, DI RIALLINEAMENTO

Lira, allarme poi calma

In mattinata un marco troppo alto fa intervenire la Banca d'Italia

Di fronte a una fase riflessiva del dollaro, l'attenzione si è spostata sul marco e di colpo sono tornate le voci di un riallineamento del Sistema monetario europeo: quando la moneta tedesca ha raggiunto quota 727 è intervenuta prontamente Bankitalia per scoraggiare la speculazione. Dollaro in rialzo in serata.

ROMA — Agli operatori dei mercati finanziari non sembra vera un'estate piena di colpi di scena. Ieri di fronte a una fase riflessiva del dollaro l'attenzione si è spostata sul marco e prontamente sono ritornate le voci di ipotesi di riallineamento del Sistema monetario europeo. Anche se dalla prevista riunione della Banca centrale tedesca è venuta una fumata bianca sul fronte dei tassi ufficiali che restano per il momento fermi, il consiglio della Bundesbank avrebbe confermato un rialzo, anche se modesto, dei tassi sul mercato interno.

E' bastato questo per fornire nuove attrattive al marco soprattutto rispetto alla lira e al franco francese, e far quindi crescere la tensione all'interno dello Sme. A quota 727 lire è però intervenuta la Banca d'Italia che, assorbendo lire e cedendo prontamente marchi, ha trattenuto la quotazione al fixing di Milano a 724,70 lire.

La situazione non era certamente drammatica perché la soglia d'intervento obbligatorio di 765,40 lire era ancora ben lontana, ma probabilmente le autorità monetarie hanno voluto dare un segnale ben preciso alla speculazione mettendola alle corde sul nascere, scoraggiando una volta di più le voci di una svalutazione della lira.

Chiusa in Europa l' «effervescenza» sul marco, il dollaro (che a Milano aveva segnato al fixing 1370,20 lire in ribasso di cinque punti rispetto a mercoledì si è svegliato a New York nuovamente in rialzo (1372/1373 lire) grazie all'annuncio di un aumento delle vendite al dettaglio superiore al previsto. La notizia ha rafforzato infatti le previsioni del progressivo miglioramento dell'economia americana che potrebbe ricevere oggi un'ulteriore conferma dai dati della bilancia commerciale. Poi però il dollaro è sceso di nuovo.

L'agenzia finanziaria americana Ap Dow Jones, da parte sua, cita «fonti monetarie qualificate» italiane, secondo le quali è da escludere la possibilità di un riallineamento. Secondo queste fonti, lira, franco francese e corona danese sono sotto pressione perché alcuni speculatori le ritengono sopravvalutate e destinate quindi a un ritocco dei cambi, ma per la lira e il franco si tratterebbe soprattutto di reazioni di riflesso della debolezza della corona danese che sta perdendo terreno da una decina di giorni. Infatti, era a 191 lire il quattro agosto contro le 188,18 di ieri. Il marco, a sua volta, è salito nello stesso arco di tempo da 379,6 a 385,8 corone per cento marchi. La fonte citata dall'Ap Dow Jones definisce la situazione «per nulla drammatica» e liquida come «ridicole» le voci di riallineamento.

La stessa agenzia riporta l'opinione di diversi cambisti che concordano nell'escludere un riallineamento dello Sme nel prossimo futuro ma avvertono che le monete più deboli dello Sme possono venirsi a trovare sotto una pressione più temibile se il dollaro inverte marcia e torna a deprezzarsi sul marco. Come punti deboli della lira vengono citati il peggiorare della bilancia commerciale e dei pagamenti, le avvisaglie di ripresa dell'inflazione e una situazione politica poco chiara.

Il comportamento della Banca d'Italia è stato commentato positivamente da quasi tutti i cambisti, meno unanimi, però, nel valutare l'opportunità del metodo impiegato.

«Difendere il cambio è doveroso — sostiene un operatore della Cariplo — ma forse era possibile lasciar scivolare dolcemente la lira. Anche in mattinata si è aspettato troppo a intervenire, consentendo al marco di arrivare fino alle 728 lire. Il risultato è che andremo a dormire con qualche centinaio di milioni di marchi in meno nelle nostre riserve».

DALL'UFFICIO STUDI IBM

Previsioni poco allegre per i prossimi anni

Salirebbe, di poco, il prodotto interno lordo - Inflazione e disoccupazione in aumento

Servizio di
Maurizio Fodi

MILANO — Ci vorrebbe la sfera di cristallo per sapere cosa succederà in campo economico nei prossimi anni. Ma qualcuno documenta anche le sue previsioni: l'Ufficio studi economici della Ibm Italia ha inserito nei potenti cervelloni a sua disposizione una fitta serie di variabili macroeconomiche, che gli hanno consentito di formulare, pochi giorni orsono, previsioni sull'andamento di diversi parametri economici nei paesi più industrializzati, per un periodo di tre anni (fino al 1989).

Il confronto avviene in particolare sulla crescita del prodotto interno lordo (Pil), la variazione dei prezzi al consumo, i tassi d'interesse a breve termine e la percentuale media di disoccupati sull'intera forza lavoro nazionale. Balza subito all'occhio, dai risultati, come per tutti i paesi considerati gli anni a venire presentino una crescita della ricchezza nazionale, pur con differenti gradi di sviluppo da paese a paese.

Il Pil dell'Italia, per esempio, grazie al costante incremento dei consumi privati, dovrebbe salire del 2,7% nell'87, del 2,5% nell'88 e del 2,9% nell'89. Bisogna considerare il dato con cautela: rispetto alle previsioni ottimistiche formulate dagli osservatori qualche mese fa, la crescita mondiale ha rallentato, scendendo (nella media dei paesi capitalistici) dal 2,4% (cifra giudicata già «modesta» dagli esperti dell'Ibm) dell'86 all'1,9% dell'87. Marginali recuperi sono previsti per il biennio '88-'89.

Accanto a una relativa stabilità dell'inflazione (con Svezia e Spagna a contendersi il primato), un elemento di preoccupazione si ricava dall'aumento della disoccupazione, che potrebbe diminuire lievemente soltanto in Inghilterra, Germania e Olanda, con il primato negativo della Spagna (21,9% nel 1989, contro l'11,9% dell'Italia previsto nello stesso anno).

L'effetto depressivo sullo sviluppo dato dal calo delle esportazioni europee peserà dunque sull'occupazione. Un ulteriore elemento di instabilità potrebbe poi venire dal rallentamento della crescita economica degli Stati Uniti, legato a una possibile spinta verso il basso del dollaro.

Ma cosa succederà, secondo l'Ibm, in Italia? Vediamo un quadro particolareggiato:

1987 — Dopo il rinnovo dei principali contratti di lavoro, all'inizio dell'anno, il costo del lavoro nell'industria dovrebbe salire dell'8,5%, anche per un maggior effetto degli oneri sociali sui salari (dal 43,6% al 44,7%). L'inflazione dovrebbe riprendere a salire gradualmente. In particolare aumenterà la cosiddetta inflazione importata (materie prime più care). A fine anno il tasso di sconto dovrebbe salire di mezzo punto (12%).

1988 — Inasprimento della stretta creditizia che dovrebbe spingere all'insù i tassi di interesse. Aumento anche per l'inflazione (si dovrebbe attestare sul 5%), confermato dal surriscaldamento dei prezzi al consumo verso la fine dell'anno precedente. Saliranno costi delle materie prime, mentre la bilancia corrente dei pagamenti dovrebbe mantenersi leggermente in attivo grazie al surplus realizzato nel settore servizi.

1989 — Aumento più sostenuto dei prezzi delle importazioni, del costo del lavoro (+7,2% rispetto al +6,8 dell'88) e di altri costi industriali. L'inflazione dovrebbe superare il 5% e il disavanzo pubblico continuare ad attestarsi sul 10,3% del Pil.

Dovrebbero però migliorare le esportazioni e il saldo della bilancia commerciale. Dunque, a sentire i cervelloni Ibm, non c'è molto da stare allegri. Certo i dati, visti come proiezione di una situazione contingente, vanno presi con una certa cautela.

PREVISIONI SULL'ANDAMENTO ECONOMICO DI DIECI PAESI

(Dati a cura dell'Ibm, elaborazione Anpa)

	PIL (crescita reale)			prezzi al consumo (rispetto all'anno precedente)			tassi d'interesse (a breve termine)			disoccupazione (su forza lavoro)		
	'87	'88	'89	'87	'88	'89	'87	'88	'89	'87	'88	'89
FRANCIA	1,3%	1,8%	2,0%	3,1%	3,0%	3,4%	7,9%	7,6%	7,0%	11,3%	12,1%	12,8%
GERMANIA	1,5%	2,4%	2,2%	0,7%	2,9%	2,6%	3,9%	4,5%	4,5%	7,8%	7,6%	7,5%
GIAPPONE	2,6%	3,1%	3,0%	0,3%	1,3%	1,4%	3,9%	3,8%	3,8%	3,0%	3,2%	3,4%
INGHILTERRA	3,5%	2,9%	2,5%	3,9%	4,0%	4,1%	9,1%	8,5%	8,5%	10,8%	10,4%	10,0%
ITALIA	2,7%	2,5%	2,9%	4,6%	5,0%	5,2%	9,1%	9,4%	9,7%	11,5%	11,7%	11,9%
OLANDA	1,6%	1,3%	2,0%	-0,1%	1,0%	1,1%	5,3%	5,0%	4,9%	11,3%	10,6%	10,1%
SPAGNA	2,6%	3,2%	2,9%	5,9%	5,3%	4,9%	14,6%	11,2%	10,3%	21,8%	21,9%	21,9%
STATI UNITI	2,6%	3,3%	2,9%	3,9%	4,4%	4,7%	5,7%	5,8%	5,8%	6,4%	6,2%	6,1%
SVEZIA	1,8%	1,3%	2,0%	4,0%	5,0%	6,0%	9,7%	9,9%	9,8%	2,9%	3,2%	3,4%
SVIZZERA	1,5%	1,2%	2,5%	2,0%	2,5%	3,0%	3,1%	3,1%	3,7%	0,9%	1,0%	0,9%

INDICE MIB -0,23%

In Borsa intanto si torna a vendere

MILANO — La Borsa è tornata «orso», sia pure di poco. La «spinta propulsiva» che l'aveva caratterizzata nella seduta di mercoledì e che le aveva permesso di limitare i «danni» è scomparsa, a conferma del fatto che il recupero di mercoledì altro non era che un rimbalzo tecnico da collegare alle sistemazioni di posizioni in vista della giornata dei riporti in calendario oggi.

Ieri sembra che gli stranieri siano tornati sul mercato in acquisto, ma per quantitativi minimi. Permangono, comunque, i timori legati al riacuirsi della crisi del Golfo e alle voci sulle difficoltà di alcuni finanziari e commissionarie. L'indice, in chiusura di una giornata irregolare, ha chiuso in lieve flessione dello 0,23% a 878 (-12,2% dal 2 gennaio).

«Le oscillazioni del mercato azionario non rappresentano quel crollo di Borsa che alcuni, un po' frettolosamente e certo non ingenuamente, hanno annunciato».

Lo ha affermato il presidente della commissione finanze della Camera ed ex ministro del bilancio Pierluigi Romita. L'esponente socialdemocratico ha poi osservato che vero banco di prova per la politica economica sarà la nuova legge finanziaria.

Romita non ha colto l'occasione della dichiarazione per dare risposta all'invito formulato l'altro ieri dal presidente della commissione tesoro e bilancio della Camera, Cirino Pomicino di avviare ai primi di settembre, insieme alla commissione finanze di Montecitorio, un'indagine sulla situazione del mercato azionario.

Le affermazioni dell'esponente socialdemocratico, poste a raffronto con le valutazioni espresse in questi giorni da esponenti di altri partiti sul negativo andamento della Borsa, confermano che le posizioni all'interno della maggioranza sono abbastanza articolate.

I tassi sui riporti del mese borsistico di agosto subiranno intanto un aumento di mezzo punto. L'orientamento degli istituti di credito sembra essere questo e le prime conferme sono arrivate da Banca nazionale del lavoro e Banco di Roma. I tassi sui titoli a riporto, quindi, saliranno a un minimo del 12,50% rispetto al minimo di 12% e al massimo del 13% applicato dagli istituti di credito nel mese borsistico di luglio.

WALL STREET

Il «Toro» ha 5 anni

La corsa inarrestabile del Dow Jones

NEW YORK — Il «Toro» della Borsa di New York compie cinque anni. Fu infatti il 13 agosto del 1982 che l'indice Dow Jones dei titoli industriali, allora sceso a quota 776,92, cominciò la sua corsa inarrestabile arrivando ad accumulare fino a oggi 1.892,40 punti, un guadagno pari al 243,5 per cento.

Se è probabile che ora il «Toro» si calmi per riprendere fiato, lasciando agli investitori spazio per raccogliere profitti, secondo gli analisti di Borsa non ci sono segni che la sua avanzata sia arrivata a termine. L'altro ieri il Dow ha chiuso al ribasso di 11,16 punti a quota 2.669,32 in un volume molto alto di azioni scambiate, e ieri, poco dopo l'apertura, ha guadagnato circa 10 punti rispetto alla chiusura di mercoledì salendo a 2.681 punti.

«C'è ancora molto contante in giro accumulato nel primo e secondo trimestre — ha osservato un operatore — che attende una correzione al ribasso sostanziale per poter entrare nel mercato e questa correzione non si è ancora verificata».

CIRCOLARE ASSOFONDI

Informare i clienti sugli investimenti all'estero

ROMA — L'Assofondi ha diramato una circolare ai Fondi comuni italiani in cui si sanciscono — tra l'altro — i criteri operativi a cui i gestori dovranno attenersi nell'informare i sottoscrittori delle scelte relative agli investimenti di titoli esteri.

La circolare è frutto di un incontro informale, svoltosi il 6 agosto in Bankitalia, nel corso del quale i responsabili dell'istituto di emissione hanno sollecitato l'Assofondi e le maggiori società di gestione a una dettagliata informativa della propria clientela in materia di investimenti esteri.

Per quanto concerne l'operatività sull'estero dei Fondi comuni di diritto italiano, la circolare, che reca la firma di Guido Cammarano, segretario generale dell'Assofondi, e la data del 7 agosto, precisa che «l'organo di vigilanza è apparso orientato a ritenere che non sussistono i presupposti per l'introduzione di un limite generalizzato con riferimento al patrimonio di ciascun fondo in relazione alla recente intervenuta liberalizzazione valutaria».

Poiché la legge n. 77 del 1983 «impone che il regolamento debba indicare i criteri per la ripartizione degli investimenti — prosegue la circolare — e poiché l'investimento in titoli espressi in valuta presenta una sua caratteristica specifica in termini di rischio, la Banca d'Italia sembra ravvisare l'opportunità che, ove le politiche di investimento delle disponibilità di un fondo da parte della società gerente dovessero prevedere un rilevante ricorso ai mercati esteri, il regolamento dovrà illustrare tali strategie di investimento».

Le società di gestione rimangono, pertanto, libere di «determinare il grado di apertura di un fondo sui mercati esteri e il modo di esplicitazione di tale apertura nel regolamento del fondo stesso. Esplicitazione che si rende necessaria e specifica — secondo l'Assofondi — allorché detta apertura venga a costituire un elemento particolarmente caratterizzante della composizione del portafoglio».

Con riferimento ai Fondi che sono stati istituiti e proposti ai risparmiatori antecedentemente ai provvedimenti di liberalizzazione valutaria, «la Banca d'Italia — prosegue la circolare — sembra orientata nel senso che i vigenti regolamenti dei medesimi non abbisognano nell'immediato di modificazioni particolari ove non si realizzino variazioni delle politiche gestionali che mutino in misura rilevante, con riferimento agli investimenti all'estero, le caratteristiche sin qui assunte da ciascun fondo e recepite dai sottoscrittori.

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Via libera alla legge sui porti

Stanziati 40 miliardi - Tra le novità, norme a sostegno degli operatori degli scali

TRIESTE — Via libera del governo alla legge regionale sulla portualità e le vie di navigazione nel Friuli-Venezia Giulia, recentemente approvata dal Consiglio regionale. Si tratta di un provvedimento che dà un'organica regolamentazione al comparto, raccogliendo e ordinando le undici leggi emanate in materia dal 1970 al 1983.

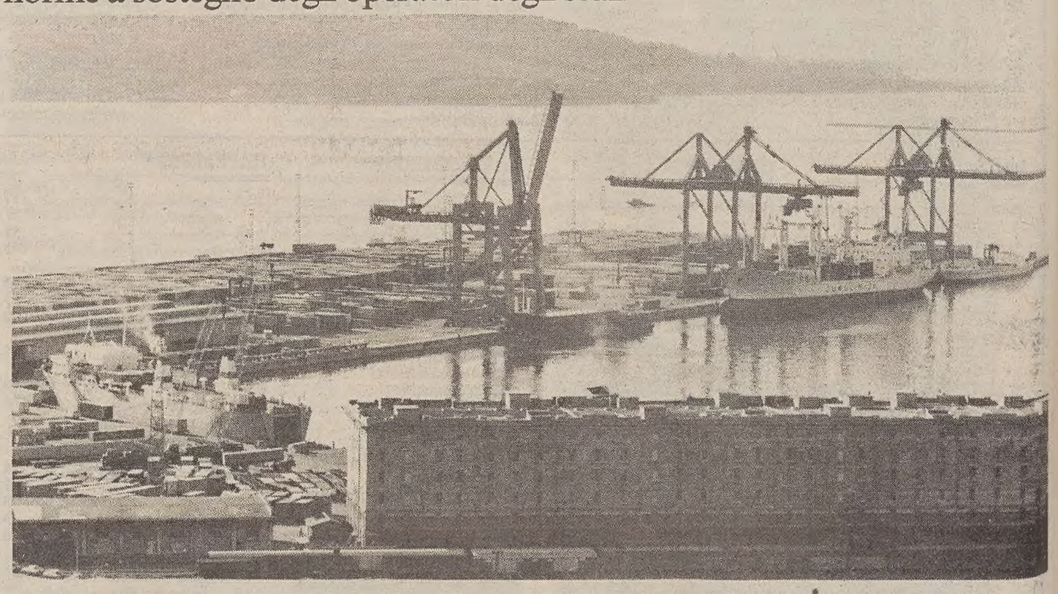
Molte anche le novità di un certo rilievo, tra le quali le norme a sostegno degli operatori portuali, la costituzione di un fondo di garanzia per lo sviluppo dei traffici regionali, la creazione di un servizio informatico e telematico e ancora l'istituzione del comitato regionale dei porti.

Il provvedimento stanzia quasi 40 miliardi di lire e andrà a favore della portualità maggiore e minore e servirà anche per l'azione di promozione del traffico marittimo. Esso si inserisce in un momento particolarmente delicato della portualità, che ha sempre più bisogno di individuare mezzi idonei a rendere più celeri il carico, il trasporto e la consegna delle merci.

La congiuntura negativa del Mediterraneo, infatti, trova momenti di maggior preoccupazione nei porti dell'Alto Adriatico, penalizzati da una programmazione nazionale dei traffici che tende a privilegiare gli scali meridionali e il trasporto autostradale per i tragitti Nord-Sud.

Non va dimenticata inoltre la concorrenza dei porti jugoslavi, che potrà essere fronteggiata solo con l'ammodernamento delle strutture.

E' un provvedimento importante per l'economia della regione, come ha più volte affermato l'assessore ai trasporti Di Benedetto, che non può prescindere da un sistema portuale preso nella sua globalità.



Sono diminuiti in luglio gli impieghi bancari

ROMA — Gli impieghi bancari nel mese di luglio hanno sensibilmente rallentato la loro crescita registrando un saggio sceso al di sotto del 13%, inferiore al 15,5% del mese di giugno. Lo rende noto la Banca d'Italia che rileva anche come nello stesso mese il tasso di aumento dei depositi bancari mostri segni di rallentamento.

Il raffreddamento del tasso di espansione dei prestiti è stato accolto con soddisfazione dal vicepresidente del Consiglio e ministro del tesoro, Amato, per la «positiva tendenza al rientro dopo l'anomala crescita dei mesi precedenti.

«La diminuzione in valore assoluto rispetto a giugno e la riduzione del tasso di crescita — afferma Amato — sono legate all'aumento dei rendimenti dei titoli pubblici, al controllo della liquidità e alla costante azione di moral suasion in cui si è impegnata la banca centrale.

«Si sta così realizzando l'obiettivo che la stessa banca e il tesoro concordemente perseguono: ridurre gli impieghi globali incidendo sulla fascia degli impieghi finanziari resi possibili da tassi attivi particolarmente bassi, mediante la crescita dei soli tassi attivi minimi e senza alterare — conclude il ministro del tesoro — la struttura complessiva dei tassi in modo da non danneggiare l'economia nazionale».

Nel mese di giugno gli impieghi bancari sono saliti, come risulta dai dati diffusi dalla Banca d'Italia, del 15,5% toccando i 275.500 miliardi contro i 273.500 di maggio (+5,2%), mentre i depositi sono stati pari a 492.204 miliardi, l'11,9% in più (486.926 miliardi in maggio).

GIOCATTOLI

Il colosso americano Tonka acquista la Polistil

MILANO — Tonka corp., la società americana leader nel mercato del giocattoli, ha annunciato di aver acquisito la Polistil Generale Giocattoli Spa. Terza in Italia nella produzione e distribuzione di giochi, la Polistil ha raggiunto nel 1986 un fatturato di 40 miliardi di lire.

L'acquisizione della Polistil consentirà alla Tonka di avere una base strategica sul mercato italiano per il lancio della propria linea di prodotti, mentre permetterà di affermare e consolidare il successo dei marchi Polistil e Sebino sia in Italia che a livello mondiale. L'attività della nuova filiale Tonka Italia verterà sulla commercializzazione dell'intera gamma di prodotti Polistil.

La Tonka Italia sarà coordinata da John A.F.H Coulter, vicepresidente e amministratore delegato della Tonka Europe, che ha sede a Londra. Coulter ha affermato che il gruppo dirigente della Polistil manterrà le proprie funzioni professionali, e che lo stabilimento di Cologno continuerà la propria attività produttiva. Coulter ha anche specificato che la Tonka si impegnerà sia dal punto di vista finanziario sia di linea di prodotti per cogliere le opportunità di mercato in Italia e in Europa per i marchi Polistil e Sebino.

Polistil è leader nelle piste elettriche e ha una significativa quota di mercato per quanto riguarda i modelli di veicoli in metallo. La società è anche una delle più importanti case produttrici di bambole.

Maurizio Coggiola, amministratore delegato della Tonka Italia Spa, ha affermato che le dimensioni di una società come Tonka, rinomata per l'ampia gamma e la qualità dei suoi prodotti, contribuiranno al suo successo in Italia. «Tonka ha un preciso impegno nel realizzare nuovi prodotti e definire le strategie di marketing più adatte».

James D. Miller, presidente della divisione internazionale della Tonka, ha voluto precisare che la società non si aspetta profitti immediati dalla nuova filiale italiana, ma confida nel fatto che nel 1988 Tonka Italia possa contribuire in maniera positiva ai risultati del gruppo.

«L'acquisizione della Polistil consente alla Tonka Italia di avere una posizione di mercato estremamente solida e competitiva, mentre contemporaneamente rappresenta un importante sviluppo strategico all'interno della politica di espansione a livello internazionale da parte della casa madre» ha affermato Miller.

La Tonka, che è stata fondata nel 1946 ed è la sesta società di giocattoli negli Stati Uniti, ha filiali in Canada, Gran Bretagna, Australia, Nuova Zelanda e ora anche Italia. Obiettivo di lungo termine della Tonka è quello di realizzare almeno il 30% del suo fatturato sui mercati internazionali.

Nel 1986 le vendite realizzate fuori dagli Stati Uniti hanno raggiunto i 32 milioni di dollari, ovvero l'11% dell'interno fatturato della società, pari a 293,4 milioni di dollari.

■ **ALITALIA.** Galileo distribution system (Gds) è il nome che Alitalia, British Airways, Klm, Swissair e Covia, società sussidiaria della statunitense United Airlines hanno dato al nuovo sistema europeo di prenotazione e vendite dei servizi legati ai viaggi.

BORSA DI TRIESTE

	12/8	13/8
Mercato ufficiale		
Generali*	127400	126600
Lloyd Ad.	25400	25850
Lloyd Ad. risp.	13680	13650
Ras	59090	58900
Ras risp.	37280	37400
Sai	23950	23800
Sai risp.	15200	15400
Montedison*	2281	2246
Montedison risp.*	1120	1102
Pirelli	4520	4450
Pirelli risp.	4500	4460
Pirelli risp. n.c.	2780	2795
Snia BPD*	3520	3450
Snia BPD risp.*	3210	3230
Snia BPD risp. n.c.	1850	1800
Rinascente	1075	1050
Rinascente priv.	615	620
Rinascente risp.	645	625
Gerolimich & C.	130	132
Gerolimich risp.	115	108
G.L. Premuda	1950	2000
G.L. Premuda risp.	1900	1900
SIP	2030	2150
Sip risp.*	2105	2140
Warrant Sip*	—	—

	12/8	13/8
Bastogi Irbs	505	500
Comau	3595	3600
Comau warrant	105	111
Fidis	9800	9860
Sme	1880	1960
Stet*	2980	3050
Stet Warrant 10*	960	940
Stet Warrant 9	610	620
Stet risp.*	2900	2950
D. Tripcovich	9165	9400
Tripcovich risp.	5020	4960
Attività immobil.	4575	4700
Fiat*	11178	11070
Fiat priv.*	6730	6705
Fiat risp.*	6800	6710
Gilardini	18000	17900
Gilardini risp.	14100	14100
Dalmine	305	310
Lane Marzotto	4850	4890
Lane Marzotto r.	4915	4900
Lane Marzotto r.n.c.	4070	4100

*Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	500	500
So.pro.zoo	1000	1000
Carnica Ass.	17300	17200

PIAZZA AFFARI

Titoli-guida stabili

Rialzo per «Investimenti immobiliari»

MILANO — Mercato titubante, con scambi poco sostenuti. La Borsa ha chiuso la seduta con uno -0,23% che sembra preludere a un Ferragosto di prudenza. Non c'è stato un proseguimento del recupero di mercoledì. Oggi i riporti, scadenza tecnica che gli operatori aspettavano per saggiare la reale consistenza della speculazione. Dalla sistemazione dei contratti di riporto si dovrà misurare la consistenza delle operazioni al ribasso presenti in questo momento. Le aspettative, secondo voci diffuse, non sono incoraggianti. La sensazione generale è che il mercato non sia maturo per un rialzo. L'attività borsistica si è concentrata, come al solito, sui maggiori gruppi.Le Fiat ordinarie hanno chiuso con un poco significativo -0,05%, per recuperare terreno nel dopolistino e attestarsi su un ancora meno significativo -0,02% rispetto alla chiusura del giorno precedente. Praticamente inviariate la privilegiata e la risparmio. Le Montedison ordinarie hanno chiuso a -0,04%, per recuperare, nel dopolistino, qualche frazione anche rispetto alla quotazione del giorno precedente. Nel gruppo rialzo vivace per investimenti immobiliari italiani (+4% l'ord. e +2,4% la risparmio).

Recupero per Farmitalia Erba (+0,9%) e Standa (+0,8%). Riflessive Montefibre (-1,2%) e iniziativa Meta (-0,1% l'ordinaria e +1,6 la risparmio). Le Ferruzzi Agricola ordinarie hanno chiuso con -0,4%, senza variazioni nel dopolistino. Sostenute le Ferruzzi Agr. di risparmio (+2,6%).

In lieve calo anche le Olivetti (-0,5% l'ordinaria, -1% la privilegiata, -1,3% la risparmio). Nei titoli dell'area De Benedetti buoni recuperi per Teknecomp (+2,2%), Isefi (+1,5%), Sogefi e Perugina (+1%). Poco mossi gli altri titoli, ad eccezione delle Cir risparmio (-4,8%) e risparmio nc. (-3,6%).

Continua l'inarrestabile marcia controtendenza del titolo L'Espresso (+3,3%), che dall'inizio dell'anno ha avuto un rialzo del 91,63%, e delle Mondadori (+1,4%, ma il rialzo dall'inizio dell'anno è solo del 2%), alimentata dalle voci di manovre nel campo editoriale.

[g. m.]

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
13/8	15.00	LOTUS	Capodistria	49
13/8	18.00	DRACO	Brindisi	rada/Ars.
13/8	pom.	EL MINIA	Alessandria	38
14/8	alba	REIDA	Pesaro	43
14/8	alba	EVITA II	P. Nogaro	14
14/8	pom.	EGUZKIA	Seychelles	Frigomar
14/8	pom.	NORASIA ADRIA	Venezia	Molo VII

Partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
13/8	13.00	MARE UNO	Sc. Legn. B	Savona
13/8	14.00	TIRANA	Ars.	Durazzo
13/8	17.00	FUCINATORE	Terni	Taranto
13/8	pom.	BLUE HEAVEN	42	ordini
13/8	sera	DIANA PROSPERITY	Siot 1	ordini
13/8	20.00	EUROPA	23	Patrasso
13/8	21.00	AGRI	37	ordini
13/8	24.00	LOTUS	49	Venezia
14/8	07.00	SAIPEM DELFINO	Ars.	mare
14/8	07.00	SAIPEM DELF. 2	Ars.	mare
14/8	07.00	SAIPEM CAST. 2	Ars.	mare
14/8	pom.	EVITA II	14	Pireo
14/8	pom.	ARZU	Terni	Istanbul
14/8	pom.	SOCARQUATTRO	54	Monfalcone
14/8	pom.	SOCARSEI	34	Monfalcone
14/8	sera	AMIN	9	ordini
14/8	sera	RANGER	54	Venezia
14/8	sera	FRECCIA DELL'OVEST	57	ordini
14/8	20.00	TZAREVETZ	46	Patrasso
14/8	sera	MARE ADRIATICO	Siot 3	ordini
14/8	sera	NORASIA ADRIA	Molo VII	ordini

cc20

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
13/8	pom.	SOCARSEI	54	34
13/8	16.00	AMIN	9	3
13/8	17.00	ARZU	rada	Terni
14/8	08.00	DRACO	rada	Ars.

navi in porto

Punto franco vecchio: ANTONELLA A., AMIN, STORM DUE, FRECCIA DEL GIGLIO, EUROPA.
Porto doganale: RIG, BODROG.
Punto franco nuovo: AGRI, BAYARD, BLUE HEAVEN, SOCARCINQUE, TZAREVETZ, RANGER, SOCARSEI, SOCARQUATTRO, M. 8, M. 11, ADRIACO 301, FRECCIA DELL'OVEST.
Scalo legnami: CAPTAIN THEO, MARE UNO.
Terni: FUCINATORE, SELE.
Siot: DIANA PROSPERITY.
Arsenale Triestino: AGIP MARCHE, QUETZACOATL, APULIA, TIRANA, SAIPEM DELFINO UNO, SAIPEM DELFINO DUE, SAIPEM CASTORO DUE.
Sidemar: TRIESTE, SERENA, THEODOROS DEHMET.
Rada: MARE ADRIATICO, CARIBBEAN COURAGE, MOBIL FLINDER.

MONFALCONE *navi in arrivo*

SOCARQUATTRO (Italia), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste.

navi in partenza

GEORGE JUNIOR (Cipro), per Capodistria.

navi in porto

TRASMAR TERZO (Italia), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco bitume; OREGON (Olanda), ag. A. Costanzi, Portorosega, per lavori; STORM DUE (Italia), ag. Cattaruzza, Portorosega, per lavori; GIN (Italia), ag. Cattaruzza, Portorosega, per lavori; CAPO MADRE (Italia), ag. A. Costanzi, banchina Fincantieri, sbarco olio combustibile.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

BORSA

878 -0,23% Il mercato ha denunciato un andamento contrastato in cui ha prevalso l'offerta. L'attività si è accentrata sulle principali holding, assicurativi e bancari.

DOLLARO

1.370,20 -0,42% Pausa di riflessione, in attesa della pubblicazione dei dati della bilancia commerciale americana di luglio, previsti per domani. Oro debole.

MARCO

724,70 0,00% Vivacità di scambi ma nessuna variazione tra lira e marco. Interventi della Banca d'Italia contro la divisa tedesca attorno a quota 727 lire.

BORSA DI MILANO (13.8.87)

A cura dell'ANPE (Agenzia Notizie Poligrafici Editoriale)

Azioni	Chiusura lire	Diff. %	min.	indice ANPE	mass.	Var. % sett. pr.	Div. % chius.	Chius.% utile
A Abeille	127950	-0,2	29711	77,9	155890	-2,1	1,02	22,3
Acq. De Ferrari	4160	-0,7	718	87,0	4675	-1,0	1,92	32,2
Acq. De Ferrari r.n.c.	2080	-0,5	700	75,0	2540	-1,0	4,33	16,1
Acqua Marcia	975	2,1	747	6,2	4444	-4,4	1,82	23,0
Acqua Marcia r.n.c.	481	1,3	470	0,8	1830	-5,3	5,17	11,1
Aedes	9410	-2,9	4273	45,0	15700	-6,8	0,96	47,5
Aedes r.n.c.	6700	2,8	5810	52,7	7500	-4,3	1,49	33,8
Aeritalia	3701	—	3600	3,3	6620	-0,4	2,43	30,7
Agricola Fin.	2240	-0,4	1835	18,8	3990	-5,7	—	—
Agricola Fin. risp.	3900	2,6	2223	94,4	3999	4,3	—	—
Alitalia	899	1,0	815	7,8	1896	-2,0	2,78	27,5
Alitalia priv.	660	1,5	620	3,1	1930	-2,7	3,79	20,2
Alivar	9850	2,6	6100	38,7	15800	-0,2	3,05	22,1
Alleanza	73200	0,1	17575	74,0	92700	-1,8	0,61	89,0
Alleanza r.n.c.	72900	1,3	61000	43,0	88650	-4,7	0,69	88,6
Ansaldo Trasporti	5620	-1,7	4285	59,9	6512	-6,2	4,45	10,2
Assitalia	31500	-0,2	22250	78,7	34000	-3,1	0,51	—
Attiv. Immobiliari	4700	2,7	2977	27,7	9200	-0,3	2,66	26,5
Aturia	1855	-4,4	1855	0,0	4700	-4,4	—	—
Aturia risp.	1600	-6,4	1580	0,9	3820	-8,5	—	—
Ausiliare	8295	1,2	3010	60,1	11800	-2,6	1,08	44,3
Ausonia	3450	-1,7	3150	19,8	4665	-7,9	—	—
Autostrada To-Mi	11500	—	3751	72,8	14400	-3,4	3,48	21,3
Autostrade priv.	1171	0,8	1130	10,3	1529	-5,9	5,25	—
B Banca Catt. V.	5290	1,8	3879	37,7	7624	1,0	3,97	9,9
Banca Catt. V. r.n.c.	3425	0,4	3280	20,4	3990	-0,7	6,42	6,4
Banca Comm. Ital.	2980	-2,3	2123	23,7	5736	-4,2	6,04	8,5
Banca Manusardi	1700	0,6	1639	10,1	2240	-0,1	2,12	8,5
Banca Mercantile	9440	-0,1	8300	15,6	15615	-1,7	2,12	37,2
Banca Naz. Agr.	5910	0,2	4456	47,3	7527	-1,5	2,96	25,3
Banca Naz. Agr. priv.	2420	-1,4	2401	0,6	5462	-1,9	7,23	10,4
Banca Naz. Agr. r.n.c.	2210	0,5	2170	3,4	3330	-3,1	8,37	9,5
Banca Toscana	6250	—	6150	2,2	10604	-0,8	5,06	10,4
Banco Chiavari	5015	0,3	5000	0,8	6798	-1,8	5,18	6,9
Banco Lariano	3890	1,1	2600	43,6	5560	-2,3	5,14	8,0
Banco Napoli risp.	19390	1,9	17030	73,3	20250	3,2	7,22	12,5
Banco Roma	10001	-3,8	9755	1,7	24000	-0,9	5,40	12,4
Banco Sardegna risp.	11250	0,9	11150	5,7	12903	-1,9	3,33	—
Bastogi Irbs	501	-1,4	165	43,1	945	-12,0	—	23,6
Benetton Group	17600	0,6	14518	53,1	20324	-5,8	2,84	21,8
Benetton Warrant	188	4,4	125	54,3	241	-7,4	—	—
Bni quote risp.	21750	-0,2	21300	5,1	30116	-2,2	6,44	14,0
Boero Bartolomeo	5200	1,9	3758	29,2	8700	0,0	5,04	31,2
Bonifiche Ferraresi	31800	0,4	21520	43,9	44950	-0,9	1,26	36,2
Bonifiche Siele	34995	—	16211	46,6	56500	-2,5	0,51	23,7
Bonifiche Siele r.n.c.	16270	-0,2	15800	3,0	31700	-3,2	1,23	11,0
Breda	9965	1,2	3560	62,5	13810	-6,1	2,51	37,6
Brioschi	870	-1,1	535	25,1	1870	-7,4	—	—
Buitoni	6700	0,6	868	47,6	13113	-5,8	1,49	32,6
Buitoni r.n.c.	3094	-0,2	1071	31,0	7607	-9,0	—	15,1
Buton	2595	5,9	2070	17,9	5000	1,8	6,36	10,3
C Caffaro	1068	3,4	640	32,8	1944	-0,9	3,28	22,1
Caffaro risp.	991	-0,9	643	26,8	1943	-2,8	4,04	20,5
Calcestruzzi	9380	-0,2	7400	65,1	10440	-3,4	—	—
Cam Finanziaria	2810	—	2657	16,2	3602	-4,7	4,27	20,8
Cantoni	7700	-0,8	2806	38,6	15500	-2,3	2,73	5,7
Cantoni risp.	7630	-0,9	7480	2,5	13500	-3,1	3,93	5,7
Cart. Binda-De Medici	3589	1,5	1413	71,9	4438	8,8	2,83	29,4
Cart. Burgo	11550	-0,4	4379	61,7	16000	-5,3	3,46	12,2
Cart. Burgo priv.	9310	0,4	3949	63,8	12350	-1,0	6,44	9,8
Cart. Burgo risp.	11990	0,6	5187	66,9	15400	-2,1	4,19	12,6
Cement. di Augusta	4960	0,7	4501	59,6	5271	-2,2	5,54	—
Cement. di Sardegna	7941	0,6	7705	21,0	8830	-2,6	5,04	—
Cementeria Merone	5010	—	3270	85,7	5300	-1,9	2,59	—
Cement. Siciliane	11950	1,3	10700	56,8	12900	-0,3	4,60	—
Cementir	3919	1,5	2129	84,2	4256	-2,5	4,59	13,2
Ciga Hotels	4490	-0,1	1917	45,3	7600	-4,7	1,00	—
Ciga Hotels r.n.c.	2199	-0,1	1950	45,4	2498	-2,5	5,68	—
Cir	5500	—	1806	40,5	10922	-4,4	2,18	36,2
Cir risp.	5460	-4,9	1791	41,1	10718	-6,7	2,56	35,9
Cir r.n.c.	2505	-3,7	1691	19,7	5813	-8,9	6,39	16,5
Cmi	4380	1,4	3700	16,6	7800	-0,7	6,85	14,2
Cofide	3625	-0,7	2760	24,9	6230	-3,6	0,76	—
Cofide r.n.c.	1530	0,7	1499	2,5	2717	-2,9	3,10	—
Cogefar	5935	-0,5	1845	57,4	8976	-4,0	2,95	12,6
Cogefar r.n.c.	2900	-0,2	2855	3,1	4300	-0,3	6,72	6,2
Comau	3601	0,2	3500	4,1	5960	-7,2	—	—
Comau Warrant	111	5,7	104	2,4	400	-7,5	—	—
Condotte Acqua To	6400	—	1995	78,6	7600	1,0	2,19	—
Credito Commerciale	4851	-0,8	4851	0,0	6918	-3,9	4,12	11,5
Credito Fondiario	4400	1,1	4250	7,0	6400	-1,3	4,09	4,7
Credito Italiano	1837	-2,2	1121	29,7	3529	-0,7	3,69	11,6
Credito Italiano risp.	1965	-1,3	1849	16,0	2575	6,3	4,03	12,3
Credito Varesino	3490	0,6	2757	26,7	5500	-0,9	4,01	13,5
Cr. Varesino r.n.c.	2510	3,7	2400	10,0	3499	-0,8	6,37	9,7
Cucirini	1980	1,0	1470	27,1	3350	-1,0	—	91,4
D Dalmine	300	-3,2	300	0,0	920	-3,8	—	—
Danieli & C.	6500	—	2428	68,3	8390	-3,0	2,42	10,4
Danieli & C. r.n.c.	3400	—	3300	16,4	3909	0,3	—	—
Dataconsyst	8700	1,2	6850	58,5	10010	-3,4	6,44	11,2
Del Favero	4645	0,9	4500	11,2	5800	-3,2	4,52	—
E Edit. Fabbri p.	1950	-0,4	1882	13,2	2399	-1,0	5,64	14,3
Editoriale	3450	1,3	2301	67,6	4000	-9,2	0,61	43,0
Eliolona	2560	0,4	1160	86,4	2780	-1,2	2,73	—
Eridania	4375	0,3	2673	44,2	6520	-1,5	3,89	19,5
Eridania r.n.c.	2500	-1,0	2500	0,0	3048	-0,8	8,00	11,2
Eurogest	1120	0,9	789	24,9	2118	-2,6	5,71	—
Eurogest risp.	1250	0,8	790	38,3	1990	3,3	5,34	—
Eurogest r.n.c.	635	0,8	630	0,6	1439	-13,6	10,71	—
Euromobiliare	11000	-0,9	3199	72,9	13900	-2,7	2,09	23,6
Euromobiliare r.n.c.	4170	-0,7	3950	7,2	7000	-3,5	6,00	8,9
F F.M.C.	2950	-1,0	2510	18,6	4871	-1,5	4,41	10,8
Faema	4149	6,4	3000	88,0	4305	4,4	2,17	27,7
Falck	5249	-1,0	2130	29,2	12798	-7,6	—	101,0
Falck risp.	6090	-3,3	2188	43,7	11109	-1,6	2,46	117,2
Farmitalia	10010	0,9	3689	31,3	23900	-1,6	3,00	23,0
Farmitalia r.n.c.	6060	0,7	5930	5,2	8440	0,5	5,45	13,9
Fiar	17910	2,3	7504	72,7	21810	-1,3	1,12	15,9
Fiat	11040	—	1938	64,9	15969	-5,6	1,92	11,9
Fiat priv.	6687	0,4	1797	50,1	11565	-5,6	3,17	7,2
Fiat r.n.c.	6700	—	6700	0,0	9235	-4,6	3,60	7,2
Fidenza Vetraria	10800	0,9	4100	51,5	17100	-1,4	5,56	11,6
Fidis	9700	-1,6	2796	43,6	18637	-3,0	2,97	15,9
Fimpar	1780	—	1599	12,9	3000	-2,7	—	—
Finarte	2575	0,2	1950	64,1	2925	-2,8	—	—
Fineurop-Gaic	34800	-1,0	34800	0,0	46000	-1,4	0,57	—
Finrex	1098	1,2	1043	7,3	1800	-4,5	—	—
Finrex r.n.c.	533	0,6	530	0,7	948	-7,9	—	—
Fisac	5790	-2,0	3300	18,9	16450	-8,2	6,04	8,0
Fisac risp.	6150	-0,8	3400	22,7	15500	-2,4	6,02	8,5
Fiscambi holding	9010	-0,1	3897	87,5	9740	0,1	0,78	103,1
Fiscambi Holding r.	3161	—	2570	44,1	3911	-5,6	2,85	36,2
Fochi Filippo	2220	4,7	2120	9,3	3197	0,0	4,48	12,0
Franco Tosi	17500	-2,0	15409	11,6	33490	-6,2	4,00	17,5
G Gemina	2100	-2,4	615	44,5	3950	-6,3	1,90	26,0
Gemina risp.	1960	-4,4	626	45,9	3530	-5,3	2,55	24,3
Generali	126450	-0,5	24490	87,4	141150	-2,7	0,47	73,3
Gerolimich	132	1,5	110	21,0	215	-2,2	4,55	25,0
Gerolimich r.n.c.	108	1,9	105	8,3	141	-1,8	9,26	20,4
Gilardini	17850	-0,2	8544	44,5	29465	-2,5	3,57	25,8
Gilardini r.n.c.	14120	0,1	13100	18,0	18771	0,0	4,55	20,8
Gim	7950	—	3031	55,0	11970	0,0	—	—
Gim r.n.c.	2975	0,8	2188	22,1	5750	-7,0	—	—
Grassetto	18000	-0,6	17300	21,3	20580	-5,0	3,78	11,1
I Ifi priv.	22600	-0,9	4817	56,7	36200	-8,3	0,77	48,0
Ifil	4800	—	1669	35,5	10500	-4,0	0,63	56,8
Ifil r.n.c.	2570	-1,2	1273	30,0	5595	-5,2	1,17	30,0
Industrie Secco	1800	-1,1	1800	0,0	4075	-2,7	3,33	23,1
Industrie Zignago	5000	1,8	4670	33,0	5669	-1,0	3,40	8,8
Iniziat. Me.T.A.	12880	-0,1	3884	39,5	26651	-4,7	2,10	11,5
Iniz. Me.T.A. r.n.c.	6200	1,6	5067	10,5	15891	-3,6	4,84	15,2
Interbanca	26000	8,3	23000	30,9	32700	13,0	3,08	13,2
Interbanca priv.	13700	-2,5	13690	0,1	31398	-3,5	5,84	6,9
Invest. Imm. It.	2550	4,1	2195	8,1	6555	0,0	3,92	—
Invest. Imm. It. r.	2550	2,4	2185	10,1	5810	-5,6	6,27	—
Isefi	1930	1,6	1825	14,9	2529	1,0	—	—
Italcable	16600	-2,4	7563	35,8	32800	-2,4	1,95	21,6
Italcable r.n.c.	15400	-2,5	6333	39,0	29567	-3,4	2,33	20,0
Italcementi	107480	1,4	25307	92,7	113925	-2,3	0,93	20,8
Italcementi r.n.c.	60050	-0,4	21150	89,7	64500	-4,7	1,92	11,6
Italgas	2760	-0,2	1034	72,1	3427	-2,5	2,90	20,3
Italia Assicuraz.	20530	-0,3	2326	50,7	38200	-2,3	0,49	128,4
Italmobiliare	129800	-1,1	34731	77,1	158000	-3,9	0,39	—
Italmobiliare r.n.c.	71010	—	59000	64,9	77500	-0,7	1,13	—
J Jolly Hotel	12930	—	5335	89,7	13800	-0,3	2,32	24,4
Jolly Hotel risp.	13089	—	6650	86,4	14100	-0,1	2,87	24,7
K Kernel Ital.	625	0,8	585	3,6	1687	-6,0	3,69	17,3
L L'Espresso	55000	3,4	55000	—	57500	—	0,82	32,8
La Fondiaria	69400	1,3	9101	56,6	101000	-0,4	0,72	53,6
La Metalli Industr.	898	-0,2	851	2,0	3249	2,0	2,78	30,0
La Previdente	32100	-1,8	5125	53,5	55500	-4,5	1,09	38,0
Latina Assicuraz.	14000	—	889	83,8	16534	-2,1	0,79	—
Latina Ass. risp.	6310	-0,6	6310	—	7673	-3,7	1,88	—
Linificio	1859	0,5	1301	32,3	3000	-2,2	4,57	103,5
Linificio r.n.c.	1568	-0,1	932	44,9	2350	-2,0	5,58	87,3
Lloyd Adriatico	25850	1,8	4754	84,1	29825	-2,0	0,73	41,3
Lloyd Adriatico r.n.c.	13650	-0,2	12701	29,8	15890	-2,7	—	—
M Maffei	3550	4,1	3200	44,6	3985	4,7	—	—
Magneti Marelli	3680	7,9	1015	59,4	5500	-1,9	2,14	32,2
Magneti Marelli r.	3712	0,5	1024	65,1	5150	-1,4	2,37	33,0
Magona	9000	—	5310	59,6	11500	1,1	2,00	39,8
Manifattura Rotondi	20600	1,5	9900	65,2	26300	3,5	1,70	55,1
Manuli Cavi	3515	0,3	2877	46,7	4243	-1,3	2,84	17,2
Manuli Cavi r.n.c.	1880	-0,5	1650	35,9	2290	-1,1	7,45	9,2
Marzotto	4890	1,0	2148	54,4	7190	-2,2	4,50	11,6
Marzotto risp.	4900	-0,3	2137	60,8	6681	-4,0	4,90	11,6
Marzotto r.n.c.	4100	0,7	2285	76,7	4650	-1,2	6,83	9,7
Mediobanca	243650	-0,3	68000	70,0	319000	-5,3	0,82	24,0
Milano Assic.	32200	-0,3	8623	62,5	46350	-3,1	0,62	51,1
Milano Assic. r.n.c.	19200	0,5	6281	53,7	30354	-2,0	1,20	30,5
Mira Lanza	37400	0,5	26000	31,7	62000	-1,0	5,35	15,6
Mittel	3530	0,7	1300	52,3	5560	-2,2	1,70	18,0
Mondadori	19025	1,5	1752	88,5	21280	-2,2	1,47	20,2
Mondadori priv.	12480	-1,3	1210	91,8	13490	-1,7	2,40	13,3
Mondadori r.n.c.	10540	-0,1	9000	43,3	12560	2,3	2,85	11,2
Montedison	2240	-0,4	787	58,8	3256	-4,3	1,79	18,0
Montedison r.n.c.	1097	—	1055	6,1	1738	-4,6	5,47	8,8
Montefibre	1990	-1,2	1899	3,6	4420	-5,2	4,27	10,8
Montefibre r.n.c.	1342	0,9	1300	5,5	2070	2,1	7,82	7,3
N Nba	3294	-0,2	2169	41,2	4900	-1,7	1,82	19,9
Nba r.n.c.	1831	1,8	1705	6,5	3640	3,4	4,37	11,0
Necchi	3000	1,4	2960	1,5	5590	-2,6	6,00	9,5
Necchi risp.	2980	-0,7	2980	—	5300	-3,6	7,38	9,4
Nuovo Pignone	4420	0,2	4410	1,3	5160	-4,9	5,20	14,4
O Olcese	3751	1,4	892	32,6	9661	-4,4	3,20	9,6
Olivetti	11875	-0,5	5750	41,2	20600	-1,0	2,86	11,5
Olivetti priv.	7600	-1,0	4790	36,4	12500	-1,3	4,47	7,4
Olivetti risp.	11400	-1,3	5815	39,7	19900	-4,2	3,16	11,0
Olivetti r.n.c.	6201	-0,8	4820	21,3	11300	-3,1	5,81	6,0
P Pacchetti	189	-1,0	20	58,5	309	-7,4	—	—
Partecipazioni	3575	-0,8	866	61,4	5281	-6,2	2,38	14,2
Partecipazioni r.n.c.	1485	-0,3	1240	9,8	3731	-1,0	7,41	5,9
Perlier	2050	6,8	655	56,6	3120	-0,2	2,17	28,3
Perugina	4495	1,0	1795	60,6	6250	-2,3	1,56	51,8
Perugina r.n.c.	1650	0,9	1635	0,8	3500	-2,9	5,45	19,0
Pierrel	1780	-3,8	1320	12,4	5030	-1,6	2,53	11,0
Pierrel r.n.c.	850	1,8	738	3,4	4000	-5,6	7,06	5,2
Pininfarina	18910	-0,6	17240	24,7	23995	-2,9	—	—
Pininfarina risp.	18500	-3,2	1380	91,9	20000	-4,7	—	—
Pirelli & C.	5910	1,0	3054	48,9	8900	-2,8	3,31	14,6
Pirelli & C. r.n.c.	3730	0,8	3600	4,7	6383	-2,0	5,69	9,3
Pirelli Spa	4450	-1,5	1751	54,5	6700	-8,2	2,13	38,3
Pirelli Spa risp.	4460	-0,9	1752	55,9	6600	-9,1	2,49	38,3
Pirelli Spa r.n.c.	2795	0,5	2703	8,8	3750	-3,6	3,97	24,0
Poligrafici editor.	5870	1

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.05	10.40
	13.25	19.15
Atene	07.30	14.55
Barcellona	07.05	11.05
Bruxelles	13.25	19.40
Cairo	10.55	20.20
Colonia/Bonn	13.25	20.20
Copenaghen	07.05	12.55
	13.25	18.55
Düsseldorf	13.25	16.30
Francoforte	13.25	20.40
Ginevra	13.25	19.00
Istanbul	07.30	13.15
Lisbona	07.05	14.05
Londra	07.05	10.00
	13.25	17.55
Madrid	07.05	11.00
	13.25	18.50
Malta	10.55	15.15
New York	07.30	15.00
Parigi	07.05	13.05
	13.25	20.00
Stoccarda	07.05	12.35
Stoccolma	13.25	20.55
Tel Aviv	07.30	16.10
Tripoli	07.30	12.05
Tunisi	10.55	17.00
Vienna	13.25	18.45
Zurigo	13.25	18.50

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	15.25	22.10
Atene	15.55	22.00
Barcellona	13.25	18.15
Colonia/Bonn	14.35	22.10
Copenaghen	13.50	22.10
Düsseldorf	08.00	12.35
	17.10	22.10
Francoforte	16.10	22.10
Istanbul	14.15	18.15
Lione	08.20	12.35
Lisbona	15.05	22.10
Londra	08.00	12.35
	16.30	22.10
Madrid	13.20	18.15
Malta	16.00	22.00
Monaco	08.05	12.35
New York	18.00	*18.15
Parigi	16.00	22.10
Tripoli	13.25	18.15
Zurigo	09.05	12.35
	19.45	22.10

* il giorno dopo

Alitalia ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	11.30
	13.25	19.45
	19.00	22.40
Bari	10.55	14.40
	19.00	23.20
Brindisi	07.30	10.55
	10.55	18.00
	19.00	22.50
Cagliari	07.30	10.40
	10.55	14.45
	19.00	21.55
Catania	07.30	13.40
	10.55	14.50
	19.00	22.05
Lametia Terme	10.55	14.15
Lampedusa	07.30	12.45
Milano	07.05	07.55
	13.25	14.15
Napoli	10.55	14.45
	19.00	23.20
Olbia	07.05	11.15
	19.00	21.55
Palermo	07.30	11.15
	10.55	14.15
	19.00	22.35
Pantelleria	07.30	13.40
	10.55	17.05
Reggio Calabria	10.55	18.15
Roma	07.30	08.40
	10.55	12.05
	19.00	20.10
Trapani	07.30	12.30

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.10
	12.10	18.15
	19.05	22.00
Bari	07.00	10.10
	15.20	18.15
Brindisi	07.00	10.10
	11.40	18.15
	18.40	22.00
Cagliari	07.00	10.10
	14.15	18.15
	18.15	22.00
Catania	06.35	10.10
	14.35	18.15
	15.40	22.00
Lametia Terme	07.05	10.10
	15.00	18.15
Lampedusa	13.20	18.15
Milano	11.45	12.35
	21.20	22.10
Napoli	07.00	10.10
	14.35	18.15
	17.55	22.00
Olbia	07.25	10.10
Palermo	07.00	10.10
	15.05	18.15
	18.00	22.00
Pantelleria	14.15	22.00
Reggio Calabria	07.05	10.10
	18.55	22.00
Roma	09.00	10.10
	17.05	18.15
	20.50	22.00
Trapani	15.25	22.00

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

RENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, telefono 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 - 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli piazza Verdi 2, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 2277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FI-

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 400, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-24-25 lire 950, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 1130.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

E0638

DITECI DOVE ANDRETE DURANTE L'ESTATE...

...per le vostre vacanze e «Il Piccolo» cercherà di frequentare gli stessi vostri luoghi.
Non potrà riuscire in questa impresa sempre e dovunque: ma moltissime volte e in tantissimi luoghi sì! Una vacanza con «Il Piccolo» a portata di edicola, sì sa, è un'altra cosa.
Compilate perciò la scheda che abbiamo predisposto e fatela pervenire al più presto (a mano o per posta) alla nostra sede di via Guido Reni a Trieste.

...E VI SEGUIREMO «A EDICOLA»!

Sì, sarò in vacanza dal ..... al .....

nel comune di ..... (Provincia di .....)

Avrei piacere di trovare «Il Piccolo», in questo periodo, nell'edicola ubicata in .....

(indicare, se conosciuta, la via o la piazza dell'edicola più vicina)

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI prestaservizi possibilmente anziana ore da combinarsi. Tel. 301507. 59694
CASA di spedizioni internazionali Gorizia cerca elemento militesente conoscenza lingue slave e preferibilmente buon inglese. Contratto formazione. Manoscrivere Casella postale 100 Gorizia. 1

INDOSSATRICE cercasi per presentazione campionari abbigliamento. Telefonare all'826554. 4637

11 Mobili e pianoforti

A.A. ACQUISTIAMO mobili, pianoforti, soprammobili, tappeti, quadri, biancheria eventualmente sgomberando. Tel. 68657-772075. 59597

14 Auto, moto cicli

A.A. GARAGE Ferrari Coroneo 17, occasioni garantite, Mercedes 190 E, 280 SE, 450 SLC, 350 SL, 250 D '85, Maserati Biturbo, Porsche Turbo '85, 2700 coupé, 2400 Targa, Jaguar 4.2, Range Rover '81, Golden Eagle 4.2, 745 Turbo '82, 320 i '85, 318 '86, Gommone Laros Mercury 15 cv. Occasioni permute.

Per la prima volta insieme il fascino del paesaggio e il gusto del mangiar bene
MONDO cucina
mensile di viaggi e cultura gastronomica
UN PERIODICO CURCIO
IN EDICOLA IL NUMERO DI AGOSTO/SETTEMBRE

Giardini
PIANTE & FIORI • IDEE PER LA CASA & FAI DA TE
i bambini in giardino
muretti e scale in fiore
ortensie da scoprire
È IN EDICOLA IL NUMERO DI LUGLIO/AGOSTO
Giardini
IDEE PRATICHE, FANTASIA E BUONI CONSIGLI

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A. CERCASI aspiranti indossatrici/ori e fotomodelle/i per inserimento cast agenzia di moda-spettacolo, previo seminario professionale. Scrivere casella postale T.M.A. 33010 Feletto Umberto (Ud). 73
ASSUMESI pasticcere finito con provate capacità paga da concordare. Tel. 280964.

A. ACQUISTIAMO pianoforti, mobili, soprammobili, tappeti, quadri, eventualmente sgomberando. Telefonare 630358-415582. 59589

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO ARGENTO a PREZZI SUPERIORI CORSO ITALIA 28 primo piano. 4115

A.A. AUTOSALONE Emauto v. F. Severo 65, tel. 54089, vende Mercedes, Fiat, nuove, vasto assortimento usato, pagamento 60 mesi; Fiat 127 Sport '81, Ritmo 85 S '82, 131 1.6 Super '81, Delta 1600 GT '83, Golf GTI '82, Golf 1100 GL '80, Renault 5 Alpine turbo '83, R5 GTL '81, Giulietta 1.6 '83, 1.8 '80, Alfasud '82, Ibiza 1200 GL '85, Autobianchi Y 10 '87, Mercedes 190 E, Prisma IE '86. 4408

GARAGE Lux Snc via Ginnastica 60/C: Mercedes 190 E '87, '84, Volvo Familiare '80, Bmw 316, Fiat Cabrio '83, Fiat Uno, 126, con garanzia in officina propria. Tel. 040-730677. 4607

MERCEDES 240 D 82 aria condizionata, Golf 1300 GLS '81 vendo. Permute rateazioni. Via S. Nicolò 3 officina, telefono 64593. 14
OCCASIONI MY CAR, SENZA ANTICIPO, PAGAMENTO FINO A 60 MESI, PERMUTE E GARANZIA: A 112 Junior '84, Giulietta 1600 '83, Alfa 33 Q. oro '84, Panda 4x4 '85, Delta 1300 LX '83, Mercedes nuovo mod. 200 D '85, Porsche 911 S targa '73, R5 GTL 3p '81, Golf GTI 1600 '81, R5 Alpine Turbo '84, Ritmo Cabrio Palinuro '84, Golf GTI 1800 '84-'85 nuovo mod., Fiat 126 '76. MY CAR v. F. Severo 122, 040/569119 SABATO APERTO. 4
VENDO 127 900 cc., Renault 5 ottime condizioni. Tel. 723287. 59678
500 800.000, 126 1.400.000, 127 750.000, vendo. Tel. 68064 pomeriggio. 59678

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ADRIA 60780 affitta centralissimo locale 100 mq 1.000.000. 4593
ADRIA via S. Spiridione 12, 60780 affitta appartamento 130 mq salone 2 camere cucina bagno servizio ripostiglio 1.300.000 al mese. 4593

20 Capitali Aziende

A. PRESTITI vacanze massimo 2 milioni pagabili in 12 mesi Confida snc tel. 64250. 4559
ADRIA via S. Spiridione 12 68758 cede ABBIGLIAMENTO centrale ampia metratura possibilità acquisto muri. 4593

21 Case, ville, terreni Acquisti

PRIVATO acquista appartamento Sistiana salone, 2 stanze, cucina, bagno. Pagamento contanti. Telefonare 948211. 4647

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Gamba 768702 - Attico tristanze cucina bagno terrazza garage Monfalcone. 4461
AGENZIA Gamba 768702 - Villette tristanze cucina bagno taverna garage giardino Basovizza Montebello. 4461
AGENZIA Gamba 768702 attico tristanze salone cucina bagno terrazza garage Monfalcone. 4348
AGENZIA Meridiana 733275 zona TRIBUNALE seminuovo appartamento piano I occupato uso ufficio mq 100. 4630
ALABARDA 768821 adiacenze S. Pasquale in palazzina recente soggiorno 2 stanze cucina bagno poggiolo cantina posto macchina in garage vista libera 92.000.000. 4632
GEOM. Sbisà: CENTRALE moderno mq 91 94.000.000, BUONARROTI mq 86 82.000.000, SAN GIACOMO nuovo 85.000.000, SALVORE 49.000.000; servizio-video; 942494. 4568
GEOM. Sbisà: FRANCA restaurare mq 136 85.000.000, altro PICCARDI mq 108 63.000.000; servizio-video; 942494. 4568
GEOM. Sbisà: PETRONIO recente, perfetto, arredato: soggiorno, camera, bagno, veranda 38.000.000; servizio-video; altro PICCARDI 23.000.000; 942494. 4464
GREBLO 68789 Bazzoni in palazzina recente signorile in parco salone ampia cucina 3 matrimoniali servizi 3 poggioli garage. 23
GREBLO 68789 Galatti signorile adatto anche uffici ultimo piano salone 4 stanze poggioli 180.000.000. 23
GREBLO 68789 Rozzol casetta parzialmente accostata da ristrutturare cortile orto 70.000.000. 23
VESTA Sistiana piano primo luminoso due stanze saloncino cucina bagno poggiolo riscaldamento garage cantina soffitta. Telefonare 730344. 050183
VESTA vende villa libera Sistiana con 1.000 mq di terreno quattro stanze salone cucina tripli servizi mansarda e taverna. Telefonare 730344. 050183

26 Matrimoniali

TANDEM: efficacia serietà e riservatezza nella ricerca computerizzata di partner. Trieste telefono 574090. 4611

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D/L Venezia S.L.
5.10 L Venezia S.L. (2.a cl.)
5.50 D Venezia S.L.
6.17 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Ve. Mestre - Milano C.le); WL Mosca - Torino (circola il venerdì)
6.22 L San Donà di Piave (circola dall'1/6 al 13/6 e dal 21/9/87 - soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
6.20 Autocorsa sostitutiva - Portogruaro (circola dal 15/6 al 19/9/87 - soppresso nei giorni festivi)
6.50 E Roma Termini (via Venezia S.L.) WL Mosca - Roma (escluso il venerdì)
8.00 D Venezia S.L.
8.52 E *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.53 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.30 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.40 D Venezia S.L.
13.42 L Portogruaro (2.a cl.)
14.10 D Venezia S.L.
16.10 E Milano C.le (via Venezia S.L.)
17.00 D Venezia S.L.
17.25 L Venezia S.L.
18.10 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari) cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
18.53 L Venezia S.L. (2.a cl.)
19.30 L Portogruaro (2.a cl.)
19.45 E *Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola); Roma Termini (via Venezia S.L. solo 2.a cl.); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi
20.24 D Venezia S.L.
21.30 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le); Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.) cuccette 2.a cl. Trieste - Torino; WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
23.00 E Roma Termini (via Ve. Mestre) WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.
(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

045 L/D Venezia S.L. (2.a cl.)
1.50 D Venezia S.L.
6.55 L Portogruaro
7.32 D Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette 2.a cl. Torino - Trieste
7.50 D Portogruaro (2.a cl.)
8.13 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste
9.15 E *Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado; WL Parigi - Zagabria
9.33 D Venezia S.L.
10.15 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.14 D Venezia S.L.
13.06 L Portogruaro 2.a cl. (circola dall'1/6 al 13/6 e dal 21/9/1987 - soppresso nei giorni festivi)
13.25 Autocorsa sostitutiva - Portogruaro (circola dal 15/6 al 19/9/1987 - soppresso nei giorni festivi)
13.30 E Milano C.le (via Venezia S.L.)
14.25 D Venezia S.L.
15.28 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L. (2.a cl.)
17.52 D Venezia S.L.
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
19.55 L Portogruaro (2.a cl.)
20.14 D Venezia S.L.
21.05 IC *Marco Polo* (*) - Roma Termini (via Ve. Mestre)
21.45 IC *Tergeste* (**) - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre); WL Torino - Mosca (circola il sabato)
23.10 L Venezia S.L.
23.49 E Roma Termini (via Venezia S.L.); WL Roma - Mosca (escluso il sabato)

(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE - SOFIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.22 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca; cuccette 2.a cl. Roma - Varsavia (mercoledì, sabato, lunedì); cuccette 2.a cl. Roma - Budapest (martedì, venerdì, domenica); WL Roma - Mosca (esclusa la domenica); WL Torino - Mosca (domenica)
9.42 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado; WL Parigi - Zagabria
13.35 L Villa Opicina - Lubiana 2.a cl. (soppresso la domenica e il 15/8/1987)
18.28 D Villa Opicina - Lubiana 2.a cl. (soppresso la domenica e il 15/8/1987)
19.53 E *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Atene - Sofia; WL e cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado; WL Venezia - Atene (giovedì e domenica); cuccette 2.a cl. Venezia - Atene (escluso la domenica); cuccette 2.a cl. Venezia - Sofia (lunedì, sabato, domenica)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 E Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina; cuccette 2.a cl. Varsavia - Roma (giovedì, sabato, lunedì); cuccette 2.a cl. Budapest - Roma (mercoledì, venerdì, domenica); WL Mosca - Roma (escluso il venerdì); WL Mosca - Torino (venerdì)
8.32 E *Venezia Express* - Sofia - Atene - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina; WL Belgrado - Venezia; cuccette 2.a cl. Belgrado - Venezia; WL Atene - Venezia (giovedì e domenica); cuccette 2.a cl. Atene - Venezia (escluso il giovedì); cuccette 2.a cl. Sofia - Venezia (mercoledì, giovedì, venerdì, nonché 31/5 e 1/6/1987)
9.46 D Lubiana - Villa Opicina 2.a cl. (soppresso la domenica e il 15/8/1987)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina 2.a cl. (soppresso la domenica e il 15/8/1987)
19.05 E *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina; WL Zagabria - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi; Belgrado - Roma (solo 2.a cl. via Venezia S.L.)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.50 Autocorsa sostitutiva - Udine
5.55 D Tarvisio 2.a cl. (con autocorsa sostitutiva da Tarcento)
6.05 L Udine (2.a cl.)
7.02 D Udine
7.50 D *Gondoliere* - Vienna - Monaco (via Udine - Tarvisio)
10.35 L Udine (2.a cl.)
12.25 D Tarvisio
13.05 L Udine (2.a cl.)
14.05 D Udine
14.35 L Udine (2.a cl.)
16.35 L Udine (2.a cl.)
17.45 D Venezia S.L. (via Udine - soppresso nei giorni festivi)
18.05 L Udine (2.a cl.)
19.23 D Udine
21.10 D *Italien Osterreich Express* - Vienna - Monaco (via Udine - Tarvisio); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna
23.15 Autocorsa sostitutiva - Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.37 Autocorsa sostitutiva - Udine
1.00 L Udine 2.a cl. (arrivo solo nei giorni seguenti festivi)
6.37 Autocorsa sostitutiva - Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.02 L Udine (2.a cl.)
7.59 D Venezia S.L. (via Udine - soppresso nei giorni festivi)
8.52 D *Osterreich Italien Express* - Monaco - Vienna (via Tarvisio - Udine); cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste
9.27 D/L Udine (2.a cl.)
10.25 D Udine
11.58 Autocorsa sostitutiva - Udine
14.14 D Udine
14.55 L Udine (2.a cl.)
15.22 D Udine
16.44 D Udine
17.45 L Udine (2.a cl.)
18.56 L Udine (2.a cl.)
19.42 D Tarvisio
20.58 L Udine (2.a cl.)
22.12 D *Gondoliere* - Karlsruhe - Vienna (via Tarvisio - Udine)

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
Società Pubblicità Editoriale

L'AVVISO ECONOMICO

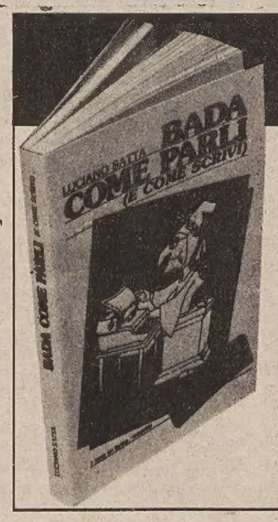
può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

Con una spesa limitata potete mettervi in contatto con le persone interessate

Chi cerca e chi offre tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de

IL PICCOLO

H1317
AVVISO
Gli uffici pubblicità de
IL PICCOLO
di Piazza Verdi, 2
DOMANI SABATO 15 e DOMENICA 16 AGOSTO
rimarranno chiusi
LUNEDÌ 17 AGOSTO
saranno aperti dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19


QUARTA RISTAMPA
IN TUTTE LE LIBRERIE
LUCIANO SATTA
BADA COME PARLI
(E COME SCRIVI)
DA «IL GIORNALE NUOVO»: «In questo agile dizionarietto che si rifà all'esperienza del linguaggio giornalistico per fornire molti buoni consigli validi per tutti, Satta mantiene più di quanto promette».
DA «IL GIORNO»: «Un giornalista della vecchia guardia, autore anche di grammatiche, ci aiuta con un manuale di validissimi consigli — dettati da una quarantennale esperienza — a scrivere e parlare in modo chiaro e corretto».
DA «LA DOMENICA DEL CORRIERE»: «È un libro aggressivo, spietato, violento. Ad ogni pagina, infatti, si beffa del lettore attribuendogli tassi abissali di ignoranza. Alla fine però si rivela un vero amico di cui non si può fare a meno».